

RASSEGNA STAMPA
del
05/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2013 al 05-06-2013

04-06-2013 ANSA	
Frana La Saxe, diminuisce accelerazione	1
04-06-2013 L'Adige	
Un biker disperso per tutta la notte sul Monte Baldo	2
04-06-2013 L'Adige	
Frana sulla ferrovia, chiusa la tratta del Brennero. Gli aiuti da Bolzano	3
05-06-2013 L'Adige	
Le forze dell'ordine	4
04-06-2013 L'Adige.it	
Un biker disperso per tutta	5
04-06-2013 L'Arena	
Sbaglia il sentiero e si perde Ciclista soccorso e salvato	6
04-06-2013 L'Arena	
Gli allagamenti? Colpa anche dei terreni cementificati	8
05-06-2013 L'Arena	
Aggiornato il Piano di protezione civile Ecco i nuovi rischi	9
04-06-2013 Avvenire	
Mantova «racconta» il suo terremoto	10
04-06-2013 Bellunopress	
Esercitazione notturna con gli elicotteri in Moiazza	11
04-06-2013 Bellunopress	
Soccorso alpino: interviene la Regione, garantito l'orario prolungato	12
04-06-2013 Bergamo Sera.com	
Grillo: resteremo solo noi e Berlusconi. E attacca Formigli	13
04-06-2013 Bergamonews	
Per le sponde del Quisa dalla Regione pronti 55mila euro per i lavori	14
04-06-2013 Bresciaoggi	
Il Consiglio provinciale rischia sul numero legale	15
04-06-2013 Bresciaoggi	
Fiamme e frane rocciose: i rischi della Valgobbia dettano un nuovo piano	17
05-06-2013 Bresciaoggi	
Terremoto, lavori e debiti: un'alleanza tra parrocchie	18
05-06-2013 Bresciaoggi	
Buffon punta a sette mondiali Gli azzurri dicono no al premio	19
04-06-2013 Bresciaoggi.it	
A Ceto crolla il vecchio ponte Tragedia sfiorata e forti disagi	20
05-06-2013 Il Cittadino	
Sant'Angelo, vandali a Maiano: nel mirino la statua della Cabrini	22
05-06-2013 Il Cittadino	
dai rappresentanti della sollicitudo un piccolo aiuto al comune di cavezzo	23
04-06-2013 Comunicati.net	
"Non è colpa mia" di Andrea Schinardi: un libro sul Terremoto in Friuli	24
04-06-2013 Corriere Alto Adige	
Durnwalder: «Austria sott'acqua, pronti agli aiuti»	25
04-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Si perde in bici e pernotta nella grotta	26
04-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Chievo tra calcio e canoa Impianto pronto in un anno	27

04-06-2013 Corriere del Veneto.it (Veneto)	
Creazzo, a fuoco colorificio «Zg» Scatta l'allarme inquinamento	28
04-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Crolla il ponte, Ceto resta senz'acqua	29
05-06-2013 Corriere delle Alpi	
borgo piave a caccia di volontari	30
05-06-2013 Corriere delle Alpi	
cooperazione in lutto si è spento ezio rudatis	31
04-06-2013 Il Corriere di Como	
Il grido d'allarme degli agricoltori. «Subito lo stato di calamità naturale»	32
04-06-2013 L'Eco di Bergamo	
Variante di Clusone Ok al completamento	33
04-06-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Dopo la tanta pioggia i lavori 55 mila euro per il torrente Quisa	34
05-06-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Strada chiusa e disagi A Gandosso scoppia la rivolta	35
04-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
patente europea e incidenti oggi cento vigili a palazzo te	36
04-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
"conversazioni a palazzo" paul zanker oggi in ducale	37
04-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
in breve	38
04-06-2013 Il Gazzettino	
Giù le mani dall'elisoccorso. È la richiesta che si sta alzando da più parti nel bell...	39
04-06-2013 Il Gazzettino	
(Segue dalla prima pagina) ... in un momento così difficile per il ...	40
04-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Contro gli annunciati tagli al Soccorso alpino scende in campo Ornella Dorotei, moglie di quel Soro ...	41
04-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Marco Dibona	42
04-06-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Intitoliamo la biblioteca a lei	43
04-06-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Laruccia nomina la giunta	44
04-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Prove di evacuazione: i bambini si divertono	45
04-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
CONEGLIANO - La frana in via dei Colli è stata sistemata: strada riaperta da ieri. L'impe...	46
04-06-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Terremoto, restauro dei lampadari	47
04-06-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Pd e Pdl: Fuori gli atti della Festa a 5 stelle	48
04-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Savona: cede strada e camion precipita, morto l'autista	49
04-06-2013 Giornale di Carate	
buon successo per la prima edizione della festa di fine anno scolastico	50

04-06-2013 Giornale di Desio Consegnati ventotto diplomi	51
04-06-2013 Giornale di Desio Domenica prossima un nuovo appuntamento	52
04-06-2013 Giornale di Desio Nuovo decespugliatore ai volontari	53
04-06-2013 Giornale di Desio In centinaia alla camminata della scuola	54
04-06-2013 Il Giornale di Merate Sversamento di petrolio nell'Adda	55
04-06-2013 Giornale di Seregno 43enne precipita in montagna Un volo nel vuoto per 15 metri Paura domenica sul monte Medale	56
04-06-2013 Giornale di Seregno «Incoronati» i cittadini più meritevoli	58
04-06-2013 Giornale di Seregno Ok alla consegna farmaci a domicilio, il servizio sarà attivo per il mese di agosto	60
04-06-2013 Giornale di Seregno Dona un autocarro per L'Aquila	61
04-06-2013 Il Giornale di Vicenza Tutti in bici che successo	62
04-06-2013 Il Giornale di Vicenza I castellani in allarme per Passau sott'acqua	63
05-06-2013 Il Giornale di Vicenza È positivo avere più tutele	64
05-06-2013 Il Giornale di Vicenza Frana di via Sedea Sono iniziati i lavori	66
05-06-2013 Il Giornale di Vicenza Paura per il colorificio in fiamme	67
05-06-2013 Il Giornale di Vicenza E il sindaco ordina: Finestre chiuse	69
05-06-2013 Il Giornale di Vicenza C'è la Giunta Martini svela la sua squadra	70
04-06-2013 Il Giornale di Vimercate Appello: Costituiamo la Protezione civile	71
04-06-2013 Il Giornale di Vimercate Il sindaco Galbiati chiede lo stato di calamità naturale	72
04-06-2013 Il Giornale di Vimercate Comunità pastorale in festa per l'arrivo della Madonna di Fatima	73
05-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Torrente Quisa, interventi urgenti	75
05-06-2013 Il Giorno (Brianza) Ex commerciante dona il camion a L'Aquila	76
05-06-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Si accorciano i tempi di rientro per i 120 sfollati dopo la frana	77
05-06-2013 Il Giorno (Sondrio) La frana in Val Genasca rallenta ma rimane alta l'attenzione	78
05-06-2013 Il Giorno (Varese)	

Olona, test sulle chiazze di schiuma	79
04-06-2013 Il Velino.it	
Maltempo, Pd: Governo riconosca lo stato di calamità per Chioggia	80
04-06-2013 La Voce di Rovigo.it	
Giunta, ore decisive: Gibin all'agricoltura?	81
05-06-2013 Il Mattino di Padova	
più soldi per istruzione e sicurezza	82
04-06-2013 Il Messaggero Veneto	
consorti: attenzione per le vallate	83
04-06-2013 Il Messaggero Veneto	
si abbatte il capannone dell'esa e l'area sarà sistemata	84
05-06-2013 Il Messaggero Veneto	
osservato un minuto di silenzio per commemorare l'"ammiraglio" sergio camol	85
05-06-2013 Il Messaggero Veneto	
opere idrauliche a san cassiano, iter al via	86
05-06-2013 Il Messaggero Veneto	
superstrada, donato del pdl attacco il sindaco e zanus	87
05-06-2013 Il Messaggero Veneto	
anche un drone al rescueday sabato e domenica	88
05-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
emergenza alluvioni, ora trema budapest	89
05-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
a4-manzano, donato (pdl): il sindaco sposta il problema	90
05-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
comune, debiti bloccati per oltre 500mila euro	91
04-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Primavera araba, terminata l'emergenza profughi in Alto Adige	92
05-06-2013 La Provincia di Lecco	
"Vamos a jugar" a segno con calcio e pallavolo	93
05-06-2013 La Provincia di Lecco	
Ecco la nuova giunta Tavola vice sindaco	94
05-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
I francesi di Mennecy visitano i luoghi del terremoto	95
05-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Ecco i nomi degli assessori Mirco Mancin vice Bellan	96
05-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il grande cuore degli Alpini a Casumaro	97
04-06-2013 Riviera24.it	
La nuova Giunta di Vallecrosia con Giordano sindaco, gli assessori: Barra, Chiappori, Paolino, Vichi	98
04-06-2013 Rovigo Oggi.it	
Previsioni azzeccate, ecco le deleghe	99
04-06-2013 Rovigo Oggi.it	
Per non dimenticare! Potrebbe essere questo il sunto di una giornata straordinaria chiusa dai fuochi d'artificio che hanno illuminato la notte di San Possidonio, fuochi sparati per	101
04-06-2013 Rovigo Oggi.it	
E' convocato per venerdì 7 giugno alle 21 il consiglio comunale di Ficarolo per discutere cinque punti inseriti all'ordine del giorno. Dopo la lettura ed approvazione dei verbali d	103

04-06-2013 Savona news	
Spotorno, mercoledì 5 giugno la Festa dell'Albero	104
04-06-2013 La Stampa (Asti)	
La Coppa di discesa fa il pieno di spettatori sulle strade di Isola	106
04-06-2013 La Stampa (Asti)	
(senza titolo)	107
04-06-2013 La Stampa (Canavese)	
Nuovi elementi sull'incendio all'ex Olivetti	108
04-06-2013 La Stampa (Cuneo)	
Riapre oggi l'area verde abbandonata da 10 anni	109
04-06-2013 La Stampa (Savona)	
Primo Consiglio per i sindaco Canepa	110
05-06-2013 La Stampa (Torino Città)	
Esercitazione per il piano terremoto	111
05-06-2013 La Stampa (Torino Città)	
Danubio e Elba allagano la Mitteleuropa E in Lapponia si boccheggia per il caldo	112
04-06-2013 La Stampa (Vercelli)	
La Protezione civile vince l'«Interforze»	113
04-06-2013 La Stampa (Vercelli)	
Crolla argine della Sesia "Ora le risaie a rischio"	114
05-06-2013 La Tribuna di Treviso	
spaccia droga sintetica arrestato in discoteca	115
05-06-2013 La Tribuna di Treviso	
sponde erose a negrisia? È normale forza della natura	116
05-06-2013 La Tribuna di Treviso	
parcheggi, spuntano 100 nuovi posti blu	117
05-06-2013 La Tribuna di Treviso	
nervesa, ecco il "poker" di vettori	118
04-06-2013 Varesenews	
Olona, il Consiglio regionale incontra le associazioni	119
04-06-2013 VicenzaPiù	
Incendio colorificio Zetagi Creazzo: nube non pericolosa da analisi preliminari Arpav	120
04-06-2013 VicenzaPiù	
A31 Valdastico Nord, Zanoni richiamerà l'attenzione della Commissione Europea	121
05-06-2013 marketpress.info	
BOLZANO: PRIMAVERA ARABA, TERMINATA L'EMERGENZA PROFUGHI IN ALTO ADIGE	123
04-06-2013 noodles.com	
I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina	124

Frana La Saxe, diminuisce accelerazione

- Valle D'Aosta - ANSA.it

ANSA

"Frana La Saxe, diminuisce accelerazione"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Frana La Saxe, diminuisce accelerazione

Allo studio piano protezione civile per rientro diurno 04 giugno, 19:31 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - AOSTA, 4 GIU - E' passata dai 6 millimetri all'ora di 10 giorni fa agli attuali 4 mm/h la velocita' di spostamento della frana del monte di La Saxe, ancora oltre il limite di allarme di 2 mm/h. Resta da analizzare il comportamento del versante con il rapido scioglimento della neve in quota. Nel frattempo e' allo studio un piano di riapertura assistita - soltanto in orari diurni e forse a partire dal prossimo fine settimana - per abitazioni e alberghi evacuati da un centinaio di residenti.

*Un biker disperso per tutta la notte sul Monte Baldo***Adige, L'**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 04/06/2013 - pag: 35,36,37

soccorso alpino

Un biker disperso

per tutta la notte

sul Monte Baldo

MALCESINE SUL GARDA - È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un biker disperso sul monte Baldo, che ha impegnato domenica il Soccorso alpino di Verona. Attorno alle 19, il «118» di Verona aveva ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo diceva di essersi perso in montagna con la mountain bike.

Poi la linea era caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare più il richiedente e senza neppure il nome di un luogo da dove iniziare le ricerche. Più tardi, verso mezzanotte, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, aveva chiamato segnalandone preoccupato il mancato rientro. Associate le due cose, i carabinieri hanno iniziato a perlustrare le strade, fino a rinvenire l'auto di F.G., 30 anni, di Modena, parcheggiata non distante dalla partenza della funivia di » Malcesine.

Qualche minuto prima dell'una e mezza è arrivato l'allerta al Soccorso alpino di Verona. Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha quindi deciso di percorrere i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di «mtb» sul versante del lago di Garda. A un tentativo al cellulare, finalmente il ragazzo ha risposto, dicendo che stava bene e aveva acceso un fuoco.

Era partito in direzione del Monte Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e si era perso. Caduta nuovamente la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani, fino a Bocca di Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, intuitivamente, i soccorritori hanno iniziato a scendere sul sentiero n.8, un percorso pericoloso e accidentato in un ripido canale con ancora accumuli di neve.

Verso le 5.20 il primo contatto vocale. Mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, assieme ai soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire i cancelli delle strade forestali) percorreva in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era sistemato in un riparo nella roccia scaldandosi al fuoco, è stato ritrovato ieri mattina, alle 6.15 circa a 1.500 metri di quota.

I soccorritori lo hanno quindi riportato sul sentiero e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che li ha riaccompagnati a Malcesine, dove attendeva la madre. Presenti a Malcesine anche i carabinieri, personale della protezione civile e vigili del fuoco. C. G.

Frana sulla ferrovia, chiusa la tratta del Brennero. Gli aiuti da Bolzano**Adige, L'**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 04/06/2013 - pag: 3,4,5,6

Frana sulla ferrovia, chiusa la tratta del Brennero. Gli aiuti da Bolzano

BOLZANO - La linea ferroviaria del Brennero   bloccata dopo la caduta di due frane sul versante austriaco del valico italo-austriaco. Un treno merci, nonostante una frenata d'emergenza,   finito contro le masse di detriti ed   deragliato parzialmente. In Tirolo, come in altre zone dell'Austria, la situazione del maltempo   drammatica.

La ferrovia tedesca Deutsche Bahn Italia, comunica le variazioni che subiranno alcuni collegamenti eurocity Db-Oebb in Italia. L'Ec 81 sar  sostituito da un bus da Monaco al Brennero; dal Brennero a Verona   prevista l'ammissione a bordo dei treni regionali per tutte le stazioni. L'Ec 85: bus fino a Innsbruck, prosecuzione Innsbruck-Bologna con treno. Ec 88: circola fino a Innsbruck poi bus. Ec 87: bus Monaco-Innsbruck; poi treno Innsbruck-Verona.

«Siamo pronti a intervenire in qualsiasi momento in Tirolo, che in queste ore   colpito da un'ondata straordinaria di maltempo» ha detto ieri il presidente della provincia autonoma Alto Adige S dtirol, Luis Durnwalder, che ha sentito il suo collega tirolese Guenther Platter. Durnwalder ha ricordato che in Tirolo la protezione civile   molto ben organizzata grazie a innumerevoli corpi di vigili del fuoco volontari: «Siamo comunque disponibili ad inviare uomini ma anche materiale e aiuti economici, se fosse necessario». Si stanno mobilitando anche gli Sch tzen tirolesi assieme alle compagnie trentine e altoatesine per portare aiuto alle popolazioni interessate dalle inondazioni.

«Le esondazioni che hanno colpito l'Austria e in particolare il Tirolo - dicono i Verdi sudtirolesi - sono di quelle catastrofi che possono essere definite centenarie e richiedono sforzi ai limiti del possibile per la protezione civile e i vigili del fuoco locali.   perci  necessario portare immediato aiuto ai nostri vicini del nord».

Le forze dell'ordine**Adige, L'**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 05/06/2013 - pag: 28,29,30

Le forze dell'ordine

Le forze dell'ordine e della protezione civile non mancheranno l'appuntamento. In piazza Catena le squadre nautiche con la possibilità di visitare la motovedetta da dieci metri della polizia e la presenza della Guardia costiera, in piazza Garibaldi l'esposizione di vigili del fuoco e soccorso alpino.

|cv

Un biker disperso per tutta

la notte sul Monte Baldo

Adige.it, L'

"Un biker disperso per tutta"

Data: **04/06/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Un biker disperso per tutta la notte sul Monte Baldo > Un biker disperso per tutta la notte sul Monte Baldo

Un biker disperso per tutta

la notte sul Monte Baldo

Articolo di: Cornelio Galas

MALCESINE SUL GARDA - È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un biker disperso sul monte Baldo, che ha impegnato domenica il Soccorso alpino di Verona. Attorno alle 19, il «118» di Verona aveva ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo diceva di essersi perso in montagna con la mountain bike.

Poi la linea era caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare più il richiedente e senza neppure il nome di un luogo da dove iniziare le ricerche. Più tardi, verso mezzanotte, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, aveva chiamato segnalandone preoccupato il mancato rientro. Associate le due cose, i carabinieri hanno iniziato a perlustrare le strade, fino a rinvenire l'auto di F.G., 30 anni, di Modena, parcheggiata non distante dalla partenza della funivia di » Malcesine.

Qualche minuto prima dell'una e mezza è arrivato l'allerta al Soccorso alpino di Verona. Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha quindi deciso di percorrere i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di «mtb» sul versante del lago di Garda. A un tentativo al cellulare, finalmente il ragazzo ha risposto, dicendo che stava bene e aveva acceso un fuoco.

Era partito in direzione del Monte Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e si era perso. Caduta nuovamente la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani, fino a Bocca di Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, intuitivamente, i soccorritori hanno iniziato a scendere sul sentiero n.8, un percorso pericoloso e accidentato in un ripido canale con ancora accumuli di neve.

Verso le 5.20 il primo contatto vocale. Mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, assieme ai soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire i cancelli delle strade forestali) percorreva in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era sistemato in un riparo nella roccia scaldandosi al fuoco, è stato ritrovato ieri mattina, alle 6.15 circa a 1.500 metri di quota.

I soccorritori lo hanno quindi riportato sul sentiero e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che li ha riaccompagnati a Malcesine, dove attendeva la madre. Presenti a Malcesine anche i carabinieri, personale della protezione civile e vigili del fuoco.

Sbaglia il sentiero e si perde Ciclista soccorso e salvato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

MALCESINE. Notte all'addiaccio per un giovane modenese che ha affrontato la discesa dal monte Altissimo a Navene

Sbaglia il sentiero e si perde

Ciclista soccorso e salvato

Barbara Bertasi

È il secondo caso in tre giorni Morandi (Soccorso alpino) invita i «bikers» a documentarsi meglio e a non sottovalutare le discese

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Bikers impegnati in una salita: il monte Baldo è una delle mète preferite degli amanti della ... È durato tutta la notte l'intervento di ricerca e recupero di un ciclista modenese che si è perso domenica sul monte Baldo, che è stato trovato grazie agli uomini della stazione del Corpo nazionale soccorso alpino (Cnsas) di Verona che hanno collaborato con le stazioni trentine di Ala e Riva, la protezione civile di Malcesine ed i carabinieri di Caprino.

Si tratta della terza persona, nel giro di tre giorni, che sbaglia sentiero durante la discesa con la mountain bike dalle cime del Baldo verso il lago, sul versante di Malcesine. Tre giorni fa era toccato a padre e figlio tedeschi, salvati dal Soccorso alpino. Stavolta a perdersi è stato un trentenne di Modena, Francesco Guizzardi, che domenica ha imboccato il sentiero numero 8, un tracciato impegnativo che scende poco prima della vetta del monte Altissimo e va a intersecarsi, sotto la Busa Brodeghera, con la classica discesa del Dosso dei Roveri che arriva fino a Navene, una delle più famose «downhill» del Garda.

Roberto Morandi, capostazione della base scaligera, invita alla massima attenzione: «I sentieri che partono dall'arrivo a monte della funivia Malcesine - Tratto Spino, e scendono verso il lago, il versante più gettonato, sono molto impervi e lunghi. Chi li percorre in bicicletta, spesso a velocità sostenuta, rischia di non accorgersi dei bivi presenti, finendo su altri percorsi e perdendosi. Questo anche perché non tutti i sentieri sono segnati, ma si tratta spesso di tracce utilizzate dal Servizio forestale antincendio boschivo o per la manutenzione delle linee elettriche.

«Raccomandiamo quindi a questi escursionisti», ricorda Morandi, «di partire dopo essersi documentati sul percorso da compiere, di portare una cartina aggiornata e di rimanere sulla via facendo molta attenzione ai bivi. Se ci si accorge di essersi persi», aggiunge, «non bisogna insistere nella discesa, ma tornare sui propri passi fino al primo segnale di sentiero segnato. Si evita così di perdersi e chiamare i soccorsi, che comportano notevole dispendio di energie».

Domenica le cose sono andate così. Verso le 19, il «118» di Verona ha ricevuto una richiesta di aiuto. Un ragazzo riferiva di essersi perso in montagna con la mountain bike. Poi la linea è caduta, senza che gli operatori riuscissero a contattare il richiedente e quindi senza sapere il luogo da cui iniziare le ricerche. Verso le 24, il padre di un trentenne, uscito per una gita in bicicletta, ha chiamato i carabinieri di Caprino, preoccupato per il mancato rientro. Associate le cose, i carabinieri hanno iniziato a perlustrare le strade e hanno trovato l'auto di Guizzardi nel parcheggio coperto alla partenza della funivia. Qualche minuto prima delle 1.30 l'allerta è giunta al Soccorso alpino.

Una squadra, senza avere purtroppo nessun preciso riferimento, ha percorso i sentieri solitamente frequentati dagli appassionati di mountain bike sul versante a lago. Ad un tentativo al cellulare il ragazzo ha finalmente risposto, dicendo che stava bene e che aveva acceso un fuoco. Era salito in direzione dell'Altissimo, poi aveva preso un sentiero sulla destra e s'era perso. Caduta ancora la linea, la squadra ha risalito la strada Graziani fino a Bocca Navene, dove continua l'itinerario in cresta. Poi, sotto l'Altissimo, ha iniziato a scendere sul sentiero 8 ancora innevato. Verso le 5.20 sono

Sbaglia il sentiero e si perde Ciclista soccorso e salvato

riusciti a parlare col disperso.

Così, mentre una squadra si abbassava di quota a piedi, un'altra, con i soccorritori di Riva del Garda (con le chiavi per aprire le sbarre delle strade forestali) ha percorso in auto le sterrate per avvicinarsi al luogo il più possibile. Il biker, che si era riparato sotto una roccia per scaldarsi, è stato trovato alle 6.15, a 1.500 metri. I soccorritori lo hanno riportato sul tracciato e 200 metri più sotto hanno incrociato il mezzo dell'altra squadra, che lo ha riaccompagnato a Malcesine, dove l'attendeva la madre.

Gli allagamenti? Colpa anche dei terreni cementificati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

AGRICOLTURA. Agrinsieme chiede a Regione e Comuni una moratoria contro l'urbanizzazione

«Gli allagamenti? Colpa anche
dei terreni cementificati»

Elisa Pasetto

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Un campo a Belfiore: a causa delle piogge è diventato un lago. È ufficiale: la «maledetta primavera» dell'agricoltura veronese si è tradotta in una catastrofe senza precedenti, con una perdita di 37.500.000 euro sui 92 normalmente ricavati. E se è vero che Giove Pluvio ci ha messo lo zampino, Agrinsieme Verona, il coordinamento tra Confagricoltura, Cia, Confcooperative e Lega delle Cooperative, richiama alle loro responsabilità anche le istituzioni veronesi e venete, in primis per quanto riguarda il consumo di suolo.

«Solo in provincia di Verona la cementificazione in dieci anni ha sottratto 5.600 ettari di terreno coltivabile per nuove costruzioni civili e industriali e opere viarie», spiega Giambattista Polo, coordinatore di Agrinsieme. «E le conseguenze sul deflusso delle acque ci sono eccome: se una strada interrompe la continuità campestre, va subito ridisegnato il sistema scolante. Se non è così, si forma un pericoloso effetto imbuto. Ecco perché serve una moratoria sull'uso dei terreni agricoli, che invece di costruire e urbanizzare porti piuttosto a riqualificare l'esistente. Proprio questo proporremo ai sindaci e ai comitati del territorio, che intendiamo incontrare a breve».

Intanto, però, la situazione è insostenibile, in particolare per la frutta: per le fragole il danno ammonta al 30 per cento, con conseguenze pesanti sul reddito, sull'occupazione e sull'attività delle cooperative. Il kiwi è decimato dalla Psa, il «cancro» batterico di questa pianta, favorito dalle condizioni di umidità. E i cereali? Viste le magre previsioni del raccolto «annacquato», molti hanno pensato di riseminare, ma ormai le scorte di sementi, non programmate, sono quasi esaurite, senza contare che il frumento fa i conti con l'emergenza fusariosi, patologia anche questa legata alle abbondanti piogge: e se ora la temperatura dovesse alzarsi improvvisamente, si rischiano spighe rinsecchite all'improvviso e un raccolto da buttare.

Ecco perché Agrinsieme non perde occasione per richiamare la Regione ai suoi doveri. «Venezia è in ritardo nell'erogazione dei fondi, pari a 10 milioni di euro, a risarcimento dei danni subiti dalle medesime aziende agricole, in tutto 2.198, per i danni subiti a causa della siccità nel 2012», ricorda Polo. «E siamo ancora in attesa dell'erogazione di risorse per l'abbattimento della quota interessi dei prestiti contratti con le banche, che nel frattempo sono stati rinnovati a tassi insostenibili».

L'invito di Agrinsieme alla Regione, quindi, è quello di rendere noti i tempi di erogazione di questi pagamenti, mentre al prefetto si chiede di intervenire in sede governativa per favorire l'accogliemtno della richiesta di declaratoria dello stato di calamità naturale. «Crediamo che Venezia la presenterà a breve al ministero», aggiunge Polo fiducioso, «anche se il fondo di solidarietà nazionale contiene ora solo tre milioni di euro e va rimpinguato».

Oltre alla velocità di liquidazione delle domande da parte di Venezia, quindi, per il coordinamento Agrinsieme è imprescindibile anche l'abbattimento della burocrazia, a partire dalla semplificazione delle agenzie di pagamento, nel dettaglio l'Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura): «Una struttura elefantiaca», conclude Polo, «che andrebbe decisamente snellita».

Aggiornato il Piano di protezione civile Ecco i nuovi rischi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

PESCANTINA. Dopo quasi 11 anni dal primo

Aggiornato il Piano

di protezione civile

Ecco i nuovi rischi

Nevicate, piene e terremoti e tutti gli elenchi dei soccorritori

[e-mail print](#)

mercoledì 05 giugno 2013 **PROVINCIA**,

È stato modificato Piano di protezione civile del Comune, adottato nel 2002. «Ho ritenuto di dover cambiare e integrare il nostro Piano», spiega Davide Donatoni, già assessore alla Protezione civile, «perché sia strumento in grado di individuare i principali rischi del territorio comunale e contenga le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza. In collaborazione con l'ufficio di polizia municipale e con il comandante Giacomo Sandrini, sono stati aggiornati tutti i database, in particolare quelli sul personale e le risorse coinvolte in caso di calamità, con aggiornamento di recapiti telefonici o telematici. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento dei recapiti degli enti d'intervento per poter disporre di chiari e funzionali elenchi da usare rapidamente. Sono stati aggiornati gli elenchi dei luoghi a rischio. Abbiamo meglio definito le aree di attesa e quelle di ricovero della popolazione nel capoluogo e nelle frazioni». Questi i criteri seguiti: facilità di accesso dei cittadini e dei mezzi di soccorso, diffusione omogenea sul territorio, vicinanza alle vie di comunicazione. Sono state individuate due sedi per il Centro operativo comunale: quella in municipio e l'altra nella sede della Protezione civile in via Risorgimento, indispensabile nel caso in cui, ad esempio, un terremoto danneggi il municipio. È stato inserito anche un il rischio delle nevicate eccezionali.

«Abbiamo individuato», precisa Donatoni, «chiare procedure sia per i dipendenti del Comune che deve intervenire sulle strade, sia per i volontari della protezione civile che con propri mezzi interviene nelle scuole, il municipio, l'anagrafe, la sede di "Filo continuo" e in altre strutture e punti sensibili del territorio. Il tutto è stato testato durante l'inverno. È stata aggiornata la classificazione sismica del territorio. Molto importante è aver approfondito il rischio idraulico di Pescantina con l'inserimento dei progni di Fumane e di Negrar, pericolosi in caso di piena e ritorno dalla foce e del Torrente Lena, analizzato per la prima volta nel Piano».L.C.

Mantova «racconta» il suo terremoto

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/06/2013

Indietro

SPECIALI

04-06-2013

Mantova «racconta» il suo terremoto

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

C'era il vescovo di Mantova, Roberto Busti. Ma anche il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci. E poi parroci, sindaci, centinaia di ragazzi dei Grest (gruppi estivi) e tanti benefattori. Ma c'era anche *Avvenire*, sabato, alla commemorazione solenne organizzata dalla diocesi nel primo anniversario del sisma. La calamità lo scorso maggio ha seminato terrore e distruzione anche nel basso mantovano. Primo momento: il ricordo. Nella basilica palatina di Santa Barbara, cappella di corte del Palazzo ducale. Lì, persone coinvolte a vario titolo nella gestione dell'emergenza hanno offerto la loro testimonianza. All'ingresso, ecco il kit del quotidiano cattolico: una borsetta con una copia di *Avvenire*, i supplementi *Luoghi dell'infinito* e *Noi genitori & figli*, oltre al modulo per sottoscrivere un abbonamento gratuito della durata di 3 mesi. Ma anche un inserto del settimanale diocesano *La Cittadella*, dedicato al terremoto. Secondo momento: la festa. In piazza Sordello, con gli animatori dei Grest. In un'atmosfera frizzante, raccolta e al tempo stesso suggestiva. Bandiere vaticane appese al Palazzo vescovile componevano il verbo 'ricostruire': ideale sfondo al discorso che Benedetto XVI pronunciò lo scorso 26 giugno visitando i luoghi del sisma. Quelle stesse parole sono riecheggiate dal balcone dell'episcopio per voce di alcuni ragazzi. Poi un vero e proprio flash mob: decine di adolescenti hanno inizialmente simboleggiato macerie sconnesse, vestiti con parallelepipedi di cartone. Ma è bastato ascoltare l'incipit di *Gabriel's oboe*, la colonna sonora del film *Mission*, per vederli ricomporsi e formare verbi collegati al 'ricostruire' che dominava la piazza. Il tutto, arricchito da filmati realizzati a cura della 'laica' tv locale. Già: perché «l'aiuto anche dei media non ecclesiali è stato il commento di monsignor Busti: ci dà la possibilità di descrivere la vita della comunità cristiana e la sua apertura all'accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Diffusione di «Avvenire» e del diocesano «La Cittadella», compagni di strada in questo anno **I ragazzi durante il flash mob**

Esercitazione notturna con gli elicotteri in Moiazza

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Esercitazione notturna con gli elicotteri in Moiazza"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Esercitazione notturna con gli elicotteri in Moiazza giu 4th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

La Valle Agordina (BL), 04-06-13 Avrà luogo domani, 5 giugno, a partire dalle 17, un'esercitazione di elisoccorso notturno, con la partecipazione di 2 elicotteri ed equipaggi dotati di visori notturni dell'esercito italiano IV Corpo di armata di Bolzano e di 32 soccorritori appartenenti alle diverse Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi.

L'appuntamento è al Passo Duran dove, dopo una riunione introduttiva, equipaggi e squadre effettueranno un doppio addestramento, prima alla luce del giorno, dopo al buio. I soccorritori saranno elitrasportati su due differenti vette del gruppo della Moiazza, Croda Spiz e Pala del rifugio, sbarcati in hovering e poi nuovamente imbarcati.

Alla Stazione del Soccorso alpino di Agordo, competente per territorio, il compito di attrezzare le cime per gli sbarchi del personale. L'esercitazione è mirata all'acquisizione di conoscenze tecniche sul volo notturno Sar, Search and rescue, diverso dall'Hems (che prevede ad esempio trasferimento da piazzola a piazzola) e a praticare, con elevati margini di sicurezza, operazioni in ambiente impervio che attualmente non è possibile attuare in Italia con l'elisoccorso civile. Gli organi di informazione sono invitati a partecipare. L'addestramento si concluderà attorno a mezzanotte e, in caso di maltempo, sarà rinviato al 12 giugno.

Soccorso alpino: interviene la Regione, garantito l'orario prolungato

Soccorso alpino: interviene la Regione, garantito l'orario prolungato - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Soccorso alpino: interviene la Regione, garantito l'orario prolungato giu 4th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina, Società

Fabio Bristot (Rufus)

Si desidera ringraziare la Regione Veneto per la determinazione con la quale è stata effettuata la scelta di proseguire nell'ambito del servizio di elisoccorso con il tempo prolungato, offrendo così uno spettro temporale operativo dalla mattina molto presto alla sera tardi (06.00-21.30) .

Lo afferma in una nota Fabio Bristot (Rufus), delegato del Soccorso alpino delle Dolomiti bellunesi.

Le parole, nette, del Presidente Zaia prosegue Bristot e di quanti in queste ore hanno lavorato per consolidare questa esperienza vorrei citare Matteo Toscani senza problemi e patemi per altri che magari hanno remato nella stessa identica direzione stanno ad indicare che il problema, posto certamente in modo deciso dal CNSAS, è stato colto e portato a soluzione.

Il documento presentato dal Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi oggetto in questi giorni di accalorate, pubbliche discussioni, altro non era che la ferma volontà di mantenere un servizio in-dis-pen-sa-bi-le per la nostra realtà montana. Quindi, nessuna ricerca di gratuita pubblicità (non ne abbiamo bisogno per fortuna&) o azioni preventive, ma il bisogno di garantire parametri di quantità e qualità nei complessivi servizi erogati alla montagna dal servizio sanitario regionale.

La maturità del territorio, nella componente politica, dovrà ora (non domani) essere quella di strutturare questo servizio come dato consolidato minimo, cioè come valenza prioritaria.

Sui servizi di emergenza ed urgenza, fatto salvo casi limiti, si deve fare area ristretta e non già area vasta poiché in questo caso lo stesso principio di urgenza viene meno e ha, gioco forza, vittoria proprio la latenza. Su altre tipologie di servizi sanitari e socio-sanitari parlo forse più ora da Consigliere Comunale è invece opportuno fare delle valutazioni diverse, certo in linea con quanto la stessa ULSS n. 1 di Belluno sta pianificando in base al P.S.S., tenuto anche in debito conto delle oggettive istanze delle comunità locali. Comunità ed Enti Locali che lo dico con grande rispetto devono però saper fare massa critica ed individuare priorità oggettive, quindi vere e non coltivare singoli orticelli.

Quindi conclude Fabio Bristot avanti nella più completa sinergia tra la componente del SUEM 118, CNSAS e ditta esercente, nella primaria esigenza di offrire velocità, efficacia e sicurezza alle nostre terre alte, componenti che non sono mai venute a mancare in questi anni .

Grillo: resteremo solo noi e Berlusconi. E attacca Formigli

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Grillo: resteremo solo noi e Berlusconi. E attacca Formigli"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Grillo: resteremo solo noi e Berlusconi. E attacca Formigli **Redazione** 04 giugno 2013 Politica

Beppe Grillo attacca Piazza Pulita di Corrado Formigli

ENNA Ennesimo show di Beppe Grillo che ieri durante un comizio a Piazza Armerina, in provincia di Enna, ha pesantemente attaccato la trasmissione televisiva di Corrado Formigli Piazza pulita in onda su La7, allontanando dal palco uno dei loro operatori.

Sto girando la Sicilia inseguito dalle tv, dai cameraman ha spiegato Grillo siete in onda su Piazza pulita. Vanno in giro con truppettine a cercare qualcuno che odia il movimento e lo mandano in onda contro il Cinque Stelle .

Poi ai cameramen presenti ha detto: Oo ho il diritto di non essere ripreso. Noi abbiamo un cartello e lo dobbiamo mettere davanti a quei signori davanti alla telecamera e ha chiesto a Vermigli di fare un servizio sulla tua televisione, chi l ha comprata, anche a chi l hanno regalata .

Piazza Pulita ha scritto poi il leader M5S su Twitter ha il diritto di riprenderci, noi di ricordargli che siamo al 57esimo posto nel mondo per informazione .

Poi una previsione per le prossime elezioni: Il nano va eliminato. Non lo fa la sinistra, lo faremo noi, con le prossime elezioni. Al prossimo voto ci saremo soltanto noi e Berlusconi, e vinceremo. Faremo come la Protezione civile, governeremo sulle macerie che hanno lasciato. Hanno paura di noi, per questo mandano quei cessi a parlare di noi in televisione .

|cv

Per le sponde del Quisa dalla Regione pronti 55mila euro per i lavori**Bergamonews***"Per le sponde del Quisa dalla Regione pronti 55mila euro per i lavori"*Data: **04/06/2013**[Indietro](#)

Per le sponde del Quisa
dalla Regione pronti
55mila euro per i lavori
[Tweet](#)

Regione Lombardia ha stanziato 55mila euro per la realizzazione di lavori di pronto intervento a difesa delle sponde del torrente Quisa. I lavori sono stati resi necessari dall'accentuarsi dei fenomeni di erosione avvenuti nei giorni scorsi a causa delle abbondanti precipitazioni. "Siamo intervenuti in risposta alla richiesta del Parco dei Colli di Bergamo, all'interno del quale il torrente scorre per buona parte del suo tragitto", spiega l'Assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Claudia Maria Terzi.

Il Dirigente della Ster di Bergamo Claudio Merati ha quindi disposto un sopralluogo su alcuni tratti del corso d'acqua e, verificata l'effettiva situazione di pericolo in sei tratti (il più critico dei quali è quello che interessa direttamente la pista ciclabile che costeggia il Quisa), ha attivato la procedura di somma urgenza. Le opere, che sono già in corso, sono finalizzate alla realizzazione di lavori di pronto intervento a difesa delle sponde erose e in particolare di quelli vicini alla ciclabile e ad altri luoghi utilizzati normalmente dalla popolazione.

Si tratta di interventi realizzati con massi posizionati a secco per i quali saranno utilizzati materiali lapidei del tutto analoghi a quelli presenti in loco: "Le risorse vengono dall'Assessorato alla Protezione Civile guidato da Simona Bordonali, cui va la mia gratitudine per la sollecitudine dimostrata nei confronti del territorio bergamasco – prosegue l'Assessore –. Grazie a questo stanziamento verrà garantita la fruibilità del torrente che, nel tratto compreso nel territorio dei comuni di Bergamo, Sorisole e Paladina ha una forte valenza ambientale perché ha mantenuto il 'naturale' decorso a meandri in una vasta area boscata pianeggiante ed è quindi molto apprezzato dai bergamaschi per escursioni a piedi o in bicicletta".

Martedì, 4 Giugno, 2013 Autore:

Il Consiglio provinciale rischia sul numero legale

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 04/06/2013

Indietro

martedì 04 giugno 2013 - CRONACA -

IN BROLETTO. Ripresi dopo il rientro in aula dell'Udc, i lavori sono stati aggiornati a oggi

Il Consiglio provinciale
rischia sul numero legale

Magda Biglia

Un clima non di scontro, ma di schermaglie sta caratterizzando l'approvazione del bilancio 2013 No della maggioranza all'opposizione sul metrò

Una panoramica del Consiglio provinciale nell'aula consiliare

Ore 17.15, colpo di scena. Il Consiglio provinciale, lunga seduta cominciata alle 9.30 del mattino, rischia la chiusura anticipata. Le opposizioni decidono di uscire dall'aula, per verificare se la sola maggioranza ha il numero legale.

Effettivamente, senza Pd, Udc, Idv, Lega padana Lombardia, i 19 voti necessari non ci sono. Il presidente Bruno Faustini sospende la riunione, che però alla fine riprende con il rientro dei due Udc, Roberto Gitti e Francesco Mazzoli: cedono per lasciar proseguire i lavori, poi rimandati a oggi.

È proseguito così il clima di schermaglia e non di scontro che ha caratterizzato l'appuntamento con l'approvazione del bilancio preventivo 2013 a cui si è arrivati con solo 75 emendamenti e un lavoro della competente commissione. Lo stesso capogruppo del Pd Diego Peli aveva chiaramente ammesso che poco c'è da litigare quando la coperta è troppo stretta. Non è mancato addirittura un gesto cortese dell'assessore Corrado Ghirardelli, che ha fatto portare una rosa gialla a tutte le signore.

LA GIORNATA SI È prolungata certo con qualche nervosismo e un viavai tale da far saltare il sistema elettronico che monitora le presenze e da far insorgere le minoranze con la richiesta di verifica del numero legale. Atteggiamento preso male da Attilio Bertoli della Lega, proprio perché si stavano discutendo e facendo passare richieste non della maggioranza.

Qualche polemica è stata innescata sulle sedie vuote di taluni assessori quando emergevano tematiche di loro competenza e un duro attacco ha sferrato Peli contro la maggioranza in enorme ritardo sulla corsa all'Expo 2015 e «incapace di approntare in cinque anni il Piano territoriale di coordinamento».

Uno screzio ha diviso, all'interno dello stesso Pdl, il vicepresidente e assessore Giuseppe Romele da Paolo Mandelli. Romele, che aveva parlato di «spaventapasseri e portoghesi in Consiglio» sugli argomenti urbanistici, richiesto di chiarimenti da Mandelli - «l'aula va rispettata» - non ha risposto e se n'è andato.

TUTTO SOMMATO, gli ordini del giorno sono passati via lisci, con un solo respingimento. Il gruppo del Pd aveva richiesto che, in attesa di approfondimenti sul percorso della metropolitana in Valtrompia, si togliessero o comunque si unificassero i vincoli urbanistici già imposti dagli accordi. Sia il presidente Daniele Molgora sia l'assessore ai Trasporti Ghirardelli hanno promesso che l'anomalia della disparità dei vincoli fra paese e paese sarebbe stata aggredita, ma non allo stato attuale.

«Quando si sarà deciso che tipo di metrò e che tipo di percorso scegliere, si decideranno le regole», ha assicurato l'assessore. Ma di mezzo ci sono la modifica del Piano di bacino, la creazione della relativa agenzia, il rapporto con il Comune capoluogo, tutti i livelli di approvazione, «e poi la metropolitana non è il Broletto che la realizza». I tempi saranno lunghi e la situazione resta così anche per Concesio, il più penalizzato.

Il Consiglio provinciale rischia sul numero legale

Gli ordini del giorno approvati sono tutti senza variazioni delle somme in bilancio. Molte le questioni di principio e di indirizzo.

Tre proposte di carattere ambientale sono state avanzate dal Pd e accettate. La prima è l'aumento del 10 per cento dei controlli su cave, discariche e impianti di trattamento dei rifiuti. «Più attenzione al territorio», ha chiesto anche Bertoli nella veste di vicepresidente del Consiglio. Ma il democratico Fabio Ferraglio ha ironizzato sulla Provincia «che non è in grado di controllare i suoi lavori, come accaduto con la tangenzialina di Orzivecchi, finita nelle mani della magistratura». LA SECONDA È un maggiore protagonismo dell'ente nella vicenda Caffaro, non certo con risorse, ma con un pressing e un'influenza politica più determinati. La terza una attivazione in sede regionale per la modifica delle regole sullo smaltimento dei rifiuti: «Più coinvolgimento dei Comuni nella scelta dei siti, moratoria dei progetti già presentati, pianificazione dello smaltimento dell'amianto. Va cambiato l'iter sin qui seguito da Milano di lasciar localizzare ai privati che, individuando cave dismesse, hanno doppio ritorno», sta scritto al punto 21.

La montagna è stata protagonista di alcuni capitoli. Da valorizzare con il Centro di miglioramento del latte, con il rilancio degli accordi di programma per la manutenzione delle strade intervallive e con una presa in carico dei suoi prodotti caseari da parte della Centrale del latte, secondo Francesco Maltempi del Pd. In causa è stata chiamata Silvia Razzi, assessore al Turismo, perché si deve fare di più per la Valtrompia e le sue iniziative museali, finora stentate. «Occorrono investimenti privati, non possono farcela da sole», ha ammesso Ferraglio.

Si è parlato infine, su indicazione del gruppo misto di Diego Invernici e Giampietro Maffoni (entrambi di Fratelli d'Italia) della riconferma del progetto del centro di volo «non solo per fini sportivi privati, ma per la protezione civile, stavolta non più a Civate Camuno bensì ad Artogne, dove è stata individuata l'area».COPYRIGHT

Fiamme e frane rocciose: i rischi della Valgobbia dettano un nuovo piano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 04/06/2013

Indietro

martedì 04 giugno 2013 - PROVINCIA -

Fiamme e frane rocciose:

i rischi della Valgobbia

dettano un nuovo piano

Centrotrenta pagine di scenari d'emergenza. Frane, incendi e incidenti di natura industriale sono i rischi maggiori nel cuore della Valgobbia: e così ora Lumezzane irrobustisce la sua rete per affrontare i disastri.

Pur facendo tutti gli scongiuri del caso e sperando che non debba mai entrare in azione, le diverse forze politiche di Lumezzane hanno adottato il piano di emergenza intercomunale tracciato dalla Regione e dettagliato dalla Comunità montana: in Consiglio il documento è stato integrato con le criticità precise del caso valgobbino.

IL TESTO FORNISCE indicazioni su calamità naturali, organismi chiamati a intervenire, aree di accoglienza della popolazione e coordinamento delle operazioni. Il piano tiene conto in modo preciso delle case e delle aziende effettivamente presenti in paese. Si è cercato di prevedere frane, temporali, nevicate, incendi, terremoti, incidenti sulle strade e in fabbrica. Dall'unità di crisi locale dipenderà il Centro operativo coordinato dal sindaco con le forze dell'ordine. Il «cervello» degli interventi sarà il municipio: la scuola media «Terzi Lana» un altro dei luoghi chiave.

Se sul fronte dei terremoti la Valgobbia è in zona 3, vale a dire «rischio medio», su quello degli incendi il pericolo diventa più forte (41i casi tra il 1997 al 2010) . In una scala che arriva al livello 5 il rischio a Lumezzane tocca quota «4». Nel piano sono stati calcolati anche i possibili pericoli industriali legati a due aziende che trattano sostanze chimiche: una delle due è la Rivadossi Metalli nota per il cesio 137 che ha chiuso in un bunker, che è considerato «sicuro» anche in casi di calamità. Secondo il consigliere di opposizione della Civica per Lumezzane, Dario Lentini, a capo dei vigili del fuoco, il piano «è molto preciso però è uno strumento dinamico, che deve essere aggiornato». «Definiremo punto per punto i contatti con le varie associazioni», ha fatto sapere l'assessore ai Lavori pubblici Mario Salvinelli. F.ZIZ.

Terremoto, lavori e debiti: un'alleanza tra parrocchie

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/06/2013

Indietro

mercoledì 05 giugno 2013 - PROVINCIA -

VOBARNO. Un giro di prestiti interni consente di annullare gli interessi

Terremoto, lavori e debiti:

un'alleanza tra parrocchie

Sono passati quasi nove anni dal terremoto che mise in ginocchio la Valsabbia, e c'è ancora qualche conto aperto nel capitolo restauri. Così, a Vobarno hanno deciso di ricorrere a un patto tra parrocchie estinguere il debito delle riparazioni delle chiese.

L'iniziativa è della parrocchia di Santa Maria Assunta a favore di quella di Degagna della Madonna del Santo Rosario, che raggruppa le chiese di Carvanno, Eno e Degagna San Martino. Come funzionerà? La prima (entrambe fanno parte dell'Unità pastorale che include anche le comunità di Carpeneda, Collio, Pompegnino e Teglie e che è guidata da don Giuseppe Savio) estinguerà il debito della seconda prestando 243 mila euro a interessi zero da restituire in 11 rate annuali da 20.300 euro a partire dal 2015. Il tutto è stato concordato dal consiglio per gli affari economici vobarnese con la Curia, e così, nel 2014 la parrocchia di Degagna restituirà il Fondo di rotazione regionale.

In realtà il debito della frazione è di circa 360 mila euro, composto da mutui sottoscritti per pagare tecnici e aziende che hanno lavorato alla ristrutturazione dopo il sisma. E la piccola comunità già da tempo lavora alla ricerca di soldi con iniziative di raccolta e sulla spontanea generosità dei parrocchiani.

Ma ora, per realizzare un risparmio che in Degagna si può quantificare in settantamila euro in meno di interessi da pagare si è reso appunto necessario l'intervento della comunità religiosa più ampia del capoluogo, che in questo momento ha soldi in cassa e che li presta alle esauste casse della realtà vicina di casa in un atto di solidarietà significativo e vantaggioso.

Va anche detto che nel frattempo tutti i lavori sono stati già compiuti e anche pagati, ma l'esposizione debitoria non è sparita: si è solo spostata in banca. Ora però, grazie a questa operazione di sostegno interparrocchiale l'impegno verrà gestito in proprio a condizioni vantaggiose. M.PAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buffon punta a sette mondiali Gli azzurri dicono no al premio

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/06/2013

Indietro

mercoledì 05 giugno 2013 - SPORT -

CALCIO. La Nazionale sarà impegnata venerdì a Praga per il match più difficile del girone che qualifica a Brasile '14

Buffon punta a sette mondiali

Gli azzurri dicono no al premio

Partita a rischio per il maltempo: «Non sappiamo se ci sarà rinvio» Martedì prossimo amichevole con Haiti: l'incasso ai terremotati

Gianluigi Buffon, capitano e portiere della Nazionale italiana che giocherà venerdì a Praga FIRENZE

Battere la Repubblica Ceca per avvicinare l'Italia al Mondiale 2014, onorare la Confederations Cup per testarla in vista del grande evento fra un anno in Brasile. Ha vinto tutto Gigi Buffon ma non è ancora sazio e da capitano suona la carica aspettando le prossime decisive sfide. E si regala obiettivi personali ambiziosi: «Sono vicino al mio quinto mondiale. Non mi fa effetto: quando vivi le cose al presente non t'accorgi dell'eccezionalità. Magari lo capirò quando avrò smesso.

Eppoi io punto a farne sette di mondiali». Prima di pensare alla rassegna iridata - ancora da conquistare - ed alla Confederation cup che inizierà la prossima settimana in Brasile, c'è però la gara con la Repubblica Ceca. «Le esondazioni della Moldava hanno creato vittime e danni ingenti nelle zone di Praga», ha sottolineato il portiere. «Non sappiamo ora se c'è il rischio di un rinvio. Nelle sedi istituzionali si sta valutando tutto».

Buffon mette in guardia anche da un avversario distante soli cinque punti. «Se vogliamo andare al Mondiale non bisogna perdere gare come queste. L'importante contro avversari che non ti regalano nulla è evitare di giocare sotto tono, altrimenti rischi. Bisogna fare una grande prova anche per aumentare il vantaggio sulle seconde». Sarà un derby in famiglia, visto che la moglie di Buffon è di Praga: «I figli saranno dalla mia parte, ma credo che pure Alena al 51 per cento tiferà per me pur avendo a cuore il suo Paese e la sua nazionale. Di certo, comunque finirà, lei sarà contenta».

E contenti saranno anche i contabili della FederCalcio che per l'eventuale qualificazione ai mondiali non dovranno pagare premi agli azzurri. Il momento è difficile per tutti ed i giocatori hanno deciso di non pretendere nulla per quella che considerano «normale amministrazione». Ed il ct ha anche ottenuto l'amichevole che chiedeva per testare la squadra prima della Confederation cup. Sarà contro Haiti e si giocherà martedì alle 15.45 (le 20.45 italiane) allo stadio Vasco da Gama di Rio de Janeiro. Servirà anche a raccogliere fondi per la popolazione colpita nel 2010 da un violento terremoto. Intanto ieri il ct Cesare Prandelli ha ufficializzato i numeri di maglia per la Confederations Cup. Portieri: 1 Buffon, 13 Marchetti, 12 Sirigu. Difensori: 20 Abate, 4 Astori, 15 Barzagli, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 5 De Sciglio, 2 Maggio. Centrocampisti: 7 Aquilani, 6 Candreva, 16 De Rossi, 23 Diamanti, 22 Giaccherini, 8 Marchisio, 18 Montolivo, 21 Pirlo. Attaccanti: 9 Balotelli, 17 Cerci, 14 El Shaarawy, 11 Gilardino, 10 Giovinco.

A Ceto crolla il vecchio ponte Tragedia sfiorata e forti disagi

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

04.06.2013

A Ceto crolla il vecchio ponte

Tragedia sfiorata e forti disagi

IN VALCAMONICA. Domenica sera l'improvviso cedimento. Non si lamentano vittime ma il problema è serio. Il manufatto della Grande guerra si è sbriciolato finendo nel torrente: sospesa l'acqua potabile, isolate malghe e residenze in Val Paghera. Era appena transitata una famiglia: «Faremo un voto alla Madonna»

Il punto in cui è avvenuto il distacco tra il ponte e la strada

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Disgrazia sfiorata domenica sera in Val Paghera, la località montana di Ceto costellata di malghe e villette e sede del Campo Tres, il villaggio vacanze estive dei bambini. Il vecchio ponte militare che passa sul torrente Palobbba è improvvisamente franato. Il peso degli anni e le forti precipitazioni degli ultimi mesi hanno provocato il crollo, avvenuto intorno alle ore 20.30. Martino Donina, coordinatore del gruppo di Protezione civile, era transitato pochi minuti prima con la sua famiglia ed ora, scampato il pericolo, ha promesso di sciogliere un voto alla Madonna che dalla vicina santella protegge i passanti. DOMENICA SERA intorno alle 20.30 il vecchio ponte militare in pietra, lungo una trentina di metri ed edificato durante la Grande Guerra in località «Ponti lunghi», posta a circa 4 chilometri dal bivio di Ceto, è crollato finendo una cinquantina di metri più sotto, nel torrente Palobbba, isolando la zona montana e provocando la sospensione di acqua nelle abitazioni a causa della rottura della tubatura dell'acquedotto, che si trova sotto il ponte. Poco dopo le 20 lo stradino del Comune aveva ricevuto la segnalazione di un calo di pressione nel tubo dell'acquedotto. Il tecnico aveva pertanto imboccato la strada che conduce in Val Paghera per effettuare un controllo ma, raggiunto i Ponti Lunghi, aveva fatto la triste scoperta: il vecchio ponte non esisteva più. CHE COSA può essere successo? Se lo sono domandati il sindaco Donato Filippini e il coordinatore del gruppo locale della Protezione civile, Martino Donina, giunti immediatamente sul posto con i tecnici del Comune, seguiti subito dopo da carabinieri, vigili del fuoco di Darfo e Breno, volontari del soccorso alpino e del Gicom, il Gruppo intercomunale di Protezione civile della Comunità montana, che sono stati impegnati tutto il giorno nel ripristino dell'acquedotto. Nel primo pomeriggio di ieri, grazie all'utilizzo di una potente autopompa del Gicom e in collaborazione con i Vigili del fuoco, i rubinetti delle case del centro storico di Ceto e della frazione Badetto hanno ripreso a funzionare, anche se non per uso domestico. Fortunatamente hanno avuto meno problemi i residenti di Nadro e delle località Campagnelli, Zurla e Giarelli, per i quali i disagi sono stati contenuti. Con tutta probabilità si è trattato di un problema di tipo strutturale, dovuto alle copiose piogge degli ultimi mesi che hanno eroso le fondamenta del quasi centenario ponte sul Palobbba, provocandone il crollo. Solo 6 o 7 anni fa la struttura era stata sottoposta ad un controllo e non erano emersi problemi di staticità. IL SINDACO attende per oggi il sopralluogo dello Ster, della Prefettura e della Protezione civile che dovranno decidere per un primo rapido intervento e per la costruzione di un nuovo ponte. L'ipotesi più attendibile potrebbe prevedere la posa di un ponte in ferro di tipo militare,

A Ceto crolla il vecchio ponte Tragedia sfiorata e forti disagi

anche se Donato Filippini prefigura tempi lunghi per un ritorno alla normale viabilità, tanto che i proprietari delle malghe e delle villette disseminate nella bella località ed i giovani utenti di Campo Tres dovranno compiere un tragitto alternativo: la strada sterrata che, in territorio di Braone, dopo aver attraversato la località Piazze e il torrente Palobbia, raggiunge Ceto.

Luciano Ranzanici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Angelo, vandali a Maiano: nel mirino la statua della Cabrini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Sant Angelo, vandali a Maiano: nel mirino la statua della Cabrini

Vandali in azione nella notte tra domenica e lunedì a Maiano, frazione di Sant Angelo. Nel mirino sono finiti la chiesa, la statua di Santa Francesca Cabrini e la sede della Protezione civile. Ad accorgersi dei danni sono stati alcuni abitanti della frazione, ieri mattina, che hanno avvisato il parroco don Angelo Manfredi. Il gesto, a metà strada fra la bravata e qualcosa di più grave, non ha provocato danni economici ingenti, ma ha lasciato l'amaro in bocca, soprattutto per l'affronto alla statua della Santa barasina. I vandali, approfittando del buio, hanno rovesciato alcuni grandi vasi posti nei pressi della chiesa, cercando di danneggiarli. Si sono inoltre accaniti sulla statua di Madre Cabrini, colpendola con alcuni vasi più piccoli. La statua - già piuttosto ammalorata - ieri mattina è stata trovata sporca di terra e ulteriormente danneggiata. I vandali hanno poi proseguito la loro serata spostandosi di pochi metri e raggiungendo la sede della Protezione civile. Qui, secondo quanto è stato possibile ricostruire ieri pomeriggio, hanno rubato le bandiere che normalmente sono esposte. Ieri mattina il sindaco di Sant Angelo Domenico Crespi e l'assessore ai lavori pubblici Gianni Sgualdi hanno raggiunto Maiano per effettuare un sopralluogo. Nel primo pomeriggio è arrivato invece il parroco, che ha preso atto di quanto avvenuto e ha parlato con i fedeli. «Il prossimo sabato - ha spiegato don Manfredi - nel corso della Santa Messa delle ore 18, reciteremo una preghiera di riparazione alla Santa». Lo. Ri.

dai rappresentanti della sollicitudo un piccolo aiuto al comune di cavezzo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

dai rappresentanti della sollicitudo un piccolo aiuto al comune di cavezzo

Ad un anno dal drammatico evento del terremoto in Emilia Romagna, la Cooperativa Sollicitudo di Lodi, rappresentata da alcuni soci, ha portato a destinazione il ricavato dell'iniziativa Diciamoglielo con un fiore intrapresa un anno fa. La somma raccolta e donata è stata pari a 2.000 euro, indirizzata a progetti di borse lavoro che sono state finalizzate ad occupazione di persone svantaggiate nelle aziende colpite dal terremoto. La cooperativa Sollicitudo coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno, con cuore, partecipato all'iniziativa offrendo 1 euro per ciascun Memopensiero .

«Senza la partecipazione di tutti - dichiarano alcuni tra i soci coinvolti nell'iniziativa - non avremmo dato vita a questo gesto di solidarietà. Alle assistenti sociali e all'assessore di Cavezzo un grande grazie per averci ospitato e soprattutto per aver condiviso un momento di grande sensibilità. Alla luce di questo, abbiamo vissuto la riconferma di quanto la solidarietà avvicina i mondi e di quanto valga la pena osservare al di là delle proprie certezze e precarie sicurezze».

"Non è colpa mia" di Andrea Schinardi: un libro sul Terremoto in Friuli

"Non è colpa mia" di Andrea Schinardi: un libro sul Terremoto in Friuli

Comunicati.net

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Home » Arte » Letteratura

"Non è colpa mia" di Andrea Schinardi: un libro sul Terremoto in Friuli 04/giu/2013 14.58.35 Recensione Libro.it

"Non è colpa mia" dello scrittore Andrea Schinardi è un libro che lascia il segno al suo passaggio. Un evento tragico, il Terremoto del 6 maggio 1976, ha cambiato la vita di tantissime persone in Friuli.

Attraverso un romanzo autobiografico Schinardi racconta gli attimi più terrificanti della sua esistenza, quando la sua anima è stata violata e la sua mente invasa dalla paura.

Andrea Schinardi nelle prime pagine del libro "Non è colpa mia" racconta della sua passione per la musica, di come il controllo desse stabilità alla sua vita, attraverso un ordine da lui gestito, ma poi parla anche del Terremoto, che lo ha trascinato nel vortice della depressione.

"Non è colpa mia" è un libro che sconvolge, che fa sentire la paura, come se il lettore potesse rivivere attraverso le parole di Schinardi quegli attimi d'impotenza. Dal Terremoto lo scrittore ne è uscito devastato, come ogni persona che ha subito questa tragedia. Avendo vissuto la "Sindrome del sopravvissuto", Andrea Schinardi attraverso questo libro vuole dimostrare che si può rinascere.

La scrittura è il modo migliore che lo scrittore ha trovato per affrontare la sua paura, e il suo vuole essere un libro per aiutare chi come lui soffre della "Sindrome del sopravvissuto".

Per acquistare il libro di Andrea Schinardi:

<http://www.amazon.it/Non-è-colpa-mia-ebook/dp/B00B13YKM4>

http://www.unilibro.it/find_buy/findresult/libreria_ebook/prodotto-ebook/autore-andrea_schinardi_.htm

Durnwalder: «Austria sott'acqua, pronti agli aiuti»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 04/06/2013 - pag: 5

Durnwalder: «Austria sott'acqua, pronti agli aiuti»

BOLZANO «Siamo pronti e disponibili a inviare uomini ma anche materiale e aiuti economici, se fosse necessario, per aiutare il Tirolo». Il Landeshauptmann Luis Durnwalder dà assicurazioni davanti alla gigantesca ondata di maltempo che ha colpito l'Austria. Il Paese è finito sott'acqua come Repubblica ceca e Germania. Le alluvioni hanno provocato due vittime, e causato molti danni nelle zone del Tirolo, di Salisburgo e, attualmente, in Alta Austria e Bassa Austria. Massicce inondazioni hanno colpito molte case sulle rive del Danubio. E pesanti disagi si sono registrati anche alla circolazione stradale e ferroviaria del Paese: la notte scorsa è stato necessario evacuare oltre 100 passeggeri che si trovavano a bordo di un treno. Per le ferrovie dello Stato si parla di alcuni milioni di euro di danni. Oltre 150 strade sono state chiuse al traffico a causa del pericolo delle alluvioni. Le assicurazioni austriache stimano danni per più di mille ettari di terreno coltivabile. Il governo ha fatto chiudere le scuole nelle zone più colpite e l'emittente pubblica Orf ha organizzato una colletta per aiutare chi ha subito danni. Bloccata la linea ferroviaria del Brennero in territorio austriaco dopo la caduta di due frane sul versante austriaco del valico italo-austriaco. Un treno merci, nonostante una frenata d'emergenza, è finito contro le masse di detriti e deragliato parzialmente. Deutsche Bahn Italia, comunica le variazioni che subiranno alcuni collegamenti eurocity Db-Oebb in Italia. L'Ec 81 sarà sostituito da un bus da Monaco al Brennero; dal Brennero a Verona è prevista l'ammissione a bordo dei treni regionali per tutte le stazioni. L'Ec 85: bus fino a Innsbruck, prosecuzione Innsbruck-Bologna con treno. Ec 88: circola fino a Innsbruck poi bus. Ec 87: bus Monaco-Innsbruck; poi treno Innsbruck-Verona. «È urgente portare ai vicini del Nord un aiuto fattivo», sostengono i consiglieri provinciali dei verdi, Hans Heiss e Riccardo Dello Sbarba, osservando che le conseguenze del maltempo in Austria e in Tirolo sono «ai limiti delle forze della protezione civile e dei vigili del fuoco tirolesi». RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Si perde in bici e pernotta nella grotta***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 04/06/2013 - pag: 17

Si perde in bici e pernotta nella grotta

VERONA - Ha trascorso la notte in una grotta sul Baldo, scaldandosi con un fuoco acceso con alcuni rami trovati nel bosco, il ciclista 30enne di Modena, ritrovato ieri mattina dalle squadre del Soccorso Alpino, dopo una notte di ricerche che hanno coinvolto anche carabinieri, volontari della protezione civile e vigili del fuoco. Verso le 19 di domenica F.G. aveva contattato il 118 spiegando di essersi smarrito sul Baldo, ma la linea era caduta all'improvviso e non era stato più possibile contattarlo. Solo verso mezzanotte, suo padre ha contattato i carabinieri di Malcesine, spiegando che il figlio era uscito per un'escursione in bici e non era ancora tornato. I militari hanno trovato l'auto vicino alla partenza della funivia e hanno avviato le ricerche con il Soccorso Alpino. Solo verso le 6.15 di ieri i soccorritori sono riusciti a rintracciare il 30enne e a riportarlo a Malcesine dove lo attendeva la madre. RIPRODUZIONE RISERVATA

Chievo tra calcio e canoa Impianto pronto in un anno**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 04/06/2013 - pag: 8

Chievo tra calcio e canoa Impianto pronto in un anno

Campedelli: troppa burocrazia. Giorgetti: via ai lavori

VERONA Otto anni di attesa, ma adesso si parte. E Verona avrà un Centro sportivo per canoa e kayak di assoluto livello internazionale, che sostituirà la gloriosa ma ormai decrepita sede di via Dogana, ai Filippini. L'accordo è stato siglato ieri dal vicesindaco Vito Giacino, dall'assessore regionale ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti e dal presidente del Chievo, Luca Campedelli. Una realizzazione attesa dal lontano 2007, ma che ha dovuto superare una marea di problemi, soprattutto sul versante della burocrazia (come ha sottolineato Campedelli, augurandosi che il Parlamento e il governo, dove adesso siede proprio la top star della canoa, Iosefa Idem, sappiano accelerare i tempi per opere come questa). Il centro sportivo sorgerà su un'area di 34mila metri quadrati ed avrà una superficie coperta di 1700 metri cubi. Il progetto prevede di ristrutturare e ampliare l'attuale impianto sportivo del Chievo. Una parte del nuovo complesso resterà riservato al calcio e sarà destinato all'attività nel settore giovanile, con tre campi da calcio e un fabbricato su tre livelli con uffici, reception, spogliatoi, palestra, magazzini, foresteria per i ragazzi, alloggio per il custode e un locale a uso ristoro. Il fabbricato riservato alla canoa-kayak sarà articolato anch'esso su tre livelli: al piano terra uffici, reception, sala polivalente e bar; al piano interrato spogliatoi, locali per allenamento come vasche voga e locali per il deposito delle canoe; al piano primo alloggio per custode e foresteria. Il centro, vista la possibilità di un accesso rapido all'Adige a nord di Verona, sarà usato anche per allenamenti ed esercitazioni per corpi di pronto intervento con le squadre di soccorso fluviale come quelle dei Vigili del Fuoco, la Guardia Forestale e la Protezione Civile. «Un intervento a costo zero per il Comune - ha sottolineato il vicesindaco Giacino - con un ulteriore esempio di collaborazione tra pubblico e privato a favore della città». «Dopo anni di trattative - ha aggiunto Giorgetti - possono finalmente partire i lavori; entro un anno la struttura dovrà essere inaugurata, come previsto nel finanziamento regionale» (e proprio la scadenza del termine, detto per inciso, ha favorito la conclusione dell'iter, visto che si rischiava di perdere tutto il finanziamento). La porzione a ovest, quella dove oggi già si trova il Bottagisio, appartiene al Chievo. La parte est, invece, è del Comune che la darà in gestione al Canoa Club. Si potrà pagare sia nelle acque dell'Adige sia in quelle, ovviamente più tranquille, del canale Camuzzoni. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 5.940.750 mila euro, di cui 1.175.000 finanziati dalla Regione. Presenti alla firma gli assessori all'Edilizia sportiva Stefano Casali e allo Sport Marco Giorlo e il presidente del Canoa Club Verona Bruno Panziera. La delibera era stata votata in consiglio comunale da quasi tutte le forze politiche, con l'astensione del Pd ma anche del consigliere lista-tosiano Piubello che si era astenuto «in quanto tifoso dell'Hellas». E a proposito di politica, prima della firma un piccolo teatrino, con Flavio Tosi e Massimo Giorgetti evidentemente desiderosi, viste le ruggini esistenti, di non incrociarsi: l'assessore regionale è così arrivato con mezz'ora secca di ritardo, dando al sindaco la possibilità di andarsene prima della cerimonia «per improrogabili - ha detto Giacino - impegni istituzionali». Lillo Aldegheri RIPRODUZIONE RISERVATA

Creazzo, a fuoco colorificio «Zg» Scatta l'allarme inquinamento

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Veneto)

"Creazzo, a fuoco colorificio «Zg» Scatta l'allarme inquinamento"

Data: **05/06/2013**

Indietro

Creazzo, a fuoco colorificio «Zg» Scatta l'allarme inquinamento

L'INCIDENTE

Creazzo, a fuoco colorificio «Zg»

Scatta l'allarme inquinamento

Comune ordina di tenere chiuse le finestre di casa. Ordinanza valida fino alla mattinata di mercoledì

L'INCIDENTE

Creazzo, a fuoco colorificio «Zg»

Scatta l'allarme inquinamento

Comune ordina di tenere chiuse le finestre di casa. Ordinanza valida fino alla mattinata di mercoledì

VICENZA - È scattato un allarme inquinamento a Creazzo (Vicenza), a causa di un incendio scoppiato all'interno del colorificio «ZG», in zona artigianale. Sul posto stanno lavorando numerose squadre dei vigili del fuoco, giunte dal comando di Vicenza e da altri distaccamenti della provincia berica, mentre le forze dell'ordine hanno fatto allontanare la popolazione per il rischio di esplosioni, a causa della presenza di solventi. Nell'incendio non ci sarebbero feriti. La colonna di fumo è visibile a distanza di chilometri. Un'ordinanza comunale ha ordinato ai residenti di mantenere chiuse le finestre di uffici e abitazioni.

Incendio al colorificio «Zg» Rimarranno «off limits» per tutta la notte numerose vie attorno all'azienda di Creazzo (Vicenza), nel raggio di alcune centinaia di metri, andata completamente distrutta oggi a causa di un pauroso rogo. L'ordinanza della locale amministrazione è stata presa per consentire ai vigili del fuoco di poter continuare il lavoro di smassamento dei detriti ma anche ai tecnici dell'Arpav di tenere monitorata la situazione dell'aria dopo l'allarme inquinamento lanciato a causa della presenza dei solventi avvolti dal fuoco. L'ordinanza resterà in vigore sino alla mattinata di mercoledì, quando verrà rifatto il punto della situazione in base agli accertamenti dell'Arpav.

L'area in cui è collocato il colorificio è nella zona artigianale e il blocco non comprende abitazioni o esercizi pubblici. Nell'incendio, che ha richiesto l'intervento di una dozzina di mezzi dei pompieri, in pratica tutti quelli disponibili a Vicenza e in altri cinque distaccamenti, l'industria è andata completamente distrutta e per un lungo tempo, almeno nel sito di Creazzo, l'attività produttiva non potrà riprendere. (Ansa)

04 giugno 2013

Crolla il ponte, Ceto resta senz'acqua**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 04/06/2013 - pag: 5

Crolla il ponte, Ceto resta senz'acqua

Autobotti in paese. Tecnici al lavoro per ripristinare le condotte

La pioggia costante di questi mesi, l'età e l'usura hanno decretato l'altra sera la fine del Ponte Lungo, una trentina di metri di pietra, ghiaia e sabbia che collegavano l'abitato di Ceto alla Val Paghera, la pineta che si estende sul monte sopra il paese camuno. Il ponte, costruito dal Genio militare durante la Grande Guerra per consentire alle truppe di raggiungere il fronte trentino, è crollato in pochi istanti, lasciando al posto della strada una grossa voragine. Un buco enorme che separa il paese dalla pineta e isola le baite che nella stagione estiva sono occupate dai turisti. Fortunatamente era sera verso le nove e sul ponte e nella valletta sottostante non c'era nessuno. Quindi nel crollo non è rimasta ferita alcuna persona.

Quando è scattato l'allarme la protezione civile, i vigili del fuoco di Darfo e i volontari di Breno e i carabinieri della zona si sono subito accertati che nessuno fosse rimasto coinvolto nel crollo: le ricerche si sono estese anche alla valletta sotto il ponte per escludere che vi fossero feriti. Quando è parso evidente che il crollo non aveva coinvolto nessuno la tensione si è un po' allentata. Ma il paese è rimasto a secco. Nella struttura del ponte era stato inserito, infatti, un grosso tubo dell'acquedotto che porta l'acqua alla vasca di accumulo che sta alle spalle del paese. Il ponte è crollato trascinando nell'alveo del torrente Palobbia anche il tubo dell'acqua potabile. E l'approvvigionamento di acqua alla vasca di accumulo si è interrotto. Il problema è stato subito risolto: a Ceto sono arrivate alcune autobotti dei vigili del fuoco e i 1.940 residenti si sono armati di secchi e taniche, per non restare senz'acqua. Il disagio potrebbe durare alcuni giorni. Il Comune, con un'ordinanza del sindaco Donato Filippini, ha già incaricato la ditta idraulica Re. Ber di Re Valter & Co. di effettuare gli interventi di ripristino necessari per dare al più presto l'acqua corrente al paese camuno. I tecnici della ditta sono già al lavoro per realizzare un by pass dove la condotta si è rotta e riattivare in funzionamento dell'acquedotto. Per giovedì, o al più tardi venerdì, l'acquedotto dovrebbe tornare a funzionare regolarmente e le autobotti che stanno nella piazza del paese, potranno tornare al deposito. In val Paghera in questa stagione non ci sono turisti e quindi non ci sono persone isolate, a parte gli animatori del Campo Tres che erano già al lavoro per prepararsi ad accogliere i primi ragazzi che sarebbero arrivati in montagna subito dopo la conclusione della scuola. Già dalla settimana prossima l'anno scolastico in Lombardia termina sabato erano attesi i primi ospiti. Il disagio è evidente perché per raggiungere Campo Tres c'era la strada che passava sul Ponte Lungo, in alternativa c'è una mulattiera che sale in val Paghera dal paese di Braone, ma è molto stretta e ripida e percorribile solamente con mezzi a quattro ruote motrici. E quando due mezzi si incrociano le manovre sono problematiche. Proprio questa strada è utilizzata in queste ore dagli amministratori del paese che hanno effettuato una serie di sopralluoghi per stabilire l'esatta entità del danno e capire come sia meglio affrontare il problema. E il Comune invita a lasciarla libera. Wilma Petenzi RIPRODUZIONE RISERVATA

borgo piave a caccia di volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

VITA DI FRAZIONE - venerdì un incontro

Borgo Piave a caccia di volontari

Il comitato cerca manodopera per piccoli lavori di manutenzione

BELLUNO Voler bene al proprio quartiere significa anche smetterla di chiedere e iniziare a fare. Nel limite delle proprie possibilità, ovviamente. I cittadini di Borgo Piave sono abituati a mettersi in prima linea per le manutenzioni. Lo hanno fatto due anni fa, quando, in collaborazione con gli alpini e la protezione civile, pulirono le sponde del Piave nei dintorni del ponte della Vittoria e del ponte Bailey. La lista degli interventi, piccoli e grandi, è lunga, e servono volontari che si mettano all'opera. Per questo il comitato popolare organizza un incontro pubblico per venerdì, nella sede del Ceis in via Rugo alle 20.30, per raccogliere le adesioni. La sera prima è previsto l'incontro in Comune, dove parteciperà anche il comitato scalette e dove verranno definiti i dettagli dell'operazione. Nell'accordo, infatti, è previsto che il Comune fornisca i materiali e l'assicurazione ai volontari. «Questa idea è nata durante uno degli ultimi colloqui avuti con l'amministrazione», spiega Paolo Sacchet, che fa parte del comitato popolare. Non occorre esserci per sapere com'è andata: i cittadini hanno presentato una lista di lavori da fare, alcuni più urgenti, altri meno, sindaco e assessori hanno spiegato, anche a loro, che le risorse sono esigue, il personale è limitato (il Comune ha nove operai che si occupano di tutto, dai parchi ai giardini, dalle manutenzioni sulle strade ai cimiteri) e che si ragiona per priorità. A Borgo Piave lo hanno capito e, invece che lamentarsi, hanno cambiato registro: «Abbiamo proposto all'amministrazione di trovare noi alcuni volontari per i lavoretti più semplici», continua Sacchet. «Ci piace prenderci cura del territorio e, visto che ci viviamo, pensiamo sia ora che tutti si tirino su le maniche e collaborino per dargli decoro». Le manutenzioni che servono a Borgo Piave sono diverse. Il ponte della Vittoria avrebbe bisogno di lavori strutturali, sulle rive del Piave serve un'altra pulizia, ma intanto i cittadini pensano ai piccoli lavori, come la sistemazione di un paio di ringhiere, la pulizia e tinteggiatura delle fermate dell'autobus. «Ci rendiamo conto che gli operai del Comune sono impegnati su interventi più consistenti. Questi li possiamo fare noi, in accordo con l'amministrazione e gli uffici», conclude Sacchet. Che invita chi ama il quartiere a partecipare alla riunione di venerdì. (a.f.)

cooperazione in lutto si è spento ezio rudatis

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/06/2013

Indietro

ALLEGHE

Cooperazione in lutto si è spento Ezio Rudatis

ALLEGHE Lutto nel mondo della cooperazione e alla cooperativa di consumo di Alie, Ciaurì e Rocia: dopo lunga malattia si è spento lunedì Ezio Rudatis, in paese meglio conosciuto come Elio de la Cooperativa, appellativo che nasce dopo i quasi 20 anni trascorsi come gestore della Cooperativa stessa (dal 1978 al 1997). Al raggiungimento dell'età della pensionabile, Rudatis aveva svolto il ruolo di amministratore della stessa cooperativa, ricoprendo anche la carica di vice-presidente. Una perdita importante non solo per la cooperativa, ma per l'intera comunità alleghese. Esercitazione in notturna. Avrà luogo oggi, a partire dalle 17, un'esercitazione di elisoccorso notturno, con la partecipazione di 2 elicotteri ed equipaggi dotati di visori notturni dell'esercito italiano IV Corpo di armata di Bolzano e di 32 soccorritori appartenenti alle diverse stazioni del Soccorso alpino Dolomiti bellunesi. L'appuntamento è al Passo Duran dove, dopo una riunione introduttiva, equipaggi e squadre del Cnsas effettueranno un doppio addestramento, prima alla luce del giorno, dopo al buio. I soccorritori saranno elitrasportati su due differenti vette del gruppo della Moiazza, Croda Spiz e Pala del rifugio, sbarcati in hovering e poi nuovamente imbarcati. Alla stazione del Soccorso alpino di Agordo, competente per territorio, il compito di attrezzare le cime per gli sbarchi del personale. L'esercitazione è mirata all'acquisizione di conoscenze tecniche sul volo notturno Sar, Search and rescue, diverso dall'Hems (che prevede ad esempio trasferimento da piazzola a piazzola) e a praticare, con elevati margini di sicurezza, operazioni in ambiente impervio che attualmente non è possibile attuare in Italia con l'elisoccorso civile.

Il grido d'allarme degli agricoltori. «Subito lo stato di calamità naturale»**Corriere di Como, Il***"Il grido d'allarme degli agricoltori. «Subito lo stato di calamità naturale»"*

Data: 04/06/2013

Indietro

Il grido d'allarme degli agricoltori. «Subito lo stato di calamità naturale»

Martedì 04 Giugno 2013

Maltempo ed economia

Chiesto l'intervento della Regione. A rischio molte coltivazioni

(a.cam.) Mais dimezzato, foraggi e miele ridotti del 40%, ortaggi marciti, fiori invenduti e l'incubo della diabrotica.

L'agricoltura comasca avvia la conta dei danni di questa anomala primavera e chiede lo stato di calamità naturale.

«La situazione è disastrosa», denunciano i vertici della Coldiretti di Como e di Lecco, che sottolineano la necessità di un intervento della Regione.

La breve tregua concessa dal maltempo non è sufficiente a cancellare i danni di settimane pressoché ininterrotte di freddo e di pioggia. Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti, insieme con il direttore Francesco Renzoni stilano un sintetico elenco dei danni: «La produzione di mais decimata, cereali minacciati dalle malattie fungine, alberi da frutto con sofferenze vegetative e scarsità di impollinazione - dicono - Come se non bastasse, ortaggi invendibili perché marciti in campo e florovivaisti alle prese con costi di produzione alle stelle e costretti a mantenere accese anche fuori stagione le caldaie per riscaldare le serre».

La lunga lista di danni ha convinto l'Associazione degli Agricoltori a chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Naturalmente, nella speranza che l'ondata di maltempo sia davvero archiviata.

«L'eccesso di acqua, le colture già marcite o non cresciute in campo non sono l'unico problema - sottolinea la Coldiretti - Il pericolo viene anche dal potenziale sviluppo dei funghi e dei parassiti che con questo clima umido trovano il loro habitat ideale. Ci vorranno molti giorni di bel tempo per far asciugare i terreni e in ogni caso non basterà per mettere in sicurezza gli alberi da frutta, in montagna così come in pianura».

Tra le produzioni più danneggiate c'è indubbiamente quella del mais. «In molti campi non è stato possibile entrare per le operazioni di semina e aratura - dicono gli esperti - Le perdite potrebbero raggiungere il 40-50%».

Soltanto in parte migliore la situazione del foraggio: il primo taglio è in forte ritardo e la produzione potrebbe calare del 30-40% sulle previsioni.

L'allarme di Coldiretti si estende poi al miele: «È in gran parte compromesso il raccolto del miele d'acacia, tipico della zona, con una riduzione della produzione intorno al 40%». Danni e perdite anche sul fronte dei piccoli frutti, degli ortaggi e delle patate, mentre le produzioni primaverili di fiori sono rimaste quasi totalmente invendute.

«Ai danni del maltempo si sono aggiunti quelli causati dai cinghiali e altri animali selvatici - dicono ancora dalla Coldiretti - Per completare il quadro critico, c'è il timore dei produttori di mais per il ritorno della diabrotica, l'insetto-killer del granturco, la cui presenza torna a essere segnalata sul territorio, in particolare a Vertemate».

Nella foto:

Il maltempo ha messo in ginocchio la produzione agricola ma ha causato anche danni ingenti alla vegetazione

Variante di Clusone Ok al completamento

Valle Seriana Variante di Clusone e Rovetta: via libera dalla Giunta provinciale al progetto definitivo-esecutivo delle opere di completamento, per un importo di 305 mila euro. Gli interventi, ha spiegato l'assessore alla Viabilità Giuliano Capetti, erano già previsti nel progetto della variante ma non sono stati realizzati in precedenza a causa della «revoca del contratto alle imprese aggiudicatrici». I lavori, per i quali si utilizzano le risorse inserite nel quadro economico dell'intervento principale, «sono necessari per rendere la variante pienamente funzionale, considerato che il mancato completamento della vasca di laminazione può pregiudicare sia la sicurezza della circolazione sia compromettere la stabilità del corso stradale e la funzionalità delle opere idrauliche già realizzate», ha precisato Capetti. L'assessore ha poi presentato la comunicazione con cui il dirigente del settore informa di aver approvato il progetto esecutivo relativo agli interventi di messa in sicurezza, per 65 mila euro, lungo la provinciale Sant'Omobono-Brumano. Dove, a causa degli eventi meteo di fine 2010, si sono verificati degli smottamenti e delle frane. La Giunta ha poi approvato il rinnovo della convenzione con la Provincia di Brescia e l'Autorità di bacino lacuale dei laghi d'Iseo, Endine e Moro e le organizzazioni di volontariato di Protezione civile per le attività di prevenzione sul lago d'Iseo dal 15 giugno al 15 settembre. Inoltre, è stato approvato il protocollo operativo con l'associazione Italcaccia che offrirà il proprio supporto alla polizia provinciale per l'attività di recupero della fauna in difficoltà. Un'attività di recupero su cui si è registrato un consistente aumento di richieste, passate da 182 nel 1999 a 897 nel 2012.

Dopo la tanta pioggia i lavori 55 mila euro per il torrente Quisa

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Dopo la tanta pioggia i lavori 55 mila euro per il torrente Quisa"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Dopo la tanta pioggia i lavori

55 mila euro per il torrente Quisa

[Tweet](#)

4 giugno 2013 Cronaca [Commenta](#)

Il torrente Quisa (Foto by RedazioneWEB)

Case: ora soffre anche il lusso In vendita palazzi di Città Alta Offese tra boliviana e bergamasco Il giudice assolve entrambi

Il torrente Quisa (Foto by RedazioneWEB)

Regione Lombardia ha stanziato 55 mila euro per la realizzazione di lavori di pronto intervento a difesa delle sponde del torrente Quisa. I lavori sono stati resi necessari dall'accentuarsi dei fenomeni di erosione avvenuti nei giorni scorsi a causa delle abbondanti precipitazioni.

«Siamo intervenuti in risposta alla richiesta del Parco dei Colli di Bergamo, all'interno del quale il torrente scorre per buona parte del suo tragitto», spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Claudia Maria Terzi. Il dirigente della Ster di Bergamo Claudio Merati ha quindi disposto un sopralluogo su alcuni tratti del corso d'acqua e, verificata l'effettiva situazione di pericolo in 6 tratti (il più critico dei quali è quello che interessa direttamente la pista ciclabile che costeggia il Quisa), ha attivato la procedura di somma urgenza.

Le opere (che sono già in corso) sono finalizzate alla realizzazione di lavori di pronto intervento a difesa delle sponde erose e in particolare di quelli vicini alla ciclabile e ad altri luoghi utilizzati normalmente dalle popolazione. Si tratta di interventi realizzati con massi posizionati a secco per i quali saranno utilizzati materiali lapidei del tutto analoghi a quelli presenti in loco.

«Le risorse vengono dall'Assessorato alla Protezione Civile guidato da Simona Bordonali, cui va la mia gratitudine per la sollecitudine dimostrata nei confronti del territorio bergamasco - prosegue l'assessore -. Grazie a questo stanziamento verrà garantita la fruibilità del torrente che, nel tratto compreso nel territorio dei comuni di Bergamo, Sorisole e Paladina ha una forte valenza ambientale perché ha mantenuto il "naturale" decorso a meandri in una vasta area boscata pianeggiante ed è quindi molto apprezzato dai bergamaschi per escursioni a piedi o in bicicletta».

© riproduzione riservata

Strada chiusa e disagi A Gandosso scoppia la rivolta

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Strada chiusa e disagi A Gandosso scoppia la rivolta"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Strada chiusa e disagi

A Gandosso scoppia la rivolta

[Tweet](#)

5 giugno 2013 Cronaca [Commenta](#)

Strada per Gandosso, la frana (Foto by *)

La mamma: non sarà suo padre «Voleva ucciderla prima che nascesse»

Il malcontento espresso da molti cittadini di Gandosso per la chiusura della strada che porta a Grumello del Monte chiusa dal 17 maggio scorso a seguito di una frana, è stato l'oggetto di una lettera che il gruppo consiliare «Gandosso Futura e Solidale» ha inviato il 31 maggio scorso in Prefettura e per conoscenza ai sindaci di Grumello del Monte e di Gandosso. «Ci siamo rivolti al prefetto Camillo Andreana - dichiara il consigliere di minoranza, Antonio Porta - in quanto alla richiesta di spiegazioni, le due amministrazioni non ci hanno dato risposte esaustive. Il disagio ai cittadini è notevole: la chiusura della strada per Grumello del Monte, obbliga i cittadini a transitare da Villongo - Credaro con notevoli disagi, dovuti sia all'allungamento del tragitto verso Grumello e del traffico che si viene a creare lungo il percorso, che per il disagio che studenti e lavoratori devono sopportare quotidianamente per recarsi alla stazione di Grumello non potendo più usufruire del servizio autobus. Le coincidenze con i treni in partenza e in arrivo non vengono infatti più rispettate. Lo spostamento con auto private per Bergamo o verso i caselli autostradali sta diventando un incubo per il traffico e per tempo di percorrenza».

Per saperne di più leggi L'Eco di Bergamo del 5 giugno

© riproduzione riservata

patente europea e incidenti oggi cento vigili a palazzo te

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/06/2013

Indietro

GIORNATA DI FORMAZIONE

Patente europea e incidenti Oggi cento vigili a Palazzo Te

Più di cento agenti della polizia locale mantovana questa mattina a Palazzo Te per un importante giornata di studio gratuita dal titolo Dalla nuova patente europea al controllo del commercio su aree pubbliche . Modera il dibattito il comandante della polizia locale di Mantova, Paolo Perantoni. Tra i relatori il vice comandante della polizia locale di Cremona, Pier Luigi Sforza, il direttore di Infocds.it Alessandro Casale e Walter Colombini, già comandante e direttore del consorzio di polizia locale. La registrazione dei partecipanti è fissata alle 8.30. Alle 9.15 il saluto dell assessore comunale alla polizia locale e protezione civile Espedito Rose. La giornata si sviluppa su tre argomenti principali: la nuova patente europea, il codice della strada e il servizio integrato post incidente. Alle 13 sospensione per il pranzo. Si riprende alle 14 con gli interventi di Germana Ballarino, comandante della polizia locale di Cremona, e Walter Colombini. Alla giornata di studio parteciperanno anche carabinieri, poliziotti e agenti della Guardia di Finanza.

"conversazioni a palazzo" paul zanker oggi in ducale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/06/2013

Indietro

L iconografia dei sarcofagi romani

Conversazioni a palazzo Paul Zanker oggi in Ducale

Continuano oggi le conversazioni a Palazzo Ducale. Sarà Paul Zanker professore emerito di Storia dell'arte antica e Archeologia Classica alla Scuola Normale di Pisa nonché membro del comitato scientifico del Centro Te a tenere una conversazione su Vivere con i miti. L'iconografia dei sarcofagi romani. L'appuntamento è oggi in Ducale, alle 17.30, nell'Atrio degli Arcieri. Paul Zanker, docente a Pisa e alle Università di Gottingen e di Monaco di Baviera, ha diretto l'Istituto Germanico di Roma. E' uno dei massimi studiosi d'arte figurativa romana, autore di saggi e monografie anche divulgative sui significati storici, ma anche sociali ed antropologici dell'arte figurativa romana. L'incontro con Paul Zanker guiderà il pubblico alla lettura dei miti e dei simboli rappresentati in età imperiale romana in modo particolare sull'architettura funeraria. In Ducale, tra le raccolte di antichità collezionate dai Gonzaga, si conserva una splendida serie di sarcofagi decorati con figure a forte aggetto che entrano in comunicazione con chi le osserva. Attraverso il linguaggio delle immagini raffigurate si entrerà a contatto con simboli e i miti comprendendone il messaggio e il suo mutare nel tempo. Vivere con i miti. L'iconografia dei sarcofagi romani è il titolo di un libro che Zanker ha scritto alcuni anni fa in collaborazione con Björn C. Ewald. «Il progetto Conversazioni di Palazzo - spiega la sovrintendente Giovanna Paolozzi Strozzi, che è anche membro del comitato scientifico del Centro Te - nasce con l'intento di focalizzare l'attenzione e approfondire la conoscenza di beni attualmente "invisibili" al Museo di Palazzo Ducale di Mantova a seguito del terremoto. Infatti protagonista delle nostre riflessioni sarà proprio quel patrimonio artistico ancor oggi, dopo un anno dal terremoto, non raggiungibile perché ubicato in zone attualmente inaccessibili della Reggia. Si è così voluto dedicare un primo ciclo di approfondimenti alla statuaria antica gonzaghese; a questo seguirà un'ulteriore serie di incontri dedicata alla nostra splendida Camera degli Sposi». Giovedì 6 giugno seguirà un nuovo appuntamento, sempre alle 17.30 in Ducale, questa volta a cura di Fabrizio Paolucci che affronterà il tema Dalla Galleria lanziiana ai Grandi Uffizi. Due secoli di vicende espositive e collezionistiche dei marmi antichi a Firenze. Fabrizio Paolucci, lo ricordiamo, è archeologo classico. Dirige il Dipartimento di Antichità della Galleria degli Uffizi di Firenze. Ha tenuto corsi universitari di archeologia all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ha realizzato il progetto di recupero delle sculture archeologiche nello splendido contesto di Villa Corsini, a Firenze curando il catalogo delle opere. Ha collaborato alla mostra la Primavera del Rinascimento, in corso a Palazzo Strozzi a Firenze. Giovedì 13 giugno (ore 17.30) sarà la volta invece de I Gonzaga e l'immagine del potere: collezionismo e allestimenti dei busti dei Cesari a cura di Nicoletta Giordani, archeologo classico. Nicoletta Giordani dirige il museo Lapidario Estense e cura le collezioni archeologiche della Galleria Estense di Modena. Ha tenuto per un quinquennio il corso di archeologia classica e metodologia della ricerca archeologica presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ha curato progetti di allestimento di mostre temporanee e musei, tra cui, il museo Lapidario Estense di Modena.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/06/2013

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

lavoro Progetto giovani Oggi i risultati Saranno presentati oggi alle 11 nella sala Corazzieri della Provincia i risultati del progetto Opportunità Giovane. L'iniziativa, che ha visto come partner e sostenitore la Fondazione Cariverona, ha permesso di promuovere azioni contro lo svantaggio giovanile, di creare eventi per favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale e ha concretizzato occasioni di inserimento lavorativo per i ragazzi. Alla presentazione con il vice presidente della Provincia Francesca Zaltieri interverrà anche Marco Valdinoci, in rappresentanza della Fondazione Cariverona scuola Concerto di fine anno alla media Alberti Giovedì alle 19.30 nel cortile della scuola media Alberti (in caso di maltempo presso l'Itis) concerto di fine anno. Seguirà la risottata. associazione alpini Gita nei luoghi delle battaglie Il gruppo alpini di Mantova organizza per domenica una gita sui luoghi delle battaglie risorgimentali che hanno visto come scenario naturale i colli morenici dell'Alto Mantovano. Partenza da Mantova alle 8.30, pranzo in agriturismo e visita al museo internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere. Per aderire all'iniziativa telefonare al 333 - 7144850. accademia virgiliana La ricostruzione dopo il terremoto Giovedì alle 17.30 nella sala Ovale dell'Accademia Nazionale Virgiliana incontro pubblico sul tema Il restauro e la ricostruzione post-terremoto .

Giù le mani dall'elisoccorso. È la richiesta che si sta alzando da più parti nel bell...

Gazzettino, Il

""

Data: 04/06/2013

Indietro

Martedì 4 Giugno 2013,

Giù le mani dall'elisoccorso. È la richiesta che si sta alzando da più parti nel bellunese dove in questi giorni - 25 anni dal via del servizio a Pieve di Cadore, il 1. giugno 1988 - il rischio di avere un servizio "monco" ormai è quasi certezza.

Mancano le risorse e l'Ulss di Belluno, che ha nel Suem 118 il fiore all'occhiello, pensa di ridurre i costi.

Semplicemente cancellando l'orario prolungato dell'elisoccorso estivo.

I voli dell'elicottero saranno quelli effettuati durante un solo turno, tenendo conto che il pilota - per regolamento Enac - non può fare più di 12 ore al giorno. D'estate, si sa, il periodo di luce è superiore, così negli ultimi due anni è stata adottata la formula dell'orario prolungato in modo di aumentare a 15 ore l'arco di tempo per soccorrere escursionisti e non solo. Quella formula prevede però il doppio equipaggio e i costi in tal caso diventano più pesanti. Da qui la decisione di rinunciare all'orario prolungato. Uno dei tanti prezzi che la montagna è costretta a pagare alla crisi.

«140 mila euro risparmiati», secondo il direttore sanitario Tiziano Martello. Apriti cielo. Fabio Rufus Bristot, responsabile del Soccorso alpino bellunese, lancia l'allarme e chiama a raccolta le istituzioni. Non un richiamo inutile perché i sindaci sono già pronti a mobilitarsi.

Il primo cittadino di Belluno, **Jacopo Massaro**, ha convocato la Conferenza dei sindaci dell'Ulss. **Andrea Fiori** (San Vito di Cadore) ha perso due volontari in missione sul Pelmo nel settembre 2011 ed è furioso: «Giù le mani dal Soccorso alpino e dall'Elisoccorso. I volontari del Cnsas sono veri eroi, rischiano la vita ogni giorno per salvare quella altrui e sono garanzia di salvezza per le popolazioni di montagna e per i tanti escursionisti che possono confidare sempre nell'arrivo dal cielo dei nostri angeli in Elicottero. Soccorso Alpino e sicurezza in montagna sono valori non negoziabili».

Tuona anche il primo cittadino di Calalzo di Cadore **Luca De Carlo**: «Mi auguro che il servizio venga mantenuto dalle 6 alle 21, perché se anche la riduzione comporterà effettivamente un risparmio questo sarà sulla pelle dei bellunesi e dei turisti».

Tenta di spegnere l'incendio **Matteo Toscani**, cadorino vicepresidente del Consiglio regionale. Assicura: «Nessun passo indietro sul fronte della sicurezza per i cittadini e i turisti. L'orario di volo prolungato nel periodo estivo per l'elicottero del Suem non sarà toccato». Va detto che le varie Ulss stanno cercando di fare rete, così se il "Falco" del Cadore non vola potrebbe intervenire, a seconda della località, il velivolo di Treviso o quello di Bolzano. «Compatibilmente con i loro impegni» precisa però Bristot del Soccorso Alpino, che mette i paletti: «si garantisca il servizio di elisoccorso presso la base di Pieve con il tempo prolungato dal 15 giugno».

C'è molta amarezza da parte dell'inventore del Suem 118. **Angelo Costola** - primario per 22 anni del servizio di urgenza ed emergenza medica - rilancia e chiede un servizio che copra le 24 ore: «Solo così la nostra gente potrà avere pari opportunità in salute e sicurezza».

E c'è anche chi pensa a una mobilitazione popolare. È il sindaco di Pieve di Cadore, **Maria Antonia Ciotti**: «Giù le mani dall'elisoccorso. I risparmi sono legittimi, ma non sempre da parte dei soliti. Non dovremo mica tornare sul Ponte Cadore, magari a Ferragosto?» Lo scorso 5 maggio c'erano più di duemila cittadini a protestare contro i tagli sul ponte che collega l'alta provincia al resto del Veneto. Per l'elisoccorso potrebbero essercene molti di più.

© riproduzione riservata

(Segue dalla prima pagina) ... in un momento così difficile per il ...

Gazzettino, Il

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Martedì 4 Giugno 2013,

(Segue dalla prima pagina)

... in un momento così difficile per il Soccorso Alpino e pare anche per il Suem, che si vede depotenziare un servizio nato in montagna a favore della montagna. Non so e non voglio entrare in questioni pure importanti quali i costi e i presunti risparmi (ma vengono gratis nel Bellunese gli elicotteri da Bolzano o Treviso o Trento?). Ma il fatto che spesso gli incidenti in montagna si verifichino proprio in fase di rientro, quindi verso sera, o come il meteo così variabile sulle nostre Dolomiti possa impedire a mezz'ora di distanza lo stesso tipo di intervento, la dice lunga sulla necessità che il servizio debba essere in loco e non già atteso... Per non parlare anche degli effetti che questa decisione potrebbe avere sul nostro turismo, già così provato. Dire che in Dolomiti il servizio di elisoccorso chiude alle 6 del pomeriggio non è proprio un gran biglietto da visita.

So invece parlare con maggiore appropriatezza, per rispondere a chi dice che ritardare un intervento di mezz'ora è cosa di poco conto, dell'«attesa». Quell'attesa che, due anni fa, mi ha dilaniato l'anima. Un'attesa composta da interminabili secondi, da un assordante silenzio, da una buia paura che mi provocava un dolore ogni volta che provavo a respirare. Un'attesa fatta da mille pensieri che scorrevano veloci e disordinati nelle mie mente, la paura, la morte, la vita, il dolore, il bisogno, l'impotenza, la speranza e poi il silenzio, ancora quel silenzio che mi faceva male, quel silenzio che io volevo interrotto dal rumore dell'elicottero, l'unico rumore che volevo sentire.

Quanto tempo sia durata quell'attesa non lo so, non lo voglio più neppure sapere, ma comunque sia è durata troppo perché io la possa dimenticare. Non vedevo Soro, lui era volato sotto di me, ero convinta fosse morto; quando un suo debolissimo lamento mi ha fatto capire che mi sbagliavo l'attesa è diventata ancora più angosciante.

Soro stava morendo e tutto intorno era silenzioso e immobile. Non ho mai staccato le mani dalla sua corda, neppure dopo averlo assicurato, perché era l'unico contatto che avevamo. Se Soro è vivo, è solo perché l'elicottero è arrivato. Ed è arrivato in tempo, con le scelte coraggiose degli uomini del Soccorso Alpino e del Suem 118, oltre che con le capacità del pilota che poi hanno permesso di guadagnare minuti, secondi per lui vitali.

Mi si obietterà che, in fin dei conti, chi va in montagna in qualche modo "se la va a cercare". Ma la riduzione dell'orario del servizio di soccorso aereo interessa tutti, proprio tutti, anche chi non ha avuto la fortuna di vivere la grande passione della montagna: un infarto, un incidente stradale, un'emorragia in casa o un incidente in laboratorio. Tutto può essere fatale.

In gran parte del territorio bellunese, infatti, dopo mezz'ora di ambulanza spesso si è ancora a metà strada rispetto alla necessità di ricevere immediate cure presso le varie strutture ospedaliere della regione. In ambiente montano, su pareti e sentieri tutto questo si acuisce in modo ancora più importante, tanto che pensare sempre e comunque di aspettare altri elicotteri rispetto al "nostro", vanifica lo stesso principio del tempo e della velocità, cioè lo stesso principio per il quale a metà degli anni Ottanta l'elicottero medicalizzato diventò servizio salvavita per la montagna.

Soro è vivo, anche se la vita è stata da allora tutta una salita, al cui confronto i suoi Ottomila impallidiscono. E il mio ricordo doloroso e sofferto è oggi un dovere: qualsiasi obiettivo economico diventa fallimento quando calpesta i diritti delle persone in difficoltà, così come degli anziani, dei malati, dei bambini, degli ultimi.

Gli uomini del Soccorso Alpino sono solo un anello di una lunga catena, ma proprio per questo chiedo a gran voce che si rispetti, con loro, la vita.

Ornella Calza Dorotei

© riproduzione riservata

Contro gli annunciati tagli al Soccorso alpino scende in campo Ornella Dorotei, moglie di quel Soro ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Martedì 4 Giugno 2013,**Contro gli annunciati tagli al Soccorso alpino scende in campo Ornella Dorotei, moglie di quel Soro insieme al quale è stata salvata da morte certa proprio dal Soccorso.**

*Marco Dibona***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Marco Dibona

Martedì 4 Giugno 2013,

I massi che si sono staccati i giorni scorsi dalla parete sud delle Pezorìes sono davvero grandi. Adesso stanno lì, conficcati nel ghiaione, proprio sotto la parete rocciosa, segnata dalle profonde unghiate bianche della frana. I pezzi più grossi della croda divelta sono rimasti in alto, non sono rotolati sino a valle, dove avrebbero raggiunto la vecchia sede della Ferrovia delle Dolomiti, oggi pista ciclabile d'estate, tracciato per lo sci di fondo durante l'inverno. Poche decine di metri più in basso c'è la statale 51 di Alemagna, protetta da un invaso, studiato per frenare le colate liquide di detriti, i debris flow, ma non per il rotolare impetuoso di blocchi di roccia così grandi, del peso di svariate tonnellate. La zona è ben visibile dall'incrocio con la stradina che porta verso Pian de Loa, ad uno degli ingressi principali del Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Una panoramica dall'alto si ha dal versante opposto, dalla stradina militare di forcetta Pospórcora. Si vedono nitidamente i punti di distacco delle rocce, la parete segnata dalla frana. Questi schianti sono frequenti in primavera, al momento del disgelo, quando si scioglie il ghiaccio, che si è formato nelle fessure della roccia. Il prolungarsi delle precipitazioni, nei mesi scorsi, sia neve, sia pioggia, ha contribuito all'instabilità del versante. Le Pezorìes sono la propaggine occidentale della ampia balconata che chiude la conca d'Ampezzo, verso nord, a cominciare dal Pomagagnon, con la punta Fiames a sinistra e le coste di Pezorìes e Pezovìco ancora più in là, sino alla profonda forra del rio Felizon. È una zona geologicamente fragile: le frane sono frequenti, di diverso tipo. L'estendersi dei ghiaioni, alla base delle pareti, ne è una prova. Quel materiale viene messo in movimento, con periodica frequenza, dalle abbondanti piogge estive, dagli sguazzi più violenti. Nel settembre 1997 la colata arrivò sino al torrente Boite, superata la ferrovia, saltata la statale, sfiorate case e attività produttive. Altri eventi di rilievo si verificarono nel luglio 2004 e ancora in seguito: ogni volta ad ostruire il transito dei veicoli sulla strada principale di collegamento con il nord. Ora si aggiunge il pericolo di questi grossi massi sospesi.

© riproduzione riservata

*Intitoliamo la biblioteca a lei***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

S. GIUSTINA IN COLLE Giovedì alle 15 l'addio alla giovane trascinata dalla Jeep

«Intitoliamo la biblioteca a lei»

Martedì 4 Giugno 2013,

Sono giorni di dolore quelli che sta vivendo la comunità di Santa Giustina in Colle in attesa del funerale di Giulia Spinello fissato per giovedì alle 15. Il sindaco Federico Zanchin con i suoi collaboratori già dal giorno dopo la tragedia avvenuta venerdì mattina poco dopo le 11, sta organizzando tutto per fa sì che il giorno dell'addio alla giovane si svolga senza contrattempi. È previsto in parrocchia l'arrivo di centinaia di persone per il funerale. Sarà effettuato un servizio straordinario da parte della Polizia locale con la collaborazione di volontari della Protezione civile. «Stiamo valutando come amministrazione - ha detto ieri il sindaco Zanchin - di promuovere qualcosa che rimanga per sempre in onore della nostra giovane concittadina tragicamente scomparsa. Già oggi potremo fornire utili dettagli in merito». Si vocifera che il comune intollererà a Giulia Spinello la biblioteca del paese. La vittima amava leggere, era uno dei suoi hobby preferiti.

Il giorno del funerale sarà presente al completo il gruppo scout di Santa Giustina in Colle. Ci saranno poi gli amici di scuola e tutti i giovani che negli anni hanno imparato ad apprezzare le qualità di Giulia. Ci saranno tutti i suoi familiari che ancora oggi non riescono a darsi pace di cosa è potuto accadere. Il conto alla rovescia in attesa delle esequie è scandito in chiesa dal rosario in suo onore. Dopo il primo appuntamento di ieri sera, si replica oggi alle 20.30 e domani. Le parole espresse da don Tarcisio Favaron nel corso dell'omelia domenicale hanno lasciato il segno e non hanno trovato tutti d'accordo. Il parroco ha parlato di perdono «così come Gesù ci ha insegnato sacrificando la propria vita per gli altri». Nel sito internet del nostro quotidiano queste parole cariche di speranza e di comprensione non sono piaciute a tutti. C'è chi non riesce a perdonare, chi chiede vendetta, chi urla di rabbia di fronte ad una morte così assurda. Una minima parte di frequentatori della «rete» ha invece riferito che il perdono con il tempo potrebbe anche arrivare, ma la giustizia deve arrivare fino in fondo e punire severamente chi ha sbagliato.

*Laruccia nomina la giunta***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

TRECENTA Tegazzini vice, Armotti assessore. Panziera rifiuta un incarico

Laruccia nomina la giunta

Martedì 4 Giugno 2013,

Il sindaco ha assegnato le deleghe e nominato gli assessori della nuova giunta di Trecenta. Antonio Laruccia ha riservato a sè le competenze in materia di affari generali, lavori pubblici, urbanistica, personale, sicurezza, organismi di secondo grado, protezione civile, attività produttive, sport.

Il nuovo vicesindaco è Matteo Tegazzini, assessore a bilancio, contabilità, economato, tributi, politiche giovanili, ecologia ambiente agricoltura e servizi amministrativi intercomunali. L'altro assessore nominato da Laruccia è Pierantonio Armotti, al quale è stata attribuita la competenza a lavoro, immigrazione, cimiteri, insediamenti abitativi, sanità ed igiene, educazione sanitaria pubblica, politiche sanitarie a valenza intercomunale, servizi sociali e socio-sanitari locali ed intercomunali.

Il sindaco ha inoltre conferito alla consigliera Silvia Pavanello la delega per la collaborazione nelle seguenti materie a lui riservate: pari opportunità, associazionismo, commercio, innovazione, tempo libero, servizi attività aggregative intercomunali. Alla consigliera Cristina Rizzi è stata affidata la delega per la collaborazione nelle seguenti materie riservate al sindaco: cultura, istruzione, biblioteca, turismo, servizi culturali intercomunali.

Alla fine, rispetto alle preferenze espresse dall'elettorato, sembrano dunque aver prevalso le esigenze di partito: l'incarico di vicesindaco non è andato al più votato, Pierantonio Armotti (tesserato Udc), ma a Matteo Tegazzini, non tesserato e, in quanto tale, probabilmente più gradito al Pdl.

Un'altra novità nella formazione della giunta viene resa nota da Gianpietro Panziera, candidato sindaco della lista rivale e ora consigliere di minoranza, il quale ha comunicato di essere stato contattato telefonicamente da Laruccia, il quale gli ha offerto «l'opportunità di occuparsi del settore istruzione e cultura all'interno della sua amministrazione». Dopo aver valutato la proposta insieme alla sua lista, Panziera però ha declinato l'offerta. «Se io accettassi la sua offerta credo violerei la fiducia del gruppo che mi sostiene, limiterei il progetto di cambiamento agli occhi degli elettori, e quindi, temo, non sarei in grado di onorare al meglio l'impegno che lei mi chiede».

© riproduzione riservata

Prove di evacuazione: i bambini si divertono**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

ZENSON

Prove di evacuazione:

i bambini si divertono

Martedì 4 Giugno 2013,

ZENSON - (FeFlo) L'assessorato alla Protezione civile di Zenson, in collaborazione con l'istituto comprensivo scolastico di San Biagio, ha organizzato due esercitazioni con la Protezione civile all'interno delle scuole elementari e medie di Zenson. Così, i bambini della primaria hanno partecipato all'evento «Più sai... meno rischi», una lezione sulle varie tipologie di rischio naturale e dei comportamenti corretti da adottare. Poi, prova di evacuazione nella locale scuola media.

CONEGLIANO - La frana in via dei Colli è stata sistemata: strada riaperta da ieri. L'impe...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Martedì 4 Giugno 2013,

CONEGLIANO - La frana in via dei Colli è stata sistemata: strada riaperta da ieri. «L'impegno e la bravura dell'impresa ha determinato che si resolvesse il problema ben prima dei tempi preventivati» ha detto il sindaco Floriano Zambon. L'intervento, che ha un costo complessivo di 47 mila euro, si è reso necessario in seguito ad un cedimento della sede stradale di via dei Colli in occasione dell'oramai tristemente noto come il nubifragio di San Martino (11 Novembre 2012).

Terremoto, restauro dei lampadari**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

MURANO

Terremoto, restauro dei lampadari

Martedì 4 Giugno 2013,

L'iniziativa si intitola “Una luce per l'Emilia Romagna” e prevede il recupero e il restauro dei preziosi lampadari in vetro di Murano che trovavano posto nel Municipio del Comune di Sant'Agostino, devastato dalle scosse del terremoto dell'anno scorso.

Il Consorzio Promovetro si è subito attivato, per aiutare la popolazione dell'Emilia con un gesto simbolico ma altamente significativo: recuperare gratuitamente i 4 lampadari (che arrivano oggi al Tronchetto e poi a Murano) e che erano conservati nel Municipio, mettendo a disposizione le professionalità e le maestranze delle aziende muranesi del vetro.

Pd e Pdl: Fuori gli atti della Festa a 5 stelle**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

Pd e Pdl: «Fuori gli atti
della Festa a 5 stelle»

Martedì 4 Giugno 2013,

Conclusa la Festa a 5 Stelle a Giare di Mira ora arriva il tempo delle polemiche. Mentre il sindaco Alvisè Maniero è soddisfatto di come è andata la festa, le opposizioni annunciano battaglia. «Ora inizia la vera festa» commenta il consigliere comunale di minoranza Fabio Zaccarin (Pd) che ieri insieme ai colleghi Maurizio Barberini (Pd) e Paolino D'Anna (Pdl) hanno presentato l'accesso agli atti per capire se nell'organizzazione e soprattutto nelle autorizzazioni della manifestazione ci sono state delle irregolarità. «Vogliamo andare a fondo della vicenda - spiegano i tre consiglieri - non è la festa in quanto tale ad essere sotto accusa ma il rispetto delle regole e delle priorità. Mentre Mira è devastata, l'erba nei parchi è più alta di un metro e via Oberdan ha delle voragini nell'asfalto, solo per fare alcuni esempi, gli uffici comunali sono stati occupati per giorni solo per autorizzare questa festa privata». Il sindaco Alvisè Maniero ammette i problemi per l'avvio della manifestazione in via Marinali del Lavoro nella zona industriale di Giare. «Ci sono stati dei rallentamenti iniziali - ha spiegato - ma l'organizzazione, e non il Comune, si è impegnata molto e alla fine ce l'hanno fatta. E comunque da sabato mattina tutto era in piena regola». Anche il consigliere comunale Michele Pieran (M5S) getta acqua sul fuoco. «Non è stato un flop - dichiara - è andato tutto bene. Era la Questura e il Prefetto che si aspettavano chissà quali numeri ma alla fine la pubblicità e l'evento era solo per gli attivisti e i meet up del Movimento». Secondo il consigliere Barberini già l'ordinanza di chiusura delle strade mostrerebbe alcune lacune. «Non è stata pubblicata nel sito come prescrive il regolamento - afferma Barberini - è stata applicata perché dei proprietari che abitano in quella zona sono stati costretti a lunghe deviazioni e a rendere conto alla Protezione Civile per accedere nelle loro proprietà. Hanno praticamente militarizzato un'area senza neppure informare i residenti».

Savona: cede strada e camion precipita, morto l'autista

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Savona: cede strada e camion precipita, morto l'autista"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Savona: cede strada e camion precipita, morto l'autista

Una strada ha ceduto nel savonese e un camion è precipitato in una scarpata. L'autista del mezzo ha perso la vita. Il corpo è stato recuperato dal Soccorso Alpino e dai vigili del fuoco

Martedì 4 Giugno 2013 - Dal territorio -

Dramma questa mattina a Savona: l'autista di un camion ha perso la vita dopo che il suo mezzo è precipitato per 10 metri in una scarpata all'intersezione tra via Ranco e la Provinciale 12. All'origine dell'incidente molto probabilmente c'è il cedimento del fondo stradale, non si sa se a causa di una frana, comunque la Polizia stradale sta effettuando le indagini sulla dinamica.

Abbastanza complicato il recupero del corpo dell'uomo: sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino e i Vigili del fuoco.

Redazione/sm

|cv

buon successo per la prima edizione della festa di fine anno scolastico

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 04/06/2013

Indietro

MACHERIO

buon successo per la prima edizione della festa di fine anno scolastico

Buona la partecipazione alla prima edizione della kermesse «Il Villaggio solidale» organizzato dal Comitato genitori della scuola Manzoni - Leopardi con il patrocinio del Comune come festa conclusiva di fine anno scolastico della primaria. Sabato, per tutta la giornata, i campi da calcio del centro sportivo si sono trasformati in una vetrina con stand delle associazioni che operano sul territorio, laboratori per i bambini, area ristoro allestita dagli uomini della Protezione civile che hanno anche avuto modo di far provare l'idrante. Un'esperienza riuscita, nata con lo scopo di coinvolgere le varie realtà del paese all'interno di una grande festa per i bambini guidati in un percorso ben definito dai ragazzi delle medie.

Autore:rem

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Consegnati ventotto diplomi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 04/06/2013

Indietro

DESIO

Consegnati ventotto diplomi

Si è concluso con la consegna dei diplomi il corso dei volontari alla Protezione civile che si è tenuto alla sede desiana. Trentasette le persone iscritte, non solo residenti in città , ma anche provenienti da diversi comuni del territorio. Sessanta ore di lezione suddivise in teoria e pratica che hanno «promosso» ventotto nuovi volontari che saranno in forza alla Protezione civile. Di seguito in nomi dei partecipanti che hanno ricevuto il diploma a fine corso.

Vessilia Audino, Luigi Bompadre, Ivo Bomfà , Simone Bressan, Norma Cannizzo, Chiovanni Chironna, Margherita Costato, Gianfranco Cristiano, Fabiola Esposito, Matteo Ferrero, Cosima Fornaro, Christian Franini, Giacomo Franquelli, Cesare Guerrini, Pitzalis Ljuba, Davide Macrì, Riccardo Maggi, Luigi Mariani, Gianluca Marino, Anna Meroni, Riccardo Montrasio, Mario Nodari, Pio Pizzo, Federico Poletti, Roberto Pontiggia, Stefano Priori, Morena Rusnigo, Daniela Angela Zappa.

Autore:brs

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

|cv

Domenica prossima un nuovo appuntamento

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 04/06/2013

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

Domenica prossima un nuovo appuntamento

Torna il tradizionale appuntamento con la Festa del Volontariato 2013. Domenica 9 giugno al parco di via Roma numerose associazioni della città si ritroveranno nell'ampio giardino comunale per mettere in mostra le proprie eccellenze e i propri servizi. Non solo, la finalità principale dell'iniziativa, è quella di fare rete fra le associazioni di volontariato del territorio, permettendo loro di scambiare idee e di confrontarsi; non per niente l'iniziativa ha un sottotitolo, che recita «Conosciamoci per collaborare!». Dalle 15 alle 19 Aido, Avis, Associazione Anziani Argento Vivo, Genitori in Movimento, Genitori Ragazzi Disabili, Caritas, Croce Bianca, Protezione Civile, San Vincenzo de' Paoli, si ritroveranno con il proprio gazebo sotto le piante del parco di via Roma. Oltre ai gazebo si terranno musica e iniziative, fra cui un esibizione di danza dei ragazzi del Laboratorio di Arti Visive in collaborazione con la scuola di danza Salsa Swing. L'evento è stato organizzato dall'Assessorato Servizi alla Persona e Politiche Sociali.

Autore:bfh

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Nuovo decespugliatore ai volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 04/06/2013

Indietro

VAREDO

Nuovo decespugliatore ai volontari

Sono sempre presenti in tutte le manifestazioni comunali e fuori territorio e il loro impegno è davvero lodevole. Stiamo parlando dei volontari della Protezione civile varedese chela settimana scorsa hanno ricevuto in donazione, dai rappresentanti di «ViviVaredo, un nuovo decespugliatore del valore di circa 650 euro. «A nome di tutti i volontari - ha detto

Fernando Ozzimo responsabile della sezione varedese - ringrazio di cuore per la donazione. Nel nostro operato il decespugliatore è indispensabile sia quando andiamo a lavorare sui fiumi e sia per creare spazi». Nel frattempo i volontari, dopo aver terminato le prove di evacuazione, effettuate nei giorni scorsi comprensivi scolastici della città , hanno già lo sguardo rivolto verso «Varedo Shopping». Anche in questa manifestazione la loro collaborazione sarà preziosissima. «Abbiamo sempre avuto ottima collaborazione con tutte le associazioni - ha commentato ancora Ozzimo - il nostro compito è quello di dare il massimo supporto per garantire la sicurezza ai cittadini nel corso delle manifestazioni». .

Autore:brs

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

In centinaia alla camminata della scuola

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 04/06/2013

Indietro

DESIO

In centinaia alla camminata della scuola

C'erano mamme, papà , tanti bimbi nei passeggini, cagnolini al guinzaglio, zii, nonni, cugini e naturalmente numerosi alunni delle scuole primaria e materna di via Dolomiti. Centinaia di persone hanno dato vita a un corteo festoso e divertente che non ha mancato di suscitare la curiosità dei residenti lungo il percorso fino al centro cittadino. Tutti insieme per una camminata di 3 km fino a piazza Conciliazione per festeggiare la fine della scuola in maniera diversa con musiche, canti e saluti. E proprio le buone abitudini, soprattutto alimentari (mangiare più frutta, verdura, pesce, fare una bella e sana colazione) sono stati il tema centrale dei cartelli portati in corteo da genitori e bambini che alla fine del percorso si sono concessi una gustosa e genuina merenda a base di gelato bio e frutta. La prima edizione dell'iniziativa è stata un successo per la massiccia partecipazione e a garantire la buona riuscita ha contribuito anche il tempo, non c'era il sole ma almeno non ha piovuto. La manifestazione è stata organizzata dall'Istituto comprensivo Tolstoj, il Comitato di quartiere, il Comitato genitori con il patrocinio del Comune. Un allegro e colorato serpentone - tutti i bambini indossavano la maglietta arancione - scortato da Polizia locale e Protezione civile che si è mosso per le vie della città al grido «Chi cresce sano andrà lontano», cantando e ascoltando musica.

Autore:peo

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Sversamento di petrolio nell'Adda

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, II

""

Data: 04/06/2013

Indietro

BRIVIO

Sversamento di petrolio nell'Adda

Una chiazza di petrolio fuoriuscita da una cisterna ha contaminato le acque del fiume Adda. Lo sversamento è cominciato nel primo pomeriggio di venerdì 31 ed è continuato ininterrottamente fino al mezzogiorno di sabato 1 giugno. Sul posto sono immediatamente accorsi gli uomini della Protezione civile e dell'Arpa per tentare di arginare la chiazza e contenere i danni ambientali. «Abbiamo subito individuato la causa - racconta il primo cittadino del comune rivierasco Ugo Panzeri - Si tratta di una cisterna, all'interno di un'abitazione privata, ormai dismessa ma che veniva usata per il riscaldamento a gasolio dell'abitazione. Nonostante non fosse più in uso da anni e fosse stata svuotata, non è stata correttamente bonificata e per questo il petrolio è rimasto sul fondo della botte. Con le piogge degli scorsi giorni l'acqua ha fatto salire a galla il petrolio, che è poi fuoriuscito e si è riversato nel fiume. Solo il pronto intervento dei volontari della Protezione civile e dell'Arpa ha impedito danni ambientali ben più gravi. La situazione è costantemente monitorata e nei prossimi giorni valuteremo come intervenire per rimuovere la chiazza».

.

Autore:frm

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

43enne precipita in montagna Un volo nel vuoto per 15 metri Paura domenica sul monte Medale

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 04/06/2013

Indietro

CESANO MADERNO

43enne precipita in montagna Un volo nel vuoto per 15 metri Paura domenica sul monte Medale

E' precipitato da quindici metri di altezza mentre stava arrampicando insieme a un amico una parete del Monte Medale a Lecco. Attimi di paura domenica pomeriggio per il 43enne cesanese

Alfredo Ceresa, vittima di una terribile caduta in montagna da cui è uscito miracolosamente vivo. L'uomo, sposato con due figlie e commercialista con studio a Paderno Dugnano, era in compagnia del 23enne seregnesi

Andrea Sambruni, fisioterapista e istruttore della società sportiva «Karate-San» di Bovisio Masciago. Erano circa le 15.50 e i due, appassionati di scalate, avevano appena raggiunto l'altezza del nono tiro lungo la via Cassin. Ceresa, salito per primo, stava «dando corda» a Sambruni, così come si dice in gergo, quando ha ceduto un chiodo ed è precipitato nel vuoto. Un volo di ben quindici metri, durante il quale il 43enne ha sbattuto più volte contro la parete rocciosa, rompendo persino il caschetto. A lanciare subito l'allarme è stato il compagno di cordata, che in quel momento era su uno sperone. Il seregnesi, illeso, è rimasto appeso alla parete e ha cercato di comunicare con l'amico, cosciente nonostante il drammatico incidente. Immediata è scattata la chiamata al 118. Nell'arco di pochi minuti l'elisoccorso di Como è atterrato sulla pista del Bione e prima di rialzarsi in volo ha recuperato gli uomini della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino e speleologico lombardo, di stanza proprio al Bione. I soccorritori sono stati poi calati sulla via Cassin e hanno lavorato quasi tre ore per poter recuperare Ceresa. Solo intorno alle 18.50 il commercialista è stato imbracato e trasportato a bordo dell'elicottero fino al Bione e da lì con un'ambulanza all'ospedale cittadino «Manzoni». Ma le operazioni del Soccorso alpino sono proseguite per poter recuperare anche il giovane fisioterapista, che ha atteso spaventato per ore qualcuno che arrivasse a riportarlo a terra. Il buio non ha certo facilitato l'intervento, reso complicato già dalle condizioni del Medale. Inevitabile allertare anche i vigili del fuoco di Lecco, che hanno illuminato a giorno con una luce fotoelettrica la montagna, in località Cereda, mentre altri componenti del Soccorso si posizionavano ai piedi della parete. L'incubo è finito solamente intorno alle 22.50 quando i soccorritori hanno potuto chiudere un lunghissimo pomeriggio di lavoro portando a casa anche Sambruni. Nel frattempo Ceresa è stato visitato d'urgenza dai medici del Pronto soccorso, dove è arrivato in codice rosso, e nella notte è stato operato al braccio sinistro. Politraumi su tutto il corpo, un taglio alla testa vicino all'orecchio e la lesione a due vertebre del collo sarebbero state alcune delle ferite riportate dall'appassionato di arrampicata, ricoverato poi nel reparto di Neuroranimazione. Al momento di andare in stampa, nel primo pomeriggio di lunedì, le condizioni del 43enne sono stabili ma la prognosi è in ogni caso riservata.

Autore:cbi

43enne precipita in montagna Un volo nel vuoto per 15 metri Paura domenica sul monte Medale

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

«Incoronati» i cittadini più meritevoli

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 04/06/2013

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

«Incoronati» i cittadini più meritevoli

E' stato un oratorio di Santo Stefano gremito quello che, domenica mattina, ha accolto allo scoccare delle 10 la cerimonia di consegna del «Santo Stefano d'oro» e delle civiche benemerenze, assegnate dall'Amministrazione ai lentatesi più meritevoli. Ad accogliere i partecipanti nella prestigiosa cornice di piazza San Vito il primo cittadino

Rosella Rivolta e il «baby» sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi

Chiara Seveso insieme a Polizia locale, Carabinieri, Protezione civile e Associazione nazionale carabinieri. Esattamente come per l'ultima edizione la scelta dei premiati è stata presa dalla commissione benemerenze, composta da Rivolta, dall'assessore

Laura Venturini, dal consigliere

Matteo Turconi Sormani, da

don Angelo Crippa e

Italo Corbetta. Quattro i personaggi «chiave» protagonisti della manifestazione celebrata in occasione della Festa della Repubblica. Il riconoscimento più alto, alla memoria, è andato all'ex sindaco

Roberto Terragni mentre le benemerenze sono state assegnate all'associazione «Copreno in movimento», al corpo musicale «Giuseppe Verdi» e al volontario

Marco Enrico Caimi. «Dopo aver valutato le candidature proposte, abbiamo voluto celebrare l'impegno profuso da queste figure nei più svariati ambiti della società civile» ha spiegato Rivolta. Terragni, alla guida della città a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, «è stato un uomo molto popolare, che viveva tra la gente. A lui dobbiamo opere come il Centro anziani, la caserma dei carabinieri, la scuola media e i campi da gioco, ma anche l'inizio dei lavori che hanno portato al recupero dell'oratorio di Santo Stefano» ha spiegato il primo cittadino prima di consegnare la targa all'amata moglie del politico scomparso esattamente dieci anni fa. Gli attestati di civica benemerenza hanno invece voluto premiare il mondo del volontariato. «Copreno in movimento», rappresentata dal presidente

Ferruccio Terraneo, «è attiva da quindici anni nella frazione e ha lavorato per recuperarne la memoria storica e artistica, oltre ad essere l'organizzatrice di tanti eventi come la sagra di San Mauro». La banda «Verdi» di Camnago, che ha ritirato il premio grazie al presidente

Giuseppe Carozzi, «è presenti in città dal 1927 e da 85 anni, ricoprendo un importante ruolo sociale e culturale, è punto di riferimento e di aggregazione per gli appassionati di musica». Da ultimo

Caimi, colonna portante della «Lentatese calcio», è stato premiato per «la dedizione e lo spirito di solidarietà dimostrati in 40 anni di attività a favore dei giovani calciatori, spinto dal motto "sport per tutti"».

«Incoronati» i cittadini più meritevoli

Autore:cbi

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Ok alla consegna farmaci a domicilio, il servizio sarà attivo per il mese di agosto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 04/06/2013

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

«Ok» alla consegna farmaci a domicilio, il servizio sarà attivo per il mese di agosto

Sarà attivo anche quest'anno, con l'inizio di agosto, il servizio gratuito di consegna farmaci a domicilio per le persone anziane residenti in città. A stabilirlo una delle ultime delibere di Giunta, che ha dato l'ok a uno dei progetti di sostegno degli anziani promossi dall'assessorato alle Politiche sociali. Nel dettaglio il servizio si rivolge agli over 65 e ai disabili soli, sarà disponibile dall'1 al 31 agosto e se ne potrà fare richiesta contattando dal lunedì al venerdì il centralino della Croce rossa lentatese (che collaborerà all'iniziativa insieme alla Protezione civile). Il ritiro delle ricette da parte dei volontari avverrà entro 24 ore dalla chiamata e la consegna dei farmaci sarà effettuata il giorno successivo. I medicinali potranno poi essere acquistati nella farmacia di gradimento dell'utente, a patto che sia una di quelle presenti sul territorio comunale..

Autore:cbi

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Dona un autocarro per L'Aquila

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 04/06/2013

Indietro

SEREGNO

Dona un autocarro per L'Aquila

lvs) (gzaUn autocarro per la Protezione civile de L'Aquila, la cui ferita provocata dal terremoto del 2009 ancora non è cancellata. à^ stato donato da un ambulante seregnesi da poco in pensione, **Ciro Parmendola**, attraverso l'associazione culturale aquilana «La Nuova Acropoli», a cui l'Amministrazione aveva donato una tenda a seguito del sisma. Lo scorso sabato mattina (*nella foto*) l'esercente di Sant'Ambrogio, dopo 59 anni in pensione, ha donato il camion (capienza di 40 quintali) che usava per la sua attività di vendita di frutta e verdura. Per l'associazione abruzzese era presente **Alessio Ruzza** con un paio di collaboratori, incaricati di guidare il mezzo fino a L'Aquila dove verrà messo a disposizione della Protezione civile al servizio delle associazioni locali. A distanza di quattro anni dal terremoto la popolazione è ormai alloggiata nelle nuove abitazioni, hanno spiegato gli abruzzesi durante la trasferta seregnesi, ma numerose associazioniancora sono costrette ad occupare container e tende. Per questo «La Nuova Acropoli» si sta impegnando a recuperare mezzi e strutture da destinare proprio all'associazionismo locale..

Autore:gza

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Tutti in bici che successo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 04/06/2013

Indietro

LUSIANA. Domenica

Tutti in bici

che successo

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Successo di partecipanti per la quarta edizione della "Giornata della bicicletta", organizzata dal gruppo ciclistico Frezza Arredamenti, in collaborazione con il Comune di Lusiana e la Protezione civile.

L'appuntamento era rivolto a tutti, in particolare a più o meno giovani, che amano passeggiare in bicicletta e godersi il paesaggio. Partiti da piazza IV Novembre, il folto gruppo di appassionati ha percorso i 6 km previsti.

Inoltre, ai partecipanti più piccoli è stata consegnata una medaglia come premio per l'impegno. E.Z.

I castellani in allarme per Passau sott'acqua

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

MONTECCHIO/1. Comune e allievi del "Ceccato" alla ricerca di notizie

I castellani in allarme

per Passau sott'acqua

La città tedesca "gemella" colpita da un'alluvione Il sindaco: «È emergenza Pronti ad inviare aiuti»

e-mail print

martedì 04 giugno 2013 **PROVINCIA,**

Situazione critica a Passau per le esondazioni di Danubio e Inn. Dopo le esondazioni che hanno mandato sott'acqua l'Ovest Vicentino a metà maggio, ora ad essere colpita da un'alluvione è Passau la città tedesca "gemella" da 15 anni di Montecchio. Le forti piogge nell'Europa centrale hanno messo ko anche la città bavarese. E in città c'è preoccupazione per gli amici di Passau.

«Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - spiega il sindaco Milena Cecchetto -. Ci siamo messi in contatto con gli amministratori della città tedesca per capire se in qualche modo la nostra comunità possa essere loro utile. Siamo solidali e vogliamo esprimere la nostra vicinanza». Come osserva il primo cittadino, a causa dell'inondazione, le comunicazioni sono difficoltose. «La città è in piena emergenza - prosegue -. In caso di necessità siamo pronti ad inviare aiuti, ma attendiamo indicazioni più precise da Passau».

Conosciuta come la "città dei tre fiumi", per la confluenza del Danubio, dell'Inn e dell'Ilz, Passau è situata nella Germania sud-orientale e confina con l'Austria. Da ieri mattina nel Comune bavarese la situazione è particolarmente drammatica perché i tre corsi d'acqua hanno raggiunto rispettivamente i 9,5 e i 12 metri di altezza, valori prossimi ai livelli storici di emergenza dell'alluvione del 1954.

A quanto riferiscono le fonti di informazioni tedesche il centro storico è completamente allagato e le squadre di soccorso sono in grado di muoversi soltanto con i gommoni. La fornitura di energia elettrica è stata sospesa per motivi di sicurezza ed è a rischio anche l'acqua potabile.

Anche tra gli studenti dell'istituto superiore cittadino "Silvio Ceccato" la preoccupazione è alta. La scuola di Montecchio, infatti, è gemellata con la Staatliche Wirtschaftsschule di Passau da oltre vent'anni.

Ogni anno, durante il periodo scolastico, gli studenti tedeschi vengono a Montecchio ospitati dalle famiglie per una settimana. Poi i ragazzi castellani sono ospiti in Germania. Quindi spesso si creano legami ed amicizie che durano negli anni. «I primi di maggio i nostri ragazzi erano proprio in Baviera - afferma la dirigente Antonella Sperotto -. In queste ore ci stiamo tenendo in contatto, per sapere cosa succede, via mail e telefono. L'affetto che lega le due scuole è davvero grande».A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È positivo avere più tutele

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

NUOVA VALSUGANA. Dopo le richieste di integrazioni al progetto, le reazioni degli amministratori locali e dei comitati

«È positivo avere più tutele»

Francesca Cavedagna

Carsismo e rischio idrogeologico sotto la lente della commissione Moro: «L'iter è solo rallentato, attendiamo i documenti ufficiali»

e-mail print

mercoledì 05 giugno 2013 **BASSANO**,

Una veduta della zona dei Fontanazzi di Solagna| Angelo Moro| Luca Ferazzoli Il temporaneo "stop" dato dalla commissione Via nazionale al progetto di finanza Nuova Valsugana ha inevitabilmente scatenato accese reazioni sia in Valbrenta che nel Bassanese e diverse Amministrazioni comunali già ieri hanno chiesto chiarimenti alla Regione. In attesa del documento ufficiale, che probabilmente verrà stilato a breve e quindi inviato ai tecnici del pool di aziende proponenti, il contenuto delle integrazioni trapela da alcune dichiarazioni dei sindaci, che sembrano confermare almeno le criticità del progetto legate alla conformazione carsica del massiccio del Grappa e il rischio idrogeologico, caratteristico di alcuni punti interessati dal tracciato, già particolarmente sensibili a frane e smottamenti. Una circostanza che venne già evidenziata anche in diverse interrogazioni presentate da Amministrazioni locali e singoli cittadini. Il compito delle commissioni Via, siano esse nazionali o regionali, è esclusivamente finalizzato a esprimere e redigere un parere sull'impatto ambientale. In questo caso sembra che le integrazioni richieste ai tecnici delle aziende promotrici riguardino approfondimenti sui problemi che potrebbero presentarsi sia in fase di costruzione che di fruizione, con attenzione particolare per la conformazione carsica del Grappa e la nota pericolosità idrogeologica. «La Regione ha confermato che c'è stata una richiesta di integrazioni - spiega Angelo Moro, sindaco di Valstagna -, per lo più riguardanti tre tipi di criticità, tra le quali i problemi legati al carsismo e al rischio idrogeologico. Nessuno può sbilanciarsi ulteriormente in quanto non esiste ancora un documento ufficiale. Occorre però evidenziare che l'iter non è stato sospeso, solo rallentato, e che questo tipo di richieste generalmente rientrano nella prassi».

Una prassi che però si è concretizzata solo al Via nazionale, e che ora pare rimettere in discussione anche i tempi, gli stessi che per prevedevano la definitiva approvazione del progetto per la fine del 2013.

«Qualsiasi richiesta di approfondimento è ben accetta - spiega Luca Ferazzoli, presidente della Comunità montana del Brenta - soprattutto se finalizzata a tutelare il territorio. L'opera prevista è senza dubbio imponente, anche per questo è opportuno soffermarsi con criterio su ogni problematicità rilevata».

I comitati delle frazioni a nord di Valstagna, che a marzo dell'anno scorso furono i primi a presentare il progetto in Valbrenta attraverso un incontro pubblico, chiedono accesso ufficiale agli atti e si preparano ad approfondire la questione.

«Ci fa piacere che la commissione nazionale abbia approfondito le tematiche in modo più tecnico rispetto alla valutazione approvata dalla commissione regionale - spiega Diego Lazzarotto, portavoce delle frazioni -. Chiederemo che il documento ufficiale sia reso pubblico, in modo che, se necessario o utile, ci venga data la possibilità di presentare controdeduzioni o eventuali integrazioni, che a questo punto incontrano anche il benessere delle tempistiche. Crediamo che la commissione nazionale abbia dimostrato di aver lavorato in coscienza, in quanto anche per una zona come i Fontanazzi di Solagna una richiesta di approfondimento era a nostro parere assolutamente dovuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È positivo avere più tutele

Frana di via Sedea Sono iniziati i lavori

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

MAROSTICA. Dureranno una ventina di giorni

Frana di via Sedea

Sono iniziati i lavori

e-mail print

mercoledì 05 giugno 2013 **BASSANO**,

Le precipitazioni di queste ultime settimane non hanno lasciato indenne la fascia collinare marosticense. E il sindaco Marica Dalla Valle ha dovuto subito fare i conti con questa realtà, imprevista e che comporta un conseguente impegno finanziario. Lo smottamento più marcato è quello di via Sedea, strada comunale lunga un paio di chilometri vicino a Valle San Floriano. L'arteria non è nuova al fenomeno, che già aveva interessato la zona in passato, più che altro durante l'autunno. Direttamente coinvolti dalla frana, su un fronte di 40 metri, sono quattro nuclei familiari che abitano lungo la via.

«Un movimento franoso ha causato il cedimento della carreggiata. In base alla procedura d'urgenza è stato attivato un intervento di manutenzione - spiega il sindaco Dalla Valle - È stata incaricata una impresa specializzata in opere geotecniche. I lavori sono iniziati oggi, (ieri per chi legge, ndr), divisi in due tipologie di intervento. Nella parte in corrispondenza del tratto franato lungo 10 metri e nei dieci metri a monte e a valle di questo segmento, dove l'asfalto ha fatto registrare dei cedimenti».

I lavori, per un costo di 30 mila euro, dovrebbero chiudersi nell'arco di una ventina di giorni, il sindaco Marica Dalla Valle ha espresso compiacimento sul fatto che l'impresa intende lavorare anche al sabato, in modo da accelerare al massimo i tempi di esecuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATAR.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura per il colorificio in fiamme

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

L'ALLARME. Ieri alle 15.30 l'incendio alla Zetagi in zona industriale a Creazzo. Preoccupazione a Vicenza per la colonna di fumo nero visibile a chilometri di distanza

Paura per il colorificio in fiamme

Il fuoco sarebbe partito da una macchina per lavorare i solventi Il tetto del capannone è crollato La disperazione degli operai

e-mail print

mercoledì 05 giugno 2013 **CRONACA**,

Il fumo nero salito in cielo che ha spaventato migliaia di vicentini| Fiamme sprigionate ... Alessandro Mognon
CREAZZO

Erano quasi tutti lì, i vigili del fuoco del Vicentino. Intorno a quella colonna di fumo nero e denso che si vedeva da chilometri di distanza nel cielo (finalmente) azzurro. Erano tutti intorno a quella industria di vernici di Creazzo, alle porte della città, che ieri poco prima delle 15,30 ha preso fuoco. Nessun ferito, nessun intossicato. Ma molta paura. E molto allarme per le migliaia di persone che hanno visto quella colonna scura che per fortuna è salita in alto senza raggiungere zone abitate.

VERNICI INDUSTRIALI. Vernici, solventi, impregnanti, resine: tutti prodotti chimici in quel capannone del colorificio Zetagi srl in via Pasubio, la zona industriale di Creazzo. Lì c'è il magazzino ma anche la lavorazione. La Zetagi fa vernici per legno e metalli e per trattamenti industriali: una 70ina di dipendenti, molte vendite all'estero. Qualche anno fa il vecchio proprietario l'ha ceduta, adesso il legale rappresentante è un bolognese, Andrea Rosa, 50 anni.

OPERAI DISPERATI. La fabbrica è divisa in due capannoni separati. L'incendio forse parte da un macchinario per solventi. Sono le 15.30 circa. Gli operai che guardano disperati dalla strada la loro fabbrica che sembra andare in fumo parlano di «una fiammata improvvisa». Uno di loro ha ancora la maschera antigas in mano: «Io e gli altri della squadra antincendio interna abbiamo provato a spegnere il fuoco, ma c'era già il fumo nero, ci hanno mandato subito via. E adesso che facciamo?». Sono sei le squadre dei pompieri di Vicenza che accorrono sul posto, più due da Lonigo, Arzignano, Thiene e Schio. Sono almeno 34 al lavoro per bloccare le fiamme ed evitare esplosioni e rischi per le strutture vicine. Senza contare quel fumo denso. Alle 16 del pomeriggio quasi mezzo capannone è in fiamme, ogni tanto escono dal tetto enormi bolle di fuoco. I vigili del fuoco si mettono ai due lati opposti, in via Ortigara e via Pasubio, alcune autopompe entrano dentro e coprono il terzo lato. Acqua e schiuma da tre lati.

L'ALLARME FUMO. Sulle strade intorno c'è moltissimo traffico, gli agenti della polizia locale con tanto di mascherina cercano di far circolare le auto. Sul posto anche i carabinieri di Montebelluna. Una quarantina di minuti dopo passa un'auto della Protezione civile mandata dal Comune che avvisa con l'altoparlante di allontanarsi dalla zona, chiudere le finestre e non uscire di casa. È una zona di industrie, quella. Ma a neanche 200 metri dalla Zetagi ci sono alcune villette e alcune palazzine. Il fumo però va dall'altra parte, nessun problema per gli abitanti. Ma per prudenza il sindaco Stefano Giacomini ha ordinato la chiusura delle strade per tutta la notte e invitato comunque i residenti a non starsene troppo all'aperto nei dintorni della fabbrica bruciata. Dall'altra parte della strada c'è la Soldà Vladimiro spa che tratta lubrificanti e solventi ma ha il deposito interrato. Si sono spaventati, quando hanno visto il fumo a pochi metri. Ma non si sono persi d'animo e hanno messo a disposizione dei pompieri i loro serbatoi d'acqua di emergenza: «Abbiamo tolto anche la corrente per far partire i generatori» dicono.

FUTURO INCERTO. I vigili del fuoco lavorano per oltre un'ora. Pian piano le fiamme si spengono, ma quello che resta di quella parte del capannone è poca cosa. Tutto bruciato, il tetto ha ceduto, le travi sono indebolite. «Abbiamo salvato i i

Paura per il colorificio in fiamme

tre quarti della fabbrica - dice il caposquadra dei vigili del fuoco -, ma qui è tutto perso. Adesso dovremo lavorare per spegnere eventuali piccoli focolai nascosti». E c'è il problema della copertura in amianto. I danni? Per ora non sono quantificabili. Ma sono tanti. E soprattutto c'è il pericolo per il futuro dell'attività. Anche se buona parte della fabbrica è ancora intatta.

Adesso c'è da chiarire il problema inquinamento e i possibili rischi per la popolazione. Sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav per i rilievi su aria e residui dell'incendio. Ma ci vorranno almeno due giorni, fanno sapere, per avere i risultati.

E il sindaco ordina: Finestre chiuse

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

LE VERIFICHE. Il sindaco di Creazzo ha poi ricevuto le prime analisi dell'Arpav che parevano escludere gravi pericoli

E il sindaco ordina: «Finestre chiuse»

Non appena è scattato l'allarme sono state interdette al traffico le strade vicine all'azienda

e-mail print

mercoledì 05 giugno 2013 **CRONACA**,

L'intervento di una delle squadre dei Vigili del fuoco. FOTO COLORFOTO Antonella Fadda

CREAZZO

«Da una prima analisi dell'Arpav non ci sarebbero particolari rischi per la salute dei cittadini». Lo spiega il sindaco di Creazzo, Stefano Giacomini, che ieri pomeriggio si è subito recato nel luogo dell'incendio per constatare di persona cosa stava accadendo e seguire l'evolversi della situazione. Le analisi complete da parte dei tecnici dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale si avranno fra pochi giorni ma, come spiega Giacomini, i risultati parziali sono buoni.

Alle 16.30 il primo cittadino creatino ha emesso un'ordinanza di chiusura delle strade in prossimità del colorificio ZetaGi, l'azienda dove si è sviluppato l'incendio.

Immediatamente sono state chiuse al traffico, sia veicolare che pedonale, gli incroci delle vie Piazzon e Palazzon, Ortigara e Filzi, Pasubio e Filzi, Palazzon e Gorizia. Chiusa anche via Cima XII.

«In modo tale che fossero libere per l'arrivo dei vigili del fuoco - prosegue il sindaco - e nel caso in cui la situazione si fosse aggravata».

«In via precauzionale, soprattutto per bambini ed anziani, ho richiesto che un mezzo della protezione civile girasse per le strade raccomandando di chiudere le finestre e non stare all'aperto».

Sul sito del Comune ieri pomeriggio si consigliava ai cittadini di mantenere porte e finestre chiuse per le 12 ore successive all'incendio e veniva spiegato che, a causa del fumo, potevano presentarsi irritazioni a occhi e gola. Nei prossimi giorni comunque ci saranno ulteriori dettagli sulla sicurezza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è la Giunta Martini svela la sua squadra

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

ROSSANO. Ecco i nomi del nuovo esecutivo

C'è la Giunta

Martini svela la sua squadra

Enrico Saretta

Urbanistica al vice Campagnolo A Ganassin bilancio e sport A Marinello i lavori pubblici I referati del primo cittadino e-mail print

mercoledì 05 giugno 2013 **BASSANO**,

Morena Martini ha presentato la sua Giunta. Giovedì sarà in Consiglio FOTO CECCON| Giorgio ... Rossano ha la sua nuova Giunta. A poco più di una settimana dalle elezioni e dopo aver svolto l'incontro decisivo lunedì sera con la squadra allargata (sezioni comunali di Pdl e Lega, più il gruppo "Società Civile"), il neosindaco Morena Martini ha annunciato i nomi dei componenti del nuovo esecutivo di Rossano.

Quattro assessori: due della Lega, uno del Pdl e uno di "Società Civile", più un consigliere delegato, l'ex assessore alle attività produttive e imprenditore 49enne Loris Gobbo, in quota Lega. Lo stesso Gobbo, figura assai di spicco a Rossano (è stato anche presidente degli Artigiani e del Consiglio d'istituto della Rodari), ha spiegato di aver fatto «un passo indietro a favore di Paola Ganassin, per dare spazio ad una giovane donna, volto nuovo e meritevole».

La 30enne leghista Ganassin, com'era prevedibile in virtù delle 331 preferenze ottenute, entra quindi a far parte della Giunta quale assessore al Bilancio e allo Sport. Ad assumere la carica di vicesindaco è invece Giorgio Campagnolo, ingegnere di 53 anni appartenente al gruppo "Società Civile", che diventa anche assessore all'urbanistica, dopo aver già occupato il referato ai lavori pubblici dal 2003 al 2007. La squadra si completa poi con il tecnico informatico 40enne Marco Zonta (Pdl), neoassessore alle Politiche sociali per anziani, donne e bambini, alle Politiche giovanili e alla Protezione civile, e con l'architetto 45enne Ugo Marinello (Lega), arruolato ai Lavori Pubblici e alla Sicurezza.

Il sindaco Martini ha dunque tenuto per sé la delega all'Ambiente e Ecologia, alla Scuola, al Personale e, come aveva annunciato, alle Attività produttive e al Lavoro. Restano fuori dall'esecutivo, in qualità di consiglieri di maggioranza, Helga Battaglin e Adriano Guarise.

«Nella scelta della composizione della Giunta - ha detto il sindaco - si è tenuto conto dell'esperienza maturata negli ambiti di interesse e lavoro dei singoli assessori, oltre alle preferenze espresse dai cittadini al momento del voto. Il nome di Paola Ganassin, voluto dalla componente leghista nel rispetto della volontà degli elettori che l'hanno di fatto eletta con il maggior numero di preferenze, è subentrato al nome di Loris Gobbo, volto noto in paese e forte anche lui di oltre 200 preferenze».

Definita la squadra di Giunta, Martini ha annunciato di voler istituire pure delle ulteriori figure di riferimento politico-amministrativo, che opereranno senza esborsi di denaro da parte dell'ente e che faranno capo alla segreteria del sindaco. A breve verranno rivelati i loro nomi e le deleghe specifiche. Nel frattempo, la nuova Giunta si insedierà giovedì sera, in occasione del primo Consiglio comunale che si terrà alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello: Costituiamo la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, II

""

Data: 04/06/2013

Indietro

BURAGO MOLGORA

Appello: «Costituiamo la Protezione civile»

Un appello ai cittadini per costituire anche il paese il gruppo della protezione civile. E' quanto contenuto in un volantino distribuito all'Amministrazione comunale buraghesa in collaborazione con con il Comune di Ornago e le Tute gialle del paese limitrofo. «La Protezione civile ti aiuta nei momenti di bisogno... Anch'io sono la protezione civile»: questo lo slogan scelto per cercare nuove leve. «L'Amministrazione intende costituire un gruppo comunale di volontari della Protezione civile invitando tutti i cittadini maggiorenni, uomini e donne in buone condizioni psicofisiche, interessati a prendersi cura degli altri e del nostro paese - si legge nel volantino - Il volontario della Protezione civile è una persona normale, proprio come te». Per poter aspirare ad indossare la tuta gialla non occorrono titoli di studio o professionalità particolari. Ai volontari verrà garantito un corso base, corsi di specializzazione, utilizzo delle attrezzature, divise ed uniformi. «Basta solo - conclude l'appello - buona volontà , paziente capacità di ascolto e un po' di spirito di sacrificio. Ci volesse saperne di più può partecipare all'assemblea pubblica che si terrà venerdì prossimo, 7 giugno, alle 21, nella sala consiliare del Municipio. Interverranno i volontari della Protezione civile di Ornago. La presenza di una squadra di tute gialle tutte buraghesi potrebbe essere molto utile in particolare in occasione di alluvioni e di tracimazioni del torrente Molgora oltre, naturalmente che per altre calamità ..

Autore:tlo

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Il sindaco Galbiati chiede lo stato di calamità naturale

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: 04/06/2013

Indietro

CAVENAGO DI BRIANZA

Il sindaco Galbiati chiede lo stato di calamità naturale

E' arrivato in paese con uno sguardo incredulo. Si trovava a pochi chilometri dal Municipio il sindaco Sem Galbiati quando lo hanno chiamato al telefono per avvisarlo di quello stava accadendo. Dopo un giro per il paese, una stima dei danni e tutte le valutazioni tecniche del caso, il primo cittadino ha deciso che invierà al Governo la richiesta di dichiarare lo stato di calamità naturale. «Mi trovavo in macchina - ha raccontato mezz'ora dopo il passaggio del tornado - Mi hanno chiamato dal Comune e mi hanno detto che era successo un disastro». Arrivato in paese, Galbiati non ha potuto che prendere atto di quanto era accaduto. «La cosa assurda - ha raccontato - è che come prima cosa volevamo mettere in sicurezza le piante ancora pericolanti per evitare che qualcuno si facesse male. Ci siamo accorti che non avevamo le motoseghe. Non le avevamo comprate per rispettare il Patto di stabilità . Ma ci rendiamo conto? Un paese che viene colpito da una calamità del genere e non ha a disposizione neanche i più rudimentali mezzi per far fronte all'emergenza. Ovviamente le abbiamo comprate subito e tutti si sono messi al lavoro». Nel corso della notte gli operai hanno continuato a lavorare mentre i carabinieri della Compagnia di Vimercate e della stazione di Bellusco hanno pattugliato tutte le strade per prevenire episodi di sciacallaggio e tranquillizzare la popolazione ancora scossa. Giovedì mattina il paese aveva già cambiato volto. .

Autore:dvt

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Comunità pastorale in festa per l'arrivo della Madonna di Fatima

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, II

""

Data: 04/06/2013

Indietro

LESMO

Comunità pastorale in festa per l'arrivo della Madonna di Fatima

Il suo arrivo in paese è stato salutato da un cielo finalmente sereno e da oltre 500 fedeli. La statua della Madonna di Fatima è entrata nel campo sportivo dell'oratorio San Giuseppe di Lesmo alle 17.45 di domenica pomeriggio, scortata dai volontari della Protezione civile di Camparada e dall'Associazione nazionale Carabinieri. Un momento di silenzio carico di commozione ha accompagnato il suo primo giro dell'area per benedire i fedeli, almeno cinquecento, raccolti in preghiera intorno al campo. A dare il benvenuto all'effigie mariana (una delle sette statue che tutto l'anno si spostano nei cinque continenti e che ufficialmente raffigurano la Vergine Maria apparsa a Fatima nel 1917 ai tre pastorelli Lucia, Francesco e Giacinta) i tantissimi fedeli delle parrocchie di Lesmo - Camparada, Correzzana, Gerno e Peregallo, capitanati da

don Gianni Viganò, responsabile della Comunità pastorale Santa Maria, insieme a

Monsignor Silvano Provasi e ai sacerdoti

don Donato Vicini,

don Giorgio Lavezzari e

don Innocente Rigamonti. Numerose anche le autorità civili presenti tra le quali il sindaco di Lesmo

Roberto Antonioli, insieme al collega correzzanese

Andrea Zanone Poma e al primo cittadino di Camparada

Giuliana Carniel, oltre

Giovan Battista Torri, comandante della stazione dei carabinieri di Arcore. «La Madonna si è messa in cammino per farci sentire il cielo più vicino», ha subito sottolineato

don Vittorio De Paoli, assistente spirituale nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima, consegnando l'effigie al parroco,

don Gianni Viganò. «Proprio in quest'anno, dedicato alla fede, abbiamo la fortuna di accogliere di nuovo tra noi, a

distanza di 6 anni dall'ultima volta, la Vergine di Fatima - ha sottolineato don Gianni - Auspico che la sua presenza tra

noi, durante questa settimana, possa davvero rinsaldare ed unire sempre di più i fedeli delle nostre quattro parrocchie». La

Madonna di Fatima, venerata da milioni di fedeli nel mondo, è stata salutata anche dalle autorità cittadine. «Questa statua

arriva da lontano - ha esordito emozionato il primo cittadino di Lesmo Roberto Antonioli - Ci ricorda di essere sempre

accoglienti nei confronti di tutte quelle persone straniere che arrivano nel nostro paese da nazioni diversi. Questa grande

occasione mi dà lo spunto per annunciarvi che a livello di Amministrazione comunale abbiamo intenzione di organizzare

prossimamente una grande festa di tutti i popoli». Dopo i discorsi di rito, la statua è stata condotta in processione fino alla

chiesa di santa Maria Assunta, già gremita da ore, dove monsignor Silvano Provasi, arciprete del Duomo di Monza, ha

celebrato una messa in suo onore. L'effigie resterà in paese fino a domenica: ieri, lunedì, è stata ospitata nella parrocchia

di Peregallo, mentre oggi, martedì, sarà nella chiesa di Gerno. Invece domani, mercoledì, toccherà alla comunità

Comunità pastorale in festa per l'arrivo della Madonna di Fatima

parrocchiale di Correzzana pregare attorno alla statua della Madonna. Da giovedì a sabato l'effigie rimarrà nella chiesa dell'Assunta. Le chiese della comunità pastorale che ospitano la statua rimarranno aperte dal mattino alle 7 fino alle ore 23 per permettere ai fedeli di partecipare alle diverse funzioni religiose in programma. Il momento clou sarà sabato sera, alle ore 20.45, con la processione per le vie di Lesmo, mentre domenica, alle ore 18, ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta da

Monsignor Erminio de Scalzi e il saluto della Madonna con i ragazzi dell'oratorio.

Autore:frd

Pubblicato il: 04-Giugno-2013

Torrente Quisa, interventi urgenti**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Torrente Quisa, interventi urgenti"*Data: **05/06/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

Torrente Quisa, interventi urgenti MALTEMPO SPONDE EROSE

LA REGIONE Lombardia ha stanziato 55 mila euro per la realizzazione di lavori di pronto intervento a difesa delle sponde del torrente Quisa. I lavori sono stati resi necessari dall'accentuarsi dei fenomeni di erosione avvenuti nei giorni scorsi a causa delle abbondanti precipitazioni. «Siamo intervenuti in risposta alla richiesta del Parco dei Colli di Bergamo, all'interno del quale il torrente scorre per buona parte del suo tragitto», spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Terzi. Il dirigente della Ster di Bergamo, Claudio Merati, ha quindi disposto un sopralluogo su alcuni tratti del corso d'acqua e, verificata l'effettiva situazione di pericolo in 6 tratti (il più critico dei quali è quello che interessa direttamente la pista ciclabile che costeggia il Quisa), ha attivato la procedura di somma urgenza. Le opere (che sono già in corso) sono finalizzate alla realizzazione di lavori di pronto intervento a difesa delle sponde erose e in particolare di quelli vicini alla ciclabile e ad altri luoghi utilizzati normalmente dalle popolazione. Si tratta di interventi realizzati con massi posizionati a secco per i quali saranno utilizzati materiali del tutto analoghi a quelli presenti in loco. «Le risorse vengono dall'Assessorato alla Protezione Civile guidato da Simona Bordonali, cui va la mia gratitudine per la sollecitudine dimostrata nei confronti del territorio bergamasco prosegue l'assessore Terzi Grazie a questo stanziamento verrà garantita la fruibilità del torrente che, nel tratto compreso nel territorio dei comuni di Bergamo, Sorisole e Paladina ha una forte valenza ambientale ed è molto apprezzato dai bergamaschi per escursioni a piedi o in bicicletta». A.B. Image: 20130605/foto/60.jpg

Ex commerciante dona il camion a L'Aquila**Giorno, Il (Brianza)**

"Ex commerciante dona il camion a L'Aquila"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 25

Ex commerciante dona il camion a L'Aquila SEREGNO L'EX COMMERCIANTE seregnesi, da poco in pensione, **Ciro Parmendola**, ha donato il suo autocarro alla Protezione civile de L'Aquila (nella foto Parmendola al centro). Sabato delegazione dell'Associazione Nuova Acropoli, guidata dal vice presidente **Alessio Ruzza**, ha ritirato il mezzo dalla sua abitazione in via Milano, prima di partire per la città abruzzese. A fare da tramite per la donazione, il responsabile dei volontari della Protezione Civile **Vincenzo Marinucci**.

Si accorciano i tempi di rientro per i 120 sfollati dopo la frana**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Si accorciano i tempi di rientro per i 120 sfollati dopo la frana"

Data: **05/06/2013**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Si accorciano i tempi di rientro per i 120 sfollati dopo la frana MONTE MARENZO I LAVORI NELLA FRAZIONE MONTE MARENZO I 120 SFOLLATI di Levata di Monte Marenzo potrebbero tornare nelle proprie case molto prima di quanto previsto, dopo essere stati costretti ad abbandonarle in seguito alla frana che lo scorso mese si è abbattuta sulle loro abitazioni. Lo spera almeno il sindaco Angelo Giovanni Cattaneo: «Il masso che ancora incombeva sul quartiere è stato messo in sicurezza e i tecnici stanno già posizionando le nuove reti paramassi, un'operazione che non dovrebbe richiedere molto tempo». L'unica incognita è rappresentata dalle condizioni atmosferiche. «Non voglio né posso promettere nulla né creare illusioni, ma abbiamo sollecitato chi sta eseguendo i lavori ad accelerare il più possibile in modo che tutti possano rientrare negli appartamenti attualmente sgomberati quanto prima». Nell'attesa gli evacuati sono ospiti o da parenti o amici, oppure in alloggi arredati messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, che si è fatta carico anche degli allacciamenti delle utenze. Altri invece sono sistemati negli uffici di un capannone produttivo dismesso concesso gratuitamente dal vicesindaco Ornella Chiari. «Per noi tutto ciò significa un importante sforzo organizzativo ed economico, ma i conti li trarremo solo alla fine». D.D.S.

La frana in Val Genasca rallenta ma rimane alta l'attenzione**Giorno, 11 (Sondrio)**

"La frana in Val Genasca rallenta ma rimane alta l'attenzione"

Data: **05/06/2013**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

La frana in Val Genasca rallenta ma rimane alta l'attenzione SAN GIACOMO FILIPPO IL GEOLOGO DEI CAS: «LA VELOCITÀ DEL DISSESTO SI È RIDOTTA DI UN TERZO»

SAN GIACOMO FILIPPO PERICOLO temporaneamente rientrato per la frana in Val Genasca, in località Somma Rovina bassa a San Giacomo Filippo, dove permane uno stato di attenzione e un presidio continuo dei tecnici Arpa, rimanendo inoltre in vigore le ordinanze che vietano l'accesso al versante per escursionisti e proprietari. «Gli ultimi sopralluoghi, uniti alle misurazioni raccolte attraverso la strumentazione che monitora l'intera area, attestano che la velocità del movimento franoso si è ridotta di un terzo rispetto alle punte di 10 centimetri registrate a maggio». Il dirigente del Centro monitoraggio geologico di Arpa Luca Dei Cas descrive così gli ultimi riscontri del monitoraggio a cui è sottoposto il movimento franoso della Val Genasca, citato ieri in conferenza stampa dai vertici di Arpa Lombardia come modello virtuoso. I tecnici di Arpa hanno cominciato i loro primi rilievi nell'agosto 2010 e in questi ultimi giorni sono in corso studi in profondità per capire i movimenti in corso e il quantitativo di materiale che potrebbe distaccarsi. Gli scenari di rischio potrebbero compromettere la viabilità lungo la 36 dello Spluga, nel tratto Chiavenna-San Giacomo Filippo, privo di percorsi alternativi e ostruire il corso del torrente Liro, sul cui greto la Cm Valchiavenna ha messo riparo con la realizzazione di sacche di contenimento. «A partire dal 26 maggio prosegue Dei Cas - la frana ha registrato una stasi e poi una leggera decelerazione. Oggi il dissesto è più contenuto e registra movimenti giornalieri medi entro i 3cm». Davide Tarabini |cv

Olona, test sulle chiazze di schiuma**Giorno, II (Varese)***"Olona, test sulle chiazze di schiuma"*Data: **05/06/2013**

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 7

Olona, test sulle chiazze di schiuma Tecnici dell'Asl al lavoro dopo l'ultimo episodio d'inquinamento

MARNATE DOMANI RIUNIONE DEDICATA AL FIUME DELLA COMMISSIONE AMBIENTE IN REGIONE
INQUINAMENTO Chiazze di schiuma nell'Olona: un problema che continua a presentarsi, ma l'origine delle chiazze bianche è ancora ignota

di ROSELLA FORMENTI MARNATE SCHIUMA nell'Olona: problema infinito. Solo l'altro giorno l'ultimo avvistamento, con ampie chiazze bianche individuate nel tratto fra Marnate e Castellanza. Ieri i tecnici dell'Asl, dopo le segnalazioni giunte dalla cittadinanza, sono intervenuti e in collaborazione con gli uomini della Protezione civile e gli agenti della Polizia locale hanno ripulito la zona, effettuando anche una serie di prelievi nel tentativo di capire la natura dell'agente inquinante e chiarire l'origine. Si sta lavorando, quindi, per fare piena luce su questi episodi allarmanti con l'obiettivo di scoprire gli scarichi fuori legge e poter avviare in modo serio il progetto di risanamento del corso d'acqua che per decenni ha ricevuto quasi fosse un enorme collettore all'aperto scarichi di ogni tipo. Ora sindaci, cittadini, ambientalisti condividono un obiettivo chiaro: il fiume va risanato. E ANCHE la Regione Lombardia ha tra le priorità il recupero dell'Olona: di recente l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi ha annunciato che sono a disposizione fondi per 12 milioni da utilizzare per migliorare i depuratori e per le reti fognarie. Dunque qualcosa si muove e questo è un segnale molto importante. Ma, certo, quando la schiuma ricompare com'è successo l'altro giorno la preoccupazione si fa elevata. «Speriamo di non vedere più immagini dell'Olona come quella dell'altro giorno dice Flavio Castiglioni, consigliere comunale a Marnate e presidente del circolo di Legambiente Valle Olona Ci riportano indietro di anni, quando il fiume era morto. Adesso nel territorio finalmente c'è una diversa sensibilità nei confronti del problema e ognuno nel suo ambito deve fare ciò che gli compete per salvare l'Olona, un patrimonio da restituire in migliori condizioni alla gente che vive da queste parti». PER CASTIGLIONI è importante l'attività di mappatura degli scarichi che, in collaborazione con la Regione che metterà a disposizione la documentazione necessaria, consentirà di individuare quelli non autorizzati e illegali. Domani intanto alle 11 i rappresentanti di Legambiente e di altre associazioni della Valle Olona avranno a Milano un incontro con la commissione Ambiente della Regione presieduta da Luca Marsico che dal suo insediamento si è subito occupato della situazione del fiume. «Sarà un momento di confronto importante (il secondo momento dall'insediamento della nuova assemblea al Pirellone tutto dedicato all'Olona, ndr) dice Castiglioni che ribadisce Non c'è più tempo da perdere, bisogna cominciare ad agire». Image: 20130605/foto/896.jpg

Maltempo, Pd: Governo riconosca lo stato di calamità per Chioggia

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Pd: Governo riconosca lo stato di calamità per Chioggia"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

politica

Maltempo, Pd: Governo riconosca lo stato di calamità per Chioggia

Maltempo, Pd: Governo riconosca lo stato di calamità per Chioggia di red - 04 giugno 2013 11:37 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

"Il governo riconosca lo stato di calamità naturale in favore del comune di Chioggia colpito da due distinte trombe d'aria lo scorso 24 maggio. Nelle località del comprensorio comunale l'evento calamitoso ha divelto i tetti di diverse abitazioni private, la segnaletica stradale e sradicato alberi. In base ad una prima stima i danni calcolati ammonterebbero a circa 250 mila euro, cifra che potrebbe aggiornarsi in base ad ulteriori quantificazioni di dettaglio in corso da parte di VVFF, polizia municipale e personale tecnico comunale. Il governo intervenga al più presto". Lo ha detto Davide Zoggia, deputato del Pd che, insieme ai colleghi Andrea Martella e Delia Murer, ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio, Enrico Letta, su questo tema.

Giunta, ore decisive: Gibin all'agricoltura?

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Giunta, ore decisive: Gibin all'agricoltura?"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 04/06/2013 - 09:16

Delta

PORTO TOLLE Il primatista di preferenze (gruppo Indipendenti) vicino alla nomina ad assessore

Giunta, ore decisive: Gibin all'agricoltura?

Mirco Mancin prenota il ruolo di vicesindaco. Nella squadra anche Siviero, Ferrarese e Ielasi

Stefania Rossi PORTO TOLLE - Si è tenuto ieri sera a porte chiuse l'incontro per la definizione della nuova Giunta comunale di Porto Tolle, ma per sapere ufficialmente i nomi della squadra di Claudio Bellan, e le deleghe assegnate, bisognerà attendere almeno la giornata di oggi. Per il momento ci si può solo ancora limitare alle voci di corridoio, che come in una sorta di "fantagiunta" danno quasi per certo Mirco Mancin (uomo legato a Renzo Marangon) nel ruolo di vicesindaco, con un possibile incarico dell'urbanistica. Il più votato della lista, Valerio Gibin (gruppo Indipendenti) si dice possa essere nominato assessore ai lavori pubblici e all'agricoltura, lasciando così solo la pesca nelle mani dello stesso sindaco Bellan, che potrebbe però fare da referente anche in materia di sicurezza e Protezione civile, mentre alle quote rosa Michela Ferrarese e Leonarda Ielasi spetterebbero rispettivamente gli assessorati al bilancio e al sociale. Con Vilfrido Gilberto Siviero allo sport, Achille Fecchio indicato come presidente del Consiglio e Gianluca Fattorini capogruppo, la squadra di Bellan sembrerebbe ormai praticamente al completo. Da oggi, piantati i cardini della Giunta, passeranno poi solo pochi giorni per la convocazione del Consiglio al completo ed entro la prima metà del mese i portotollesi potranno finalmente assistere al primo Consiglio comunale della nuova amministrazione.

più soldi per istruzione e sicurezza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Più soldi per istruzione e sicurezza

Approvato dalla giunta il bilancio di previsione 2013: entrate per 310 milioni di euro senza aumentare le tasse di Valentina Voi Niente aumento delle tasse, più soldi per l'istruzione e la sicurezza. Sembra un programma elettorale, è il bilancio secondo il vicesindaco Ivo Rossi che ieri ha presentato le previsioni di spesa per il 2013 alla giunta comunale. Un compito che solitamente spetta al sindaco: per Rossi, vicesindaco facente funzioni, si tratta della prima esperienza in quello che è il momento-cardine per un Comune. Dopo il via libera della giunta, ora toccherà al consiglio comunale vagliare e, se necessario, emendare il bilancio previsionale che dice come e dove verranno spesi i soldi che il Comune incassa da tributi, imposte e trasferimenti statali. Il valore complessivo delle entrate è di 310 milioni di euro. Di questi 217 sono legati ad entrate tributarie, cioè a tasse e imposte che l'amministrazione riscuote. Il resto sono trasferimenti di denaro dallo Stato o altri generi di entrate. Lo scorso anno questa cifra si fermava a 189 milioni di euro. A fare la differenza è soprattutto l'Imu: nel 2012 l'Imposta municipale sull'abitazione generava introiti per 108 milioni, quest'anno sono 140. «È un aumento solo formale» specifica il vicesindaco Ivo Rossi durante la presentazione del bilancio, «dato che questi soldi andranno ad alimentare il fondo di solidarietà tra Comuni istituito per legge. Di fatto, ritornano allo Stato». Un balletto di cifre che non ha ripercussioni sulle tasche dei cittadini: «Le aliquote sono le stesse dello scorso anno» continua Rossi, «non ci sono aumenti né per l'Imu né per le altre imposte». Questa la fotografia della situazione a giugno 2013. Ma la situazione tributaria dei Comuni è strettamente legata alle decisioni che vengono prese a Roma. Ancora non ci sono certezze su come verrà trattata l'imposta sulla casa, vero cavallo di battaglia in campagna elettorale, ma palazzo Moroni ha deciso comunque di dare inizio al lungo processo che porterà all'approvazione del bilancio che si chiama previsionale perché definisce le somme a disposizione dei diversi settori per il 2013. Meglio approvarlo a giugno invece di approfittare della proroga concessa fino a settembre. Intanto le decisioni romane qualche effetto rischiano già di averlo: la prima rata dell'Imu è stata sospesa fino a settembre. A Padova si traduce in 17 milioni che non verranno incassati prima di qualche mese. «Questo potrebbe crearci qualche problema di liquidità» commenta il vicesindaco. In attesa del lavoro delle commissioni consiliari Rossi ha dato alcune anticipazioni sulle voci di spesa per i diversi uffici: «In un momento di difficoltà come questo abbiamo mantenuto inalterata la dotazione di tutti i settori» spiega, «cercando di potenziare alcuni servizi». In testa c'è la sicurezza. I fondi destinati alla polizia municipale e alla protezione civile, che lo scorso anno si aggiravano sugli 11 milioni sono stati potenziati con un'iniezione da 500mila euro. In percentuale significa il 5,68% in più. Anche per la scuola si spenderà di più: la cifra a bilancio è di 12 milioni e 400mila euro, il 4,69% in più rispetto al 2012. «Gli altri settori non hanno subito tagli sostanziali» continua il vicesindaco. E allora da dove arrivano i soldi? Il taglio della voce Personale sembra poca cosa in percentuale, appena l'1,68% ma di fatto consente di liberare risorse per oltre un milione e mezzo. «Sono i soldi usati per pagare gli stipendi ma da anni il turn over è congelato» continua Rossi, «cioè non vengono assunti nuovi dipendenti a fronte di quelli che vanno in pensione».

consorti: attenzione per le vallate

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/06/2013

Indietro

- *Pordenone*

Consorti: «Attenzione per le vallate»

TRAMONTI DI SOTTO «Strane le riflessioni del sindaco di Tramonti di Sotto: l'obiettivo della Provincia è cercare di garantire la sistemazione delle strade in mezzo a mille difficoltà e indipendentemente da chi vi passi. Monitoriamo costantemente le vallate in sinergia con la Protezione civile e interveniamo in base alle disponibilità. Più volte in questi mesi ho effettuato sopralluoghi in zona non ufficiali e senza clamore per organizzare interventi». E la risposta che l'assessore provinciale Antonio Consorti dà al sindaco valligiano Giampaolo Bidoli, che aveva rilevato come «faccia strano che Consorti segnali alla Protezione civile la necessità di intervenire sulla strada provinciale interessata dal passaggio del rally per la messa in sicurezza di tratti pericolosi e, contestualmente, autorizzi, attraverso il dirigente del servizio gestione amministrativa della rete stradale, lo svolgimento della gara automobilistica. Considero i retropensieri del sindaco come un esercizio personale che lui stesso attiva quando deve fare delle scelte». (g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si abbatte il capannone dell'esa e l'area sarà sistemata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/06/2013

Indietro

VENZONE

Si abbatte il capannone dell Esa e l area sarà sistemata

VENZONE Il vecchio capannone dell Ente sviluppo artigianale, costruito nel dopo terremoto lungo la Pontebbana, sarà demolito una volta per tutte. Lo fa sapere l amministrazione comunale, annunciando così la risoluzione del problema della pericolosità rappresentata dalla struttura stessa, ormai inutilizzata da oltre una decina d anni: «Siamo molto soddisfatti dice il sindaco Amedeo Pascolo di aver risolto una problematica sollevataci da molti cittadini e per la cui soluzione ci eravamo impegnati come amministrazione. L area è proprio all inizio del centro abitato ed era in questi anni diventata alquanto pericolosa visto ormai le strutture non conformi e esistenti dal dopo terremoto. Ora il fabbricato sarà demolito e la zona risistemata». L Esa fu realizzata nell immediato post sisma, ovvero nell estate del '76, grazie a contributi arrivati da enti pubblici e privati in soccorso alle zone terremotate. Per diversi anni, la struttura ha ospitato alcune attività commerciali, ma ormai da diverso tempo non è più utilizzata. Dopo un analisi degli uffici tecnici del Comune si è verificata la pericolosità del fabbricato e i costi troppo elevati per un intervento di sistemazione: «L iter per poter giungere al via libera alla demolizione spiega l assessore Fabio Di Bernardo è stato un po' lungo, anche perché il consorzio che gestiva il capannone si era sciolto da anni, ma ora sarà finalmente riqualificata la zona che resterà comunque a destinazione commerciale, anche per accogliere possibilmente imprenditori interessati a insediare una propria attività».

Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

osservato un minuto di silenzio per commemorare l'"ammiraglio" sergio camol

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

- Pordenone

Osservato un minuto di silenzio per commemorare l' ammiraglio Sergio Camol

Un minuto di silenzio per l' ammiraglio : il consiglio comunale ha reso omaggio alla memoria di Sergio Camol. «Un grande cittadino di Sacile e volontario della Protezione civile: si è sempre speso per la comunità». Lo ha ricordato il sindaco Roberto Ceraolo in apertura di seduta, seguito dagli interventi dei consiglieri Gilberto Tomasella, Simone Bortolan, Fabio Celant, Maurizia Salton e Cristian Sanson. Un male che non perdona lo aveva colpito nell'autunno scorso e si è spento a fine maggio. Classe 1962, era entrato nel gruppo di Protezione civile nel 1993. In missione all'Aquila, in Umbria, poi a San Giuliano, a Sarno, in Liguria e Piemonte. «Ha portato la solidarietà in tutta Italia ha continuato il sindaco. Era sempre disponibile per dare una mano: anche nella squadra dei vigili del fuoco di Pordenone e nella Pro loco».

opere idrauliche a san cassiano, iter al via

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/06/2013

Indietro

- *Pordenone*

Opere idrauliche a San Cassiano, iter al via

BRUGNERA San Cassiano: in un anno e mezzo il centro abitato sarà al sicuro dal rischio idrogeologico. L'intervento da 1 milione 250 mila euro richiesto dal Comune all'indomani della grande paura del novembre 2010, ha ufficialmente iniziato il suo iter burocratico. È stata infatti bandita nei giorni scorsi la gara d'appalto per la progettazione dell'opera, affidata facendo una media delle offerte che arriveranno in municipio. Il Comune vuole infatti ottenere il miglior progetto possibile data la delicatezza e l'importanza dell'opera. Sono 17 gli studi che parteciperanno alla gara: una decina hanno presentato la loro candidatura su base volontaria, mentre sette sono stati scelti dall'amministrazione comunale dall'elenco degli ingegneri che si sono già occupati di lavori simili. Il costo stimato, a base della gara d'appalto, per la progettazione dell'opera è di circa 95 mila euro. L'intervento, approvato dal commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, prevede la diaframmatura in cemento armato dell'argine del fiume Livenza in prossimità del centro abitato di San Cassiano. Sarà una perizia di un geologo a stabilirne profondità e dimensioni. Questo l'intervento principale che sarà effettuato e al quale si unirà l'eventuale potenziamento o efficientamento dell'impianto idrovoro. Secondo la tabella di marcia stilata dallo stesso commissario straordinario, i lavori dovrebbero essere ultimati entro la metà del mese di novembre del 2014. Una volta effettuato l'intervento dovrebbe mettere in stato di sicurezza l'intero centro abitato, permettendo finalmente di allentare gli stretti vincoli sull'edificazione di nuove costruzioni imposti dal Pail. (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

superstrada, donato del pdl attacco il sindaco e zanus

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

PALMANOVA

Superstrada, Donato del Pdl attacco il sindaco e Zanus

PALMANOVA La vicenda della Manzano-Palmanova fa ancora discutere nella città stellata e coinvolge nel dibattito anche i rapporti tra i gruppi di minoranza. Francesco Donato, esponente del Pdl, nel ribadire il principio che un'opera, una volta acquisiti i pareri degli enti preposti, va realizzata, senza essere troppo in ostaggio dei comitati contro, afferma che il sindaco di Palmanova quando propone la propria soluzione (bretella di collegamento diretto tra casello e Protezione civile-ospedale, bypass di Nogaredo sul tracciato previsto dalla Provincia, nuovo ponte sul Torre, messa in sicurezza della provinciale Palmarina) in realtà sposta il tracciato e, per quel tratto, «consuma la stessa quantità di territorio, ma non nel suo comune, bensì nei comuni vicini (San Vito al Torre e Visco)». Ma poi fa un affondo anche contro il consigliere del gruppo misto Flavio Zanus: «Per cinque anni è stato capogruppo (e sottolineo capogruppo) consigliere del centrodestra, per cui anche estensore del programma di tale maggioranza che condivideva il progetto della Palmanova-Manzano. È stato eletto consigliere comunale sempre nella lista del Pdl, ma, com'è noto, il centrodestra ha perso le elezioni e il consigliere Zanus ha pensato bene di cambiare opinione». (m.d.m.)

anche un drone al rescueday sabato e domenica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

CIVIDALE

Anche un drone al Rescueday sabato e domenica

CIVIDALE Non paghi dell'annunciata chicca, la mostra (attiva: previste dimostrazioni pratiche) di vecchie sirene e strumenti d'allarme, gli organizzatori del Rescueday edizione 2013 hanno rimpolpato il già fittissimo programma della kermesse con due ulteriori inserti di nicchia: la terza Giornata internazionale del soccorso, in calendario a Cividale per sabato e domenica, sarà animata anche da un drone radiocomandato e, soprattutto, dalla presentazione da parte dei radioamatori della sezione Ari di Udine del F.E.S.N., sofisticata apparecchiatura, al momento in fase di sperimentazione, che può prevedere le scosse di terremoto. Queste, dunque, le novità dell'ultima ora. Per il resto, come accennato, cartellone ricchissimo per la manifestazione promossa da Assovolontari Fvg, che si affiancherà alle Olimpiadi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. (l.a.)

emergenza alluvioni, ora trema budapest

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/06/2013

Indietro

- Attualità

Emergenza alluvioni, ora trema Budapest

Parte la conta dei danni in Germania, Austria e Cechia. Merkel promette aiuti. Allerta a Bratislava

BERLINO Dopo l'acqua il fango, ha titolato la Bild, ed è partito il conto - molto salato per il centro-Europa - dei danni. L'emergenza alluvioni che ha colpito nei giorni scorsi Germania, Repubblica Ceca e Austria non è finita, però: ieri si è spostata a est, minacciando Budapest e Bratislava. Angela Merkel ha sorvolato le zone del disastro in elicottero, promettendo aiuti alle vittime delle inondazioni. Gli effetti dell'acqua sono «esorbitanti», ha detto la cancelliera mostrandosi sorpresa di uno scenario apparso più drammatico di quello del 2002. Nel suo viaggio fra i Länder del sud e dell'est del Paese, non si è presentata ovviamente a mani vuote: il governo federale stanzierà per ora 100 milioni di euro, per aiuti immediati e senza vincoli burocratici, ha garantito. E i media tedeschi hanno lanciato sondaggi estemporanei per chiedere agli elettori quanto questa emergenza sarà di aiuto a Frau Merkel, in occasione delle urne di settembre. Se la tensione è calata lungo le sponde tedesche del Danubio, e una Passau spettrale ha iniziato a lottare col fango, è cominciato a scendere il livello del fiume, che lunedì aveva toccato il record storico degli ultimi 500 anni, sfiorando i 13 metri. L'allarme si è spostato in Sassonia-Anhalt, dove in giornata diecimila persone sono state evacuate in via precauzionale, a Bitterfeld, dopo la rottura di una diga. Trentamila i vigili del fuoco in azione in tutta la Germania, ma occorreranno settimane di lavoro per ritornare alla normalità. Il bilancio delle vittime a livello federale è di quattro morti. Anche a Praga, messa in scacco dalla Moldava nei giorni scorsi, l'allarme è parzialmente rientrato. La Repubblica Ceca però è fra i Paesi più colpiti dalle acque dei fiumi, con ben otto vittime. L'ultima, un uomo, è stata restituita in serata dalle acque del Male Labe (piccolo Elba) a Strazny, nel nord. E ancora si cercano 4 canottieri dispersi. Inoltre sono rimaste in allerta 35 zone della Repubblica, capitale compresa. In Austria si parla della «inondazione del secolo» e si contano i danni. Due vittime, ventottomila i soccorritori in azione, fra tecnici, vigili del fuoco e forze dell'ordine, in un Paese dove molte scuole sono rimaste chiuse e migliaia di persone non sono andate al lavoro. Il cancelliere Werner Feymann ha garantito che lo Stato provvederà a tutte le risorse necessarie per far fronte ai danni. Fra le cifre circolate l'ipotesi che questa inondazione possa costare al Paese 3 miliardi. Intanto a Budapest il premier ungherese Viktor Orban ha proclamato lo stato di emergenza. Anche nella capitale il Danubio ha iniziato a gonfiarsi pericolosamente dalle prime ore del mattino, facendo temere livelli record. Circa 17 mila persone, fra agenti di protezione civile, militari e poliziotti, sono scesi in campo per rafforzare gli argini del fiume.

|cv

a4-manzano, donato (pdl): il sindaco sposta il problema

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

PALMANOVA

A4-Manzano, Donato (Pdl): «Il sindaco sposta il problema»

PALMANOVA La vicenda della Manzano-Palmanova fa ancora discutere e coinvolge nel dibattito anche i rapporti tra i gruppi di minoranza. Francesco Donato, esponente del Pdl, nel ribadire il principio che un'opera va realizzata, senza essere ostaggio dei Comitati contro, afferma che il sindaco di Palmanova quando propone la propria soluzione (bretella di collegamento diretto tra casello e Protezione civile-ospedale, bypass di Nogaredo al Torre sul tracciato previsto dalla Provincia, nuovo ponte sul Torre, messa in sicurezza della provinciale Palmarina) in realtà sposta il tracciato e consuma la stessa quantità di territorio, ma non nel suo comune, bensì nei comuni vicini (San Vito al Torre e Visco). Ma poi fa un affondo anche nei confronti del consigliere del gruppo misto, Flavio Zanus: «Per cinque anni dichiara- è stato capogruppo consiliare del centrodestra, per cui anche estensore del programma di tale maggioranza che condivideva il progetto della Palmanova-Manzano. È stato eletto consigliere comunale sempre nel Pdl, ma il centrodestra ha perso le elezioni e il consigliere Zanus ha pensato bene di cambiare opinione sulla strada, lasciare il centrodestra, fare gruppo misto appoggiando il centrosinistra che ha vinto».(mdm)

comune, debiti bloccati per oltre 500mila euro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/06/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Comune, debiti bloccati per oltre 500mila euro

Si tratta di opere già realizzate a Staranzano il cui pagamento è impedito dal patto di stabilità. Altri lavori per un milione stoppati a livello di gara

di **Ciro Vitiello** w**STARANZANO** Debiti del Comune, per oltre mezzo milione di euro di opere pubbliche già realizzate, il cui pagamento è bloccato dal patto di stabilità, e lavori per circa un milione di euro di cantieri mai avviati perché stoppati a livello di gara. Il tutto contornato da un bilancio di previsione 2013 ancora in cerca di una vera identità e incapace oggi di definire una strategia per poter ipotizzare futuri investimenti. E questa la drammatica situazione dalla quale l'amministrazione staranzanese sta cercando di venir fuori, facendo affidamento in questo periodo soprattutto alla Regione per sbloccare una somma di investimenti (dello scorso anno), di cui per ora hanno potuto usufruire solo i Comuni fino a 5mila abitanti (Staranzano ne ha circa 7.250). L'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco Michele Rossi è alla ricerca di una via d'uscita. «Siamo impegnati spiega a trovare una soluzione per pagare almeno una parte di alcuni lavori stradali, asfaltature e illuminazioni, per non peggiorare la situazione finanziaria trovandoci in regime contrattuale, evitando eventuali controversie con alcune ditte». Questa, invece, è la lista delle opere pronte, da realizzare con il tesoretto di Iris arrivato nel 2012 ma praticamente inutilizzabile. Per la cittadella scolastica di piazzale Unicef ci sono 500mila euro, così distribuiti: materna (130 mila), elementare (50), media (175), vialetto del giardino della scuola elementare (100), arredi scolastici (10) e manutenzione edifici (25). In cantiere, inoltre, anche un progetto Pedibus per 71mila euro e prima trincea di interventi manutentivi per 41mila euro riguardanti il Lido di Staranzano. Nel programma di opere da realizzare sono inserite altre sistemazioni stradali, marciapiedi, illuminazione, asfaltature e arredo urbano nel centro storico (via VI Giugno) e la realizzazione dell'ampliamento del cimitero nuovo di via delle Acacie. Un altro degli impegni prioritari, fino a questo momento solo sulla carta, riguarda lo studio e la progettazione del nuovo Piano regolatore, per il quale sono previsti 85 mila euro. A questa lunga lista di opere pubbliche (abbiamo elencato solo le più importanti), c'è da aggiungere l'annosa ristrutturazione del Ponte della checca sul canale Brancolo, chiuso dal novembre 2010. Un intervento finanziato dalla Protezione civile regionale con 220 mila euro. A causa del blocco dei lavori dall'inizio dell'anno, sul ponte sta crescendo la vegetazione. Nella parte centrale è nato pure un alberello, un piccolo bobolar. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Primavera araba, terminata l'emergenza profughi in Alto Adige

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Primavera araba, terminata l'emergenza profughi in Alto Adige"

Data: **04/06/2013**

Indietro

Sanità / Sociale / Famiglia | 04.06.2013 | 11:15

Primavera araba, terminata l'emergenza profughi in Alto Adige

Articolo Video Audio

L'emergenza profughi può considerarsi conclusa. Almeno per quanto riguarda la Provincia di Bolzano. La quasi totalità delle 120 persone ospitate in questi mesi presso le strutture di Bolzano, Merano e Vandoies hanno infatti trovato un'altra sistemazione, e restano una dozzina di profughi all'interno della ex caserma Gorio di Bolzano e di Casa Arnika a Merano.

Terminata l'emergenza profughi in Alto Adige

Nel corso del 2011, durante la cosiddetta "primavera araba", un'ondata migratoria aveva interessato il territorio nazionale. Lo Stato aveva deciso di affrontare l'emergenza assegnando ad ogni Regione un determinato numero di profughi: l'Alto Adige se ne era visti attribuire 200, ed erano 120 le persone ospitate all'interno delle strutture messe a disposizione dalla Provincia nello scorso febbraio, al momento della conclusione del piano straordinario statale. In gennaio la Giunta provinciale aveva prorogato il regime di aiuti sino alla fine di maggio, ed ora l'emergenza può davvero considerarsi conclusa.

I profughi hanno iniziato a lasciare i quattro centri di raccolta presenti sul territorio altoatesino all'inizio del mese scorso, e molti di loro hanno già trovato una sistemazione presso alloggi privati e altre strutture. Una parte ha lasciato l'Alto Adige con destinazione sia l'estero, sia altre regioni italiane, e parecchi di coloro che sono rimasti in Provincia hanno anche trovato un'occupazione. Per gli altri è prevista la possibilità di restare un altro anno, sempre con lo status di profugo e con l'obbligo di cercare un lavoro, e di ricevere un sostegno mensile di 350 euro.

La situazione, dunque, è tornata alla normalità: la casa del giovane lavoratore di Bolzano e la Fischerhaus di Vandoies non ospitano più nessun profugo, ne restano una dozzina all'interno di Casa Arnika a Merano e della ex caserma Gorio a Bolzano. Si tratta in ogni caso di numeri inquadrabili nell'ordinaria amministrazione, tanto che solo due dei profughi che si trovano alla ex Gorio provengono dal Nord-Africa (necessitano di particolare protezione), mentre tra la decina di persone ospitate a Casa Arnika vi è una famiglia con tre bambini piccoli.

La gestione dell'emergenza profughi in Alto Adige è stata possibile grazie alla collaborazione fra organi statali e provinciali: dalla Questura al Commissariato del Governo, dalla Protezione Civile nazionale e locale alle Ripartizioni famiglia e politiche sociali, sanità, lavoro, formazione professionale e lavori pubblici. L'assistenza ai profughi all'interno delle strutture dislocate sul territorio è stata garantita dall'impegno di operatori e volontari di Caritas, Volontarius e River Equipe.

(mb)

Altri comunicati stampa di questa categoria Ritiro dal commercio del prodotto Misto bosco surgelato - Bosco Buono per possibilità di contaminazione da virus epatite A (31.05.2013) DURP, dal 1° giugno si può fare anche online con la Carta Servizi (31.05.2013) Venerdì 31 maggio si celebra la Giornata internazionale contro il fumo. Nota dell'assessore Theiner. (29.05.2013)

"Vamos a jugar" a segno con calcio e pallavolo

Bulciago Si sono date convegno 34 squadre - più di 250 giocatori - per la seconda edizione del torneo "Vamos a jugar" di calcio a 5. «Con grande soddisfazione degli organizzatori» quest'anno si è aggiunta anche la pallavolo "4x4". Come rimarca l'assessore Tonino Filippone «la manifestazione è stata organizzata da un gruppo di giovani del paese, che s'è dato lo stesso nome, cioè "Andiamo a giocare" e sta proponendo occasioni aggregative di grande richiamo e successo». Quanto ai promotori, si dicono «molto contenti della riuscita del torneo 2013 che, rispetto all'anno scorso, ha avuto la partecipazione di quasi cento iscritti in più. Ringraziamo di cuore il Comune di Bulciago - aggiungono - che ci ha permesso di usufruire delle strutture e del centro sportivo; grazie alla protezione civile di Bulciago e al sostegno organizzativo sia della "Polisportiva oratorio Bulciago" sia della "Croce verde" di Bosisio Parini». Ad aggiudicarsi la vittoria nel calcio è stato l'"Ambro Team" che ha sconfitto il "Real Marocco"; nella pallavolo "Ciukito" ha battuto "Ghe Sem". P. Zuc.

Ecco la nuova giunta Tavola vice sindaco

Calolziocorte La nuova giunta è pronta: il primo esecutivo di Cesare Valsecchi può iniziare a lavorare. Le indiscrezioni di cui davamo conto nei giorni scorsi circa la composizione della nuova amministrazione comunale, sono state ampiamente confermate dalle decisioni assunte nella serata di lunedì dai componenti della coalizione "Cittadini uniti per Calolziocorte". Le cariche Dunque, il vicesindaco sarà Massimo Tavola, chiamato anche a occuparsi di sport, tempo libero, giovani e trasporti. Eleonora Rota, rimasta in lizza per l'incarico fino all'ultimo, seguirà invece bilancio, tributi, partecipazione, attuazione del programma, diritti civili, pari opportunità e lavoro. Pubblica istruzione e servizi scolastici saranno le materie in carico a Wilna de' Flumeri, mentre a Valentino Mainetti (che ha già rassegnato le proprie dimissioni dalla presidenza della Pro loco) sono stati assegnati commercio, polizia locale, polizia mortuaria, anagrafe, manifestazioni e associazioni. La giunta è completata quindi da Luca Valsecchi, assessore a servizi sociali, cultura e biblioteca. Tra gli eletti del gruppo di maggioranza, sono stati individuati anche due consiglieri cui sono state affidate deleghe particolari. Si tratta di Sonia Mazzoleni - ecologia, salvaguardia del territorio e protezione civile - e Boubou Dia, il primo consigliere comunale di colore nella storia del Comune di Calolziocorte. Il 42enne originario del Senegal, si occuperà di diritti dei migranti e integrazione. Ufficialità Il decreto di nomina è già stato firmato - uno dei primissimi atti - dal primo cittadino, che domani presenterà la propria squadra in occasione di una conferenza stampa in municipio. In queste ore si è parlato di un confronto serrato in seno alla coalizione di maggioranza, in particolare per la carica di vicesindaco, per la quale Tavola avrebbe messo sul piatto uno per uno tutti i 500 voti di preferenza conquistati tra gli elettori calolziesi. Valsecchi minimizza. «Abbiamo valutato le varie possibilità, se scegliere il vicesindaco facendo un discorso di genere o propendere per l'esito del voto. Non c'è stato nessuno scontro: abbiamo trovato il giusto punto di sintesi con un momento di normale dialettica». Nel frattempo, "orfana" del presidente, la Pro loco è affidata alla reggenza del vicepresidente Cosimo De Franco. Nei prossimi giorni si sceglierà il successore di Mainetti. C. Doz.

I francesi di Mennecy visitano i luoghi del terremoto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"I francesi di Mennecy visitano i luoghi del terremoto"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

ALTO POLESINE pag. 11

I francesi di Mennecy visitano i luoghi del terremoto SANTA MARIA MADDALENA

Si è conclusa con un gesto di solidarietà verso le zone colpite dal terremoto, la visita della delegazione di Mennecy. Prima del ritorno in Francia, gli amici di Mennecy si sono recati, in mattinata, nei comuni dell'alto ferrarese per acquistare prodotti tipici delle aziende locali che avevano subito danni con il sisma di un anno fa. I dieci anni di gemellaggio sono stati celebrati, in questi giorni, attraverso varie iniziative istituzionali e culturali, tra le quali un concerto all'aperto, con brani tratti da opere liriche e operette, per la festa della Repubblica. Nella piazza di S. Maria Maddalena, inoltre, è stato collocato e inaugurato' alla presenza del sindaco francese Jean Philippe Dugoin, un cartello, analogo a quello che si trova a Menency. |cv

Ecco i nomi degli assessori Mirco Mancin vice Bellan**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Ecco i nomi degli assessori Mirco Mancin vice Bellan"*Data: **05/06/2013**

Indietro

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 9

Ecco i nomi degli assessori Mirco Mancin vice Bellan PORTO TOLLE UFFICIALIZZATA LA GIUNTA DOPO SETTE GIORNI

La squadra che ha sostenuto il sindaco Claudio Bellan

PORTO TOLLE VALERIO Gibin, Mirco Mancin, Michela Ferrarese, Vilfrido Siviero e Leonarda Ielasi. Questi i nomi dei cinque consiglieri comunali che diventano assessori della giunta Bellan, a Porto Tolle. E viene ufficializzata a una settimana dal voto, che ha eletto Claudio Bellan sindaco. «Per la composizione si sono rispettati gli accordi pre-elettorali che parlavano di rinnovamento» ha spiegato Bellan. Era previsto che ciascuna espressione politica, indipendentemente dal numero di voti, avesse un suo rappresentante in giunta, ma che fossero anche rispettate le provenienze professionali e le capacità personali degli eletti. Bellan ha fatto una riunione lunedì sera invitando tutti, anche i non eletti per ringraziarli. «Il prima possibile saranno eletti altri consiglieri delegati ha riferito il sindaco e saranno affidati ruoli e incarichi specifici ai non eletti, perché continueremo a lavorare in squadra come abbiamo fatto il campagna elettorale». La riduzione del numero degli assessori ha imposto la concentrazione delle deleghe. E ora veniamo ai dettagli. Vicesindaco sarà Mirco Mancin, della lista Progetto civico per Porto Tolle. A lui spettano gli assessorati all'urbanistica, demanio, politiche della casa, ambiente, edilizia pubblica, servizi e rifiuti. Valerio Gibin è l'assessore ai lavori pubblici, servizi cimiteriali, viabilità e attività venatoria. Gibin proviene dal Gruppo indipendenti Porto Tolle e Polesine che ha il suo riferimento in Ivano Gibin, assessore nella giunta uscente di Silvano Finotti e appena riammesso, con tutto il suo gruppo, da Flavio Tosi nella Lega Nord. Michela Ferrarese, quota Pd, ha le deleghe del bilancio, tributi, attività produttive e turismo. Alla sua prima esperienza amministrativa è Vilfrido Gilberto Siviero, anche lui quota Pd, è stato consigliere durante l'amministrazione di Silvano Finotti ed ora è diventato assessore ai servizi demografici e informatici, sport e tempo libero. Inoltre gli è stata affidata una nuova delega, quella delle relazioni con le frazioni. Saranno creati comitati frazionali per monitorare la situazione e tenere i contatti con gli 11 paesi che appartengono al territorio comunale. Leonarda Ielasi, anche lei alla prima esperienza amministrativa e indipendente, è il nuovo assessore alle politiche sociali, cultura, scuola, volontariato, terza età e politiche giovanili. Ha già dato le dimissioni dalla presidenza della locale sezione dell'associazione Antea Bassopolesine, nonostante il regolamento non lo imponga. Il sindaco Claudio Bellan terrà le deleghe della pesca, la questione Enel, sicurezza, protezione civile, affari generali e personale. Come presidente del consiglio è stato scelto Achille Fecchio, già consigliere comunale nella scorsa legislatura. Il capogruppo del Pd in consiglio comunale sarà Gianluca Fattorini, ex assessore della passata giunta. Domani alle 18 ci sarà la prima riunione di giunta, seguirà alle 20 la festa al Paladelta. Sabato mattina ci sarà la prima conferenza stampa, mentre il primo consiglio comunale, con la benedizione del parroco, sarà l'11 giugno alle 21 con l'insediamento ufficiale. Alessandra Borella Image:

20130605/foto/8323.jpg

Il grande cuore degli Alpini a Casumaro**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il grande cuore degli Alpini a Casumaro"*Data: **05/06/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 8

Il grande cuore degli Alpini a Casumaro ADRIA

VOLONTARIATO Gli alpini davanti alla scuola materna che hanno costruito

FRA I 37 vessilli sezionali presenti all'inaugurazione della nuova scuola materna di Casumaro, frazione del comune ferrarese di Cento, ricostruita dopo il devastante terremoto di un anno fa, c'era anche quello della sezione alpini di Padova. A portarlo, il vice capogruppo degli alpini di Adria, Marco Rossi scortato dal vice presidente di sezione per la provincia di Rovigo, il capogruppo degli alpini di Adria Matteo Sacchetto, arrivati anche con il gagliardetto del Gruppo Alpini Adria portato dall'alfiere Ruggero Roccato con una folta delegazione di alpini adriesi. E' stata una mattinata ricca di emozioni, condividendo quanto affermato dal neo eletto presidente nazionale Favero e dal precedente Perona: Tutto questo l'abbiamo costruito insieme, con le capacità ed il cuore del grande popolo degli alpini e con chi ha creduto in noi. La generosità degli alpini è in questa scuola, una piccola città dei bambini dove abbiamo dato spazio alla luce, costruita per insegnare che le mura crollate, con la buona volontà risorgono e regalano il sorriso. Possa questa scuola portarvi fortuna». Dopo il terremoto devastante dalla primavera dello scorso anno, gli alpini giunti a soccorrere e a lavorare nei campi di accoglienza sono stati diverse migliaia, dimostrando alle popolazioni colpite quanto intenso sia per gli alpini il sentimento della solidarietà. Ma la cosa, come spesso succede, non si era limitata a quel lavoro. Ecco, infatti, l'avvio di una raccolta di fondi per la costruzione di una struttura sul territorio della frazione. Alla fine, fra Penne Nere e persone sensibili al loro appello, la raccolta ha fruttato oltre 900mila euro. Sono bastati quattro mesi di lavoro, come sempre gratuito, per ridare sorriso a famiglie e bambini di Casumaro, una frazione del comune di Cento, in provincia di Ferrara, uno dei luoghi più colpiti dal sisma del 2012 per realizzare una scuola materna. IL TERRENO sul quale sorge la scuola materna, progettata dall'architetto Renato Zorio, presidente della commissione grandi opere dell'Ana è di settemila metri quadrati, mentre l'edificio occupa una superficie di circa 700 metri quadrati. Un fabbricato in legno lamellare, in classe A e antisismico, dotato di pannelli solari e ricambio d'aria. La struttura che si sviluppa solamente sul piano terra, è priva di barriere architettoniche e prevede due entrate laterali su un atrio con al centro un grande cubo. Un'opera da circa un milione di euro, a cui si aggiungono 2mila ore di volontariato alpino, che ne raddoppiano quasi il valore. La scuola materna ospiterà bambini e assistenti di tre sezioni e si presenta anche all'esterno in una veste, per così dire, accogliente: marciapiedi, parcheggi, un'area verde dove i piccoli ospiti potranno giocare e sviluppare fantasia e creatività. Adelino Polo Image: 20130605/foto/8309.jpg

La nuova Giunta di Vallecrosia con Giordano sindaco, gli assessori: Barra, Chiappori, Paolino, Vichi

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La nuova Giunta di Vallecrosia con Giordano sindaco, gli assessori: Barra, Chiappori, Paolino, Vichi"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Questa mattina

La nuova Giunta di Vallecrosia con Giordano sindaco, gli assessori: Barra, Chiappori, Paolino, Vichi

[Tweet](#)

Vallecrosia - La gestione del Puc (Piano Urbanistico Comunale) sarà condotta direttamente dal sindaco. Giovanni Bovolina è il nuovo Presidente del Consiglio.

Ferdinando Giordano

E' stata ufficializzata questa mattina la nuova Giunta comunale del Comune di Vallecrosia, dopo l'elezione a sindaco di Ferdinando Giordano.

Maurizio Vichi è stato nominato vicesindaco con deleghe al Bilancio e ai Servizi Sociali.

Giovanni Bovolina è il nuovo Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda l'assessorato ai Lavori Pubblici le deleghe sono state così suddivise: Emidio Paolino seguirà l'edilizia pubblica, l'edilizia scolastica e commerciale, mentre al collega Giobatta Chiappori sono andati l'assessorato alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile e alle spiagge. La gestione del Puc (Piano Urbanistico Comunale) sarà condotta direttamente dal sindaco.

A Monica Barra sono stati assegnati gli assessorati alle Politiche Giovanili, alle Pari Opportunità e alle Manifestazioni. di Remo Calì

04/06/2013

[Tweet](#)

Previsioni azzeccate, ecco le deleghe

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"Previsioni azzeccate, ecco le deleghe"*Data: **05/06/2013**

Indietro

Previsioni azzeccate, ecco le deleghe

ELEZIONI COMUNALI 2013 PORTO TOLLE (ROVIGO) Nominata la giunta del sindaco Claudio Bellan, il vicesindaco sarà Mirco Mancin. Martedì 11 giugno è convocato il primo consiglio comunale

Mirco Mancin, Valerio Gibin, Leonarda Ielasi, Michela Ferrarese e Vilfrido Siviero sono i cinque assessori della giunta Bellan a Porto Tolle. La nomina è stata fatta martedì 4 giugno. Il neoeletto sindaco Claudio Bellan ha tenuto per sé le deleghe pesca, rapporti con Enel, protezione civile e polizia locale, affari generali e personale. Definiti anche gli incarichi di presidente del consiglio comunale e di capogruppo di maggioranza. Saranno affidati rispettivamente a Achille Fecchio e a Gianluca Fattorini. Martedì 11 giugno alle 21 è convocato il primo consiglio comunale che inizierà con una benedizione

Porto Tolle (Ro) - Tutto come previsto. Martedì 4 giugno il neoeletto sindaco di Porto Tolle Claudio Bellan ha nominato la giunta che lo affiancherà in municipio e, rispetto alle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, non c'è alcuna novità (leggi articolo).

Come previsto dagli accordi pre elettorali, Bellan ha nominato un assessore per ogni gruppo della coalizione che lo ha sostenuto (ad eccezione del Pd che ne ha due, un uomo, Vilfrido Siviero, ed una donna, Michela Ferrarese). E ci sarà anche un assessore che rappresenta il mondo del volontariato che non era in quota ad alcuna componente. Si tratta di Leonarda Ielasi, corrispondente della carta stampata e presidente dell'Anteas, ruolo al quale ha già rinunciato (fa sapere di essersi dimessa nei giorni scorsi).

Michela Ferrarese, dirigente Enel, si occuperà delle attività produttive tranne che di Enel, questione che il primo cittadino ha deciso di tenere per sé.

La giunta è stata annunciata in primis alla maggioranza. Lunedì 3 giugno, Bellan ha incontrato tutti i "suoi" consiglieri eletti e anche i non eletti. E a tutti, ha spiegato, riserverà un ruolo che sarà definito nei prossimi giorni. A diversi consiglieri saranno affidate delle deleghe e gli assessori saranno "intercambiabili", ovvero "in mancanza di uno l'altro sopperisce". Ogni giorno un assessore riceverà i cittadini, "in modo che dal lunedì al sabato ci sia sempre la possibilità di incontrare la giunta".

Ecco com'è composta la giunta di Porto Tolle.

Mirco Mancin del gruppo Progetto civico per Porto Tolle, uomo vicino all'ex assessore regionale all'Urbanistica Renzo Marangon, sarà il vicesindaco e si occuperà di urbanistica, demanio ed edilizia pubblica, politiche della casa, ambiente e servizio rifiuti.

Valerio Gibin, architetto in quota Gruppo indipendenti di Porto Tolle, si occuperà di lavori pubblici, servizi cimiteriali, viabilità e attività venatoria.

A Leonarda Ielasi sono state affidate le deleghe delle politiche sociali, terza età e volontariato, politiche giovanili, scuola e cultura. Nei prossimi giorni si occuperà anche dell'ufficio stampa del Comune

Michela Ferrarese gestirà bilancio e tributi, attività produttive e turismo.

Vilfrido Siviero, componente dello staff tecnico del Delta Porto Tolle, gestirà sport e tempo libero, servizi demografici e informatici, relazioni con le frazioni (nei prossimi giorni saranno infatti istituiti i comitati frazionali che si rapportheranno con Siviero).

Il sindaco Claudio Bellan ha tenuto per sé le deleghe a pesca, rapporti con Enel, protezione civile e polizia locale, affari generali e personale.

Previsioni azzeccate, ecco le deleghe

Per la presidenza del consiglio è stato proposto il consigliere "anziano" che in campagna elettorale era stato ribattezzato "il decano". Si tratta di Achille Fecchio, già consigliere durante la precedente amministrazione Finotti.

Il ruolo di capogruppo sarà affidato a Gianluca Fattorini.

Bellan ha anche definito gli appuntamenti dei prossimi giorni che daranno il via, di fatto, all'attività amministrativa. La giunta si riunirà per la prima volta giovedì 6 giugno alle 18, sabato 8 alle 11 la prima conferenza stampa in municipio e martedì 11 giugno alle 21 è convocato il primo consiglio comunale.

Nota di colore: martedì, dopo la riunione di giunta, è stata organizzata alle 20 al paladelta la festa di lista.

Elisa Barion

Per non dimenticare! Potrebbe essere questo il sunto di una giornata straordinaria chiusa dai fuochi d'artificio che hanno illuminato la notte di San Possidonio, fuochi sparati per

Un numero che aiuta a non dimenticare » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Un numero che aiuta a non dimenticare

CALCIO GAELICO Partita speciale a San Possidonio tra l'Ascaro Rovigo ed il Dropkick Padova impegnati nell'amichevole di lusso in preparazione della prossima tappa del Torneo Italo-Svizzero che si giocherà allo Stadio "Appiani" il prossimo 15 giugno

Il nuovo impianto sportivo di San Possidonio, comune colpito dal terremoto di una anno fa, è stato il teatro del derby di calcio gaelico tra l'Ascaro Rovigo ed il Dropkick Padova. Inaugurato qualche giorno fa dal ministro dello Sport Josefa Idem, è una struttura più piccola di quella ancora oggi inagibile dell'Sc Possidiese, ma sufficiente per svolgere almeno le attività delle categorie giovanili dalle quali riprenderà la ricostruzione del sodalizio sportivo.

San Possidonio (Mo) - Per non dimenticare! Potrebbe essere questo il sunto di una giornata straordinaria chiusa dai fuochi d'artificio che hanno illuminato la notte di San Possidonio, fuochi sparati per celebrare il secondo anno d'attività della squadra polesana in una giornata indimenticabile e che ha visto protagonisti sabato scorso l'Ascaro Rovigo Gaelic Football e gli eterni rivali del Dropkick Padova impegnati nell'amichevole di lusso in preparazione della prossima tappa del Torneo Italo-Svizzero che si giocherà allo Stadio "Appiani" di Padova il prossimo 15 giugno.

San Possidonio é uno dei comuni del modenese che porta ancora ben evidenti le ferite, difficilmente rimarginabili, del terribile terremoto che giusto un anno fa sconvolse buona parte dell'Emilia. Una catastrofe che ha segnato per sempre la vita di tante persone e che ha lasciato strascichi che si perpetueranno per molti anni ancora. Anche il mondo dello sport ha subito le terribili conseguenze di questo disastro. Infatti fu proprio l'Sc Possidiese, locale società calcistica, a dare il primo supporto materiale alla popolazione impaurita, ancor prima dell'arrivo delle colonne della protezione civile. In quei terribili giorni dove regnava il terrore, il campo sportivo divenne la casa di tante persone sconvolte dalla tragedia ed i volontari della Possidiese si impegnarono a fondo per dare conforto e sfornare i pasti per tutte quelle persone che non avevano più un tetto sicuro sotto il quale vivere. Poi arrivò la colonna della protezione civile della regione Lazio che attrezzò il proprio centro di accoglienza sul prato dello stadio, mentre il campo della regione Toscana fu allestito nella stessa zona dove oggi sorge l'impianto "29 Maggio 2012" inaugurato qualche giorno fa dal ministro Josefa Idem, un impianto più piccolo di quello ancora oggi inagibile dell'Sc Possidiese ma sufficiente per svolgere almeno le attività delle categorie giovanili dalle quali riprenderà la ricostruzione del sodalizio sportivo.

Il nuovo impianto è stato così il teatro del derby, un derby che è stato vero fin dalle prime battute e che ha onorato i presenti con una sfida di buon livello. Tutti i protagonisti sono stati concordi nel dire che a San Possidonio si è giocato il miglior incontro di calcio gaelico fin qui disputato in Italia. Un incontro che ha visto entrambe le squadre affrontarsi a viso aperto all'insegna del massimo fair play, come confermato a fine partita anche da Zago, Raimondi e Rasi i tre nuovi direttori di gara che si sono alternati alla direzione del match.

Per la cronaca, nel complesso, è stato un incontro piacevole e molto equilibrato anche se nelle prime battute, per i rodigini, sembrava prendere una brutta piega tanto che nei primi minuti i continui assalti biancorossi alla porta difesa da

Per non dimenticare! Potrebbe essere questo il sunto di una giornata straordinaria chiusa dai fuochi d'artificio che hanno illuminato la notte di San Possidonio, fuochi sparati per

un superlativo Antonio Spanu sotto la bandiera del "giallo" sconfitto subito a Roma 15 giorni prima. Dopo poco infatti arriva il gol del solito Alvar che allarga ulteriormente la forbice del punteggio. I rossoblu provano a reagire mettendo a segno qualche punto ma non sembrano avere nelle gambe lo stesso smalto dei patavini che continuano ad allungare. Un sempre attento Spanu tra i pali toglie qualche castagna dal fuoco e così si va al riposo con i biancorossi autori di 1 gol e 7 punti (10) contro i soli 6 punti realizzati dai polesani.

Nel secondo tempo però il trend della partita cambia ed il team rossoblu inizia a conquistare la supremazia a centro campo. Gallagher sale in cattedra ed inizia a macinare gioco sfruttando gli spazi creati dal solito inesauribile Zonzi. L'irlandese trova finalmente il gol superando un incolpevole Zecchin e riequilibrando così il risultato. I biancorossi iniziano ad andare in affanno mentre i rodigini continuano a macinare gioco ed a creare spazi tanto che arriva la seconda rete di Gallagher, vero e proprio mattatore del match con i suoi 2 gol e 10 punti realizzati (per la cronaca gli altri marcatori rodigini sono stati Kinahan, con 2 punti, e Buoso e Tiziani con uno ciascuno, ndr).

Così, al triplice fischio, il punteggio vede prevalere, in rimonta, l'Ascaro Rovigo 1 - 14 (20) a 1 - 13 (16).

Una bella soddisfazione per i rossoblu che passa però immediatamente in secondo piano perché nessuno si è dimenticato il vero motivo per il quale si è giocato questo speciale derby. Nessuno a cominciare dai biancorossi che si sono congratulati con i "cugini" e con i quali poi hanno condiviso uno straordinario "terzo tempo" organizzato dagli amici di San Possidonio.

La festa è andata avanti per ore, con entrambe le squadre a fare da colorito e rumoroso contorno ai ragazzi del calcio impegnati nelle finali del Torneo giovanile organizzata dalla Possidiese. Qualche attimo di commozione è stato vissuto nel momento delle premiazioni quando l'arbitro Lorenzo Zago, accompagnato da Alberto Olimpieri e Vincenzo Duca, rispettivamente capitano del Rovigo e del Padova, ha consegnato nelle mani del presidente Giancarlo Ruosi, un assegno sul quale era riportata la cifra di un piccolo contributo raccolto tra Ascaro Rovigo, Dropkick Padova e Rome Gaelic Football Club a favore delle attività sportive della Sc Possidiese. Molto toccante anche l'immagine di Olimpieri che ha consegnato a Rudi Accorsi, sindaco di San Possidonio, la maglia dell'Ascaro Rovigo Gaelic Football col numero 29, un numero fatale, un numero che aiuta a non dimenticare!

E' convocato per venerdì 7 giugno alle 21 il consiglio comunale di Ficarolo per discutere cinque punti inseriti all'ordine del giorno. Dopo la lettura ed approvazione dei verbali d

Le convenzioni in primo piano in aula » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Le convenzioni in primo piano in aula

CONSIGLIO COMUNALE FICAROLO (ROVIGO) Consiglieri in aula venerdì 7 giugno. Tra i punti all'ordine del giorno: la stazione unica appaltante e la segreteria comunale condivisa con Fiesso Umbertiano, Stienta e Gaiba

Venerdì 7 giugno si terrà il consiglio comunale di Ficarolo alle 21. L'aula approverà le convenzioni per l'istituzione della stazione unica appaltante con i comuni di Fiesso Umbertiano, Stienta, Canaro, Gaiba e per la gestione in forma associata della segreteria comunale. Il sindaco Fabiano Pigaiani (foto a lato) annuncerà la riapertura dei termini per chiedere il risarcimento dei danni del terremoto

Oltre 8 milioni per i danneggiamenti del sisma 2012 alle abitazioni (leggi articolo)

I contributi per gli impianti produttivi che hanno subito danni dal terremoto 2012 (leggi articolo)

Ficarolo (Ro) - E' convocato per venerdì 7 giugno alle 21 il consiglio comunale di Ficarolo per discutere cinque punti inseriti all'ordine del giorno.

Dopo la lettura ed approvazione dei verbali della precedente seduta, l'aula affronterà uno dei punti principali della seduta: l'approvazione della convenzione tra i comuni di Fiesso Umbertiano, Stienta, Canaro, Gaiba e, appunto, Ficarolo per l'istituzione in forma associata della centrale di committenza unica.

Lo stesso giorno, ovvero venerdì, più o meno alla stessa ora, anche il consiglio comunale di Canaro discuterà la stessa convenzione. Fabiano Pigaiani, sindaco di Ficarolo, spiega: "Sulla scorta delle norme del governo, che impongono ai comuni sotto i 5mila abitanti di gestire in forma associata tutte le funzioni entro il 2013, andiamo ad approvare la stazione unica appaltante che sarà istituita nel comune di Fiesso Umbertiano".

Con questa delibera, il responsabile dell'ufficio tecnico di Fiesso si occuperà di affidare gli appalti dei lavori di tutti i comuni della convenzione e ne seguirà tutta la parte burocratica.

Il terzo punto all'ordine del giorno della seduta di Ficarolo ci sarà poi l'istituzione della segreteria comunale convenzionata tra i comuni di Fiesso, Stienta, Gaiba e Ficarolo. "Il nostro segretario (Gino Prandini) - riprende Piagiani - ha espresso la volontà di essere trasferito e quindi entriamo in convenzione con gli altri comuni".

Quarto e quinto punto all'ordine del giorno: una modifica dello statuto comunale e le comunicazioni del primo cittadino all'aula. "Dirò all'aula che la Regione ha riaperto la presentazione delle richieste di risarcimento per i danni dal sisma del 2012. In questo modo, chi non l'ha ancora presentata ha 90 giorni di tempo a partire dal 3 maggio per farlo se si tratta di un immobile ad uso civile, per le imprese hanno 90 giorni a partire dal 13 maggio. Speriamo che le domande dei nostri cittadini siano tutte accettate, dato che abbiamo avuto diversi danneggiamenti e alcuni hanno fatto eseguire i lavori di ripristino pagandoli di tasca propria. Altra cosa importante - prosegue Pigaiani - dirò che in questi giorni sono arrivate le bollette dell'energia elettrica e del gas con gli sconti e le rateizzazioni dei 24 mesi di moratoria. Ringrazio tutti i sindaci e la Lega dei consumatori".

Spotorno, mercoledì 5 giugno la Festa dell'Albero

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Spotorno, mercoledì 5 giugno la Festa dell'Albero"

Data: **04/06/2013**

Indietro

Eventi | martedì 04 giugno 2013, 18:55

Spotorno, mercoledì 5 giugno la Festa dell'Albero

Condividi |

Insegnanti e studenti planteranno nuovi alberi per rimboschire le aree incendiate della Pineta di Spotorno

La scuola primaria di Spotorno in visita al vivaio di Pian dei Corsi

Il 5 giugno, a pochi giorni dalla chiusura dell'anno scolastico, alcuni alunni e docenti dell'Istituto Comprensivo di Spotorno con il supporto dei membri della Protezione Civile AIB di Spotorno e della Cooperativa "Il Cammino", responsabile della gestione del verde pubblico del Comune di Spotorno, mettono a dimora nuove piantine di albero che contribuiranno a rimboschire le aree percorse dagli incendi della Pineta di Spotorno.

Le piantine sono gentilmente fornite dalla Fondazione CIMA, ente di ricerca senza scopo di lucro attivo nel promuovere e sostenere la formazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico nei campi della riduzione del rischio idro-geologico, degli incendi boschivi e monitoraggio dell'ambiente marino.

Già lo scorso 29 maggio alcuni alunni della scuola primaria hanno fatto visita al vivaio di Pian dei Corsi, gestito dalla Fondazione CIMA. Un appuntamento didatticamente preparatorio alla festa dell'albero del 5 giugno.

Intervengono alla manifestazione l'Assessore all'Ambiente Mattia Fiorini e l'Assessore alla Pubblica Istruzione Gian Luca Giudice per il Comune di Spotorno.

"Gli alberi, per grandi o piccoli che siano - affermano i due assessori -, sono custodi tanto silenziosi quanto fondamentali della vita sulla Terra.

La loro funzione equilibratrice della biosfera è insostituibile: scambiando con l'atmosfera grandi quantità di energia e umidità, rappresentano una preziosa fonte di ossigeno per tutti noi.

Non solo: tra il loro fogliame ospitano più della metà delle specie animali di tutto il pianeta; ci proteggono dalle calamità naturali riducendo l'impatto delle piogge torrenziali sui terreni; contrastano i mutamenti climatici dell'effetto serra incorporando al loro interno l'anidride carbonica, tramutata in preziosa biomassa legnosa, aumentano la fertilità della terra trasformando minerali e sali in sostanza organica vivente; schermano le coltivazioni agricole da venti, parassiti e gelate inaspettate.

Contribuire a preservare una foresta, un bosco, un filare, un giardino o anche un singolo albero significa quindi "aprire un conto" naturale cui le generazioni future potranno continuare ad attingere. Ogni gesto di questo tipo rappresenta un piccolo, grande passo verso un'esistenza a impatto zero (che su un pianeta dalle risorse non infinite è una necessità, non un eccentrico lusso!). Con comportamenti troppo spesso (anche inconsapevolmente) disinvolti erodiamo sistematicamente l'ecosistema e, di conseguenza, il terreno su cui poggia la vita stessa. Non è troppo tardi per rimediare: abbiamo l'obbligo e la responsabilità di prenderci cura del pianeta che un domani diventerà dei nostri figli. Ecco perché è nostra intenzione come Amministrazione avvicinare i ragazzi delle nostre scuole alle tematiche del rimboschimento e della prevenzione incendi."

Grazie alla consulenza scientifica della Fondazione di ricerca CIMA di Savona, la posa delle giovani piante di leccio, roverella ed altre contribuirà a rendere i nostri boschi più resilienti agli incendi boschivi, generando una separazione "biologica" naturale tra due zone a pineta, tra tutte le essenze quella più a rischio per il fenomeno degli incendi boschivi.

Un ringraziamento particolare a Mirco Bozzano per la comunicazione verso gli alunni, e Paolo Fiorucci e Barbara Alessandri per la Fondazione CIMA.

Al termine dell'evento sarà offerto un rinfresco ai ragazzi nella vicina proprietà della famiglia Rossello.

Spotorno, mercoledì 5 giugno la Festa dell'Albero

c.s.

La Coppa di discesa fa il pieno di spettatori sulle strade di Isola

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 04/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 04/06/2013 - pag: 59

PATTINAGGIO. GRANDE SPETTACOLO IN FRAZIONE VILLA

La Coppa di discesa fa il pieno di spettatori sulle strade di Isola

«E' stato un successo di folla che non ci aspettavamo: complessivamente nel week end ci sono stati centinaia di spettatori che si sono assiepati lungo i tornanti del percorso per vedere le varie gare in programma»: commentano così Enrico Perano e Vincenzo Danusso la spettacolare due giorni che si è svolta a Isola (frazione Villa) e che ha visto impegnati da una parte gli scatenati discesisti della specialità di pattinaggio in linea su strada e dall'altra gli specialisti della «carrettera isolana». Perano ha organizzato insieme alla locale pro loco, alla Protezione Civile e alla Fitel di Asti (che gestisce il Palafreezer e organizza corsi di pattinaggio) la tappa di Coppa del Mondo di pattinaggio su strada: i partecipanti erano una trentina e dopo aver «provato» il percorso per circa tre ore, si sono sfidati per le successive due in una doppia manche (l'idea è quello dello sci, nella seconda si parte con la classifica invertita della prima) che ha fatto registrare il successo dell'austriaco Daniel Ladurner, che ha preceduto tre italiani, cioè Angelo Vecchi, Davide Tacchini e Raffaele «Lello» Amore, rispettivamente secondo, terzo e quarto. Successivamente i migliori 16 classificati sono poi stati suddivisi in quattro gruppi formati ciascuno da quattro pattinatori che hanno dato vita all'emozionante sfida della specialità «border cross», in cui non si gareggia contro il tempo, ma ci affronta in elettrizzanti testa a testa. Alla fine la classifica non è cambiata molto: anche in questo caso ha vinto Ladurner davanti a Vecchi; da segnalare però l'ottima impresa del torinese Andrea Ferrucci che ha agguantato il terzo posto; quarto Amore.

Vincenzo Danusso ha invece curato i dettagli della «carrettera isolana», manifestazione in ricordo di Roberto Pescarmona e Paolo Figliotti: la gara di «speed down» sui carretti è stata vinta dalla coppia aostana Ialonogo/Lovison: «Ci siamo divertiti tantissimo commenta Danusso (che ha pure gareggiato chiudendo al quinto posto in coppia con Bellora, ndr) e soprattutto abbiamo fatto registrare i record di partecipanti con 76 equipaggi e quindi circa un centinaio di iscritti». [g. fo.]

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 04/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 04/06/2013 - pag: 45

(senza titolo)

«Apro e vado avanti a testa alta. In paese ormai o bruciano le macchine o sparano ai negozi. Sarà normale» aveva detto sfogando la rabbia la prima volta, lo scorso febbraio, assicurando di non avere mai ricevuto minacce o intimidazioni, dopo che in piena notte cinque colpi secchi avevano centrato la vetrina del suo negozio.

Ora dopo il furto in macelleria e poi l'incendio alle rotoballe di fieno della scorsa notte, preferisce trincerarsi nel silenzio con tanti interrogativi cui non riesce a darsi risposta.

Ancora scosso Giovanni Ronzano, noto trifolao, allevatore e macellaio costigliolese che continua ad essere preso di mira, senza il capire il perché.

Dopo che infatti la scorsa settimana i ladri avevano fatto razzia in macelleria di salami cotti e crudi, prosciutti e carne, oltre a 200 euro trovati in cassa, qualche giorno fa Ronzano si è trovato a fare i conti con i danni dell' incendio di probabile origine dolosa che ha gli distrutto alcune rotoballe di fieno, di fronte all'azienda di famiglia.

Mentre sono in corso gli accertamenti da parte dei Carabinieri per verificare eventuali collegamenti tra i fatti, in paese ci si interroga su cosa stia succedendo.

Anche perché le situazioni si ripetono. sempre in località Sabbionassi, erano stati sparati un paio di colpi di pistola di notte contro un'auto parcheggiata.

Il sindaco Nanni Borriero invita alla calma. «Fatti assolutamente spiacevoli ma non c'è nulla che possa far pensare a episodi di criminalità diffusa. Prima ancora era stato preso di mira il bar del Peso, per due volte. Il sindaco Nanni Borriero invita alla calma. «Fatti assolutamente spiacevoli ma non c'è nulla che possa far pensare a episodi di criminalità diffusa. Tutta la disponibilità a collaborare con forze dell'ordine e prefettura».

«Episodi che non dovrebbero accadere - aggiunge l'assessore Giorgio Gozzelino - Speriamo che si trovino al più presto i responsabili».

Sul fronte delle indagini non trapela nulla. Ma da tempo i carabinieri di Costigliole e Canelli stanno svolgendo verifiche e accertamenti. Proprio per questo si preferisce non rompere la consegna del riserbo e della segretezza sugli accertamenti in corso. «Preferiamo lavorare e rispondere con i fatti» taglia corto un investigatore. Un'inchiesta che potrebbe essere entrata anche in una fase importante, se non decisiva.

Nuovi elementi sull'incendio all'ex Olivetti

La Stampa

Stampa, La (Canavese)

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 04/06/2013 - pag: 65

Scarmagno

Nuovi elementi sull'incendio all'ex Olivetti

Potrebbe allargarsi l'inchiesta della Procura di Ivrea sull'incendio che il 19 marzo scorso aveva distrutto un intero capannone nel comprensorio industriale ex Olivetti, a Scarmagno.

Nei guai, per ora, ci sono soltanto i due operai addetti alla manutenzione che quel pomeriggio stavano lavorando con la fiamma ossidrica sul tetto del capannone. Per loro l'accusa è concorso in incendio colposo. Dalla perizia effettuata dalla polizia scientifica su ordine della Procura di Ivrea, però, sarebbero emersi nuovi elementi, che gli inquirenti definiscono «molto interessanti».

Elementi che ora rischiano di trascinare nell'inchiesta anche altre persone. Dai responsabili della Omg di Valperga, la ditta che aveva incaricato i due operai di effettuare i lavori di manutenzione, alla Prelios, la proprietà dell'immobile per le questioni sulla sicurezza in caso di incendio. «Dobbiamo aspettare la relazione dei periti - spiegano in Procura - ci vorrà ancora qualche giorno di pazienza, poi avremo un quadro più chiaro».

I lati da chiarire in questa inchiesta, però, sono ancora molti. Soprattutto uno: il cannello con la fiamma ossidrica funziona come una pistola e finché il grilletto viene tenuto premuto la fiamma esce, ma si spegne, invece, una volta che lo si lascia.

«E allora - spiega Giuliano Arimondo, legale di uno dei due operai indagati - l'accusa non sta in piedi, perché dovrebbe esserci il dolo. Cioè il mio cliente e l'altro operaio avrebbero dovuto incendiare appositamente la copertura in plexiglas che c'è sul tetto. Ed è un'ipotesi che non sta né in cielo, né in terra».

E poi? Gli avvocati difensori si domandano: c'erano tutti i sistemi di sicurezza per evitare che l'incendio si propagasse in men che non si dica avvolgendo un intero capannone? Quesiti e dubbi che verranno chiariti, però, soltanto quando la Procura avrà a disposizione le conclusioni dei periti. [G. MAG.]

Riapre oggi l'area verde abbandonata da 10 anni

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 04/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/06/2013 - pag: 51

alba. «scaletta delle terrazze» in via miroglio

Riapre oggi l'area verde abbandonata da 10 anni

Era abbandonata da oltre un decennio, in balia della vegetazione e dell'immondizia. Dopo la pulizia volontaria da parte di associazioni e albesi, riapre oggi l'area verde «Scaletta delle Terrazze» in via Miroglio. I primi a metterci piede saranno gli alunni delle Elementari «Rodari» e «Montessori», impegnati stamane in attività all'aperto, tra sport e natura.

Poco più di un anno fa, lo spettacolo era desolante: panchine e lampioni rotti, immondizia ovunque, erba e piante che avevano preso il sopravvento. Poi, l'idea del recupero lanciata da Impegno per Alba, una serie di giornate ecologiche, la consegna delle chiavi del parco da parte del sindaco Maurizio Marellò e oggi i primi piccoli ospiti.

«Un grande lavoro - commenta il consigliere Luca Magliano (Impegno per Alba) - che ha coinvolto il Comitato di quartiere Piave, il gruppo scout Alba 1, la parrocchia Divin Maestro, il Cai, Protezione civile e Legambiente Bra, oltre a tanti che hanno partecipato a titolo personale: penso al geometra che ha progettato la recinzione o a chi ha messo a disposizione attrezzature per pulire. I cancelli delimiteranno gli accessi e le aperture per ora saranno prestabilite. Un primo passo verso un lavoro più ampio che, con interventi di messa in sicurezza, dovrebbe coinvolgere anche la zona dei manufatti, scalinate e terrazze, verso San Cassiano».

Primo Consiglio per i sindaco Canepa

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 04/06/2013 - pag: 57

alassio stasera prima riunione alle 21. confermatii tutti gli incarichi, vice sara' monica zioni

Primo Consiglio per i sindaco Canepa

Primo consiglio comunale per il neo eletto sindaco Enzo Canepa. La riunione è convocata per stasera alle 21. All'ordine del giorno gli adempimenti tecnici per l'avvio dei lavori della giunta e del consiglio comunale. Già decise le cariche che saranno conferite. A Monica Zioni, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, la carica di vice sindaco, e l'assessorato a cultura, politiche scolastiche e servizi sociali. Angelo Vinai sarà assessore all'ambiente e alla protezione civile. A Simone Rossi, new entry a palazzo civico, la carica di assessore al turismo e allo sport. Piero Rocca, segretario alassino della Lega Nord, avrà l'incarico di seguire la polizia municipale, viabilità e aree cimiteriali e le frazioni.

Rocco Invernizzi sarà invece il presidente del Consiglio comunale. Per sè il sindaco Canepa ha tenuto le deleghe al demanio, personale e urbanistica. Consiglieri con delega sono invece Gianni Aicardi (lavori pubblici), Francesco Bogliolo (bilancio e società partecipate), Patrizia Nattero (arredo urbano e verde pubblico), Lucia Leone (commercio), Fulvia Ruggeri (informatica). Senza incarichi, ma siederà in consiglio comunale, anche Alessandro Bonavia.

L'assemble si completa con l'opposizione formata da Piera Olivieri, Giacomo Nattero e Paola Arrighetti per «Progetto Alassio», e Giovanni Parascosso e Roberta Marcone di «Insieme X - Città in comune».

Il primo punto che dovrà affrontare la nuova giunta, è la conferma della decisione di non spostare il mercato in corso Europa, come sempre affermato dal sindaco Canepa nel corso della campagna elettorale. [b.t.]

Esercitazione per il piano terremoto

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 05/06/2013 - pag: 59

Rivoli

Esercitazione per il piano terremoto

Prove tecniche di terremoto. Domani mattina, dalle 8 alle 14, nella zona Ovest di Torino andrà in scena una maxi esercitazione della Protezione civile. Coinvolte oltre 150 persone tra esercito, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, polizia locale e volontari. Tutto avrà inizio alle 8 circa, quando uno sciame sismico, ovviamente vero solo sulla carta, colpirà le città di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano, Rosta e Villarbasse. Da allora scatterà l'inizio dell'esercitazione. Ma poi alle 9,30 e alle 10,30 ci saranno due scosse di magnitudo 5 e 5.2. Con vari danni ed emergenze nelle diverse città.

I militari della Ceccaroni saranno pronti, vicino all'ospedale di Rivoli, con un Pronto soccorso da campo allestito ad hoc, per accogliere i feriti. Mentre nei giardini di via Sestriere saranno approntati una tendopoli e una cucina da campo, pronta per dare da mangiare a 100 persone. Diversi i «danni» arrecati dal sisma. Ad Alpignano saranno evacuate le scuole elementari Turati e Gramsci, 475 persone tra alunni, docenti e personale, con quattro feriti. A Collegno ad essere messo in crisi dalle scosse sarà il ponte sulla Dora, che sarà chiuso, per davvero, dalle 10 alle 12,30 e ci saranno diverse esercitazioni, tra cui il recupero di un bidone con sostanze tossiche nel fiume.

A Grugliasco a essere coinvolti saranno i ragazzi della media 66 Martiri, tra cui ci saranno ben 23 feriti tra codici gialli e bianchi. Tutti dovuti a cadute di calcinacci o ferite avvenute nella fuga. A Rivoli invece saranno protagonisti della giornata di Protezione civile la scuola Freynet, che sarà evacuata, così come il centro d'incontro Don Puglisi, e poi anche tre case tra via Po e via Giotto, con 35 cittadini che si presteranno a fingere di essere evacuati e semmai anche feriti. Tutto mentre dal Centro operativo i responsabili controlleranno quanto accade anche attraverso le immagini inviate da droni forniti dal Politecnico di Torino che sorvoleranno le zone colpite dal sisma.

Danubio e Elba allagano la Mitteleuropa E in Lapponia si boccheggia per il caldo

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: 05/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Società data: 05/06/2013 - pag: 71

Danubio e Elba allagano la Mitteleuropa E in Lapponia si boccheggia per il caldo

L'Europa centrale è sott'acqua per una storica onda di piena, originatasi nel fine settimana al Nord delle Alpi per le piogge torrenziali e la fusione nivale in quota. In Svizzera 201 mm d'acqua sono caduti sul Säntis (2502 m) da giovedì 30 maggio a domenica 2 giugno; in Austria, 263 mm a Salisburgo tra mercoledì 29 e lunedì 3; in Baviera, 405 mm ad Aschau-Stein da giovedì a lunedì.

Il Danubio ha alluvionato vaste zone della Germania meridionale e il centro storico di Passau, alla confluenza con l'Inn, toccando un livello di 12,89 m lunedì 3 giugno, 2 m oltre la piena secolare del 13 agosto 2002, e superando perfino la storica inondazione del 1501. Vasti allagamenti ed evacuazioni a Praga per lo straripamento della Moldava e a Dresda per l'esondazione dell'Elba, che ieri smaltiva 2850 metri cubi d'acqua al secondo, ma si prevede un incremento a oltre 4000 entro domani, un deflusso che nell'ultimo secolo si è visto solo nel 2002 (4700 m³/s), mentre il Danubio a Vienna sfiorava gli 11.000 m³/s.

Al momento il bilancio è di almeno 10 vittime, ancora incalcolabili i danni economici. Un evento estremo che chiude una primavera già grigia e tardiva sulla Mitteleuropa: trimestre marzo-maggio più freddo dal 1962 nel Regno Unito con 1,8 °C sotto media, periodo gennaio-maggio meno soleggiato dal 1884 a Zurigo, maggio più piovoso da un secolo e mezzo in Austria, insieme ai casi del 1962 e 1965. Al contrario, l'estate è esplosa in Scandinavia: tra l'1 e il 2 giugno, 30 °C nelle località artiche di Murmansk e Karasjok, e ben 32 °C a Kevo, ma un violento acquazzone ha causato allagamenti a Oslo domenica pomeriggio. Nuovi tornado sulle Great Plains dal 26 al 31 maggio: almeno 72 trombe d'aria e 27 vittime, tra cui il noto cacciatore di tempeste Tim Samaras, travolto venerdì 31 da un violento vortice presso El Reno (Oklahoma).

Si celebra oggi la Giornata Mondiale dell'Ambiente, dedicata quest'anno alla lotta contro lo spreco di cibo, che secondo la Fao ammonta a 1,3 miliardi di tonnellate/anno (www.unep.org/wed). Secondo un rapporto del German Institute for International and Security Affairs («Modifying the 2 °C Target») l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale entro i 2 °C a fine secolo sarebbe ormai fuori portata, e nuove simulazioni del CerFacs (www.cerfacs.fr) indicano che in assenza di riduzioni delle emissioni serra, entro il 2100 le estati francesi saranno più calde di oltre 5 °C.

La Protezione civile vince l'«Interforze»

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 04/06/2013 - pag: 53

Casale

La Protezione civile vince l'«Interforze»

Va alla Protezione civile l'edizione 2013 del torneo benefico interforze con raccolta fondi a favore di Vitas e Pulmino Amico. In finale, al Natal Palli, ha superato ai tempi supplementari per 4-2 il team dei Carabinieri. Terza piazza per il Comune di Casale, che ha travolto 8-2 la selezione dei Giornalisti. La coppa del capocannoniere è andato a Julian Paturan, dei Carabinieri, miglior portiere è risultato Maurizio Castellano, dei Giornalisti, mentre miglior giovane della manifestazione è stata premiata Valentina Capra, della Croce rossa. [R. SA.]

Crolla argine della Sesia "Ora le risaie a rischio"

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **04/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 04/06/2013 - pag: 43

albano. coinvolto il territorio di oldenico

Crolla argine della Sesia "Ora le risaie a rischio"

Dove c'era una strada su cui transitavano i veicoli all'interno del Parco Lama ora c'è il vuoto. Era questione di tempo e alla fine è successo: un tratto del vecchio argine sul fiume Sesia ha ceduto. Il crollo è avvenuto sul territorio del Comune di Albano, ma ad essere preoccupati sono soprattutto il sindaco di Oldenico e gli agricoltori. Nella zona golenale, tra il vecchio argine e quello nuovo costruito nel 2000, ci sono ettari di risaie, «ma in caso di esondazione - spiega il sindaco di Albano Massimiliano Zarattini - potrebbero essere chiuse le paratie sul nuovo argine lasciando all'asciutto anche chi paradossalmente sarebbe al sicuro».

Sul posto, a metà marzo, era stato portato anche l'assessore regionale all'Ambiente Roberto Ravello, durante un sopralluogo sulla Sesia a cui avevano preso parte anche amministratori locali e tecnici dell'Aipo. Le piogge degli ultimi mesi hanno accelerato quello che già un paio di mesi fa sembrava un processo inarrestabile e che aveva portato il Comune di Albano a chiudere l'area con un'ordinanza.

Assessore regionale e tecnici avevano preso nota della situazione ma la posizione espressa era chiara: c'è l'argine nuovo a garantire la sicurezza del territorio in caso di esondazione, un intervento sul quello vecchio sarebbe stata una spesa inutile. Valter Ganzaroli, sindaco di Oldenico, già allora non era d'accordo: «Ho forti dubbi sul fatto che il nuovo argine possa fermare l'acqua e in caso di esondazione in quella zona il paese più a rischio è Oldenico. Oltre all'area golenale le criticità riguarderebbero il cimitero e, nella peggiore delle ipotesi, anche il centro del paese».

I Comuni di Albano e Oldenico hanno già segnalato la situazione a Regione, Aipo e Prefettura di Vercelli: «Noi possiamo fare poco - spiega Ganzaroli - serve un intervento della Regione». [a. za.]

spaccia droga sintetica arrestato in discoteca

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 GIUGNO 2013

- **PROVINCIA**

Spaccia droga sintetica arrestato in discoteca

Ventenne preso mentre ingoia le pasticche di Mdma per evitare le manette portato in ospedale, processato e poi condannato a un anno e due mesi

CASTELFRANCO Spaccio di droga sul litorale jesolano, i carabinieri arrestano Daniel Mandruzzato, un 20enne di Castelfranco. I militari del nucleo operativo e radiomobile di San Donà lo hanno rintracciato in un noto locale notturno con 18 involucri di droga sintetica del tipo MDMA che ha cercato di ingoiare per non essere scoperto. Uno degli addetti alla sicurezza del locale è entrato nei bagni dei ragazzi per un controllo, come vuole la direzione, che in questo modo spera di arginare il consumo di sostanze tra i giovani. L'uomo della security ha notato un giovane che stava armeggiando con la mani in un marsupio. Si è avvicinato ed è riuscito a scorgere degli involucri alquanto sospetti che non sono sfuggiti ai suoi occhi esperti. Ha accompagnato il giovane negli uffici della direzione e chiesto l'intervento di una pattuglia alla centrale operativa della compagnia carabinieri di San Donà. Mentre i militari stavano entrando, il ragazzo, con una mossa repentina, ha messo in bocca tutti gli involucri che si trovavano nel marsupio, cercando di ingoiarli. Tempestivo l'intervento dei militari che si è concluso con il recupero di 18 involucri in cellophane con una sostanza di colore bianco. Dopo gli esami è risultata essere sostanza stupefacente sintetica, il diffuso MDMA. I militari hanno pensato che comunque il 20enne fosse riuscito a ingoiare parte degli involucri. C'erano alcune confezioni aperte a causa della masticazione frenetica. Hanno così disposto il trasporto al Pronto soccorso dell'ospedale di San Donà per l'assistenza sanitaria nel caso di effetti tossici della sostanza ingerita. In Pronto soccorso hanno potuto accertare che non vi era stata alcuna conseguenza di carattere sanitario, ma hanno deciso comunque un periodo di osservazione di almeno 12 ore. Hanno contattato il pubblico ministero di turno che ha disposto che il giovane fosse trattenuto all'ospedale di San Donà, ma con le prescrizioni degli arresti domiciliari. Mandruzzato è stato dunque prelevato dall'astanteria del Pronto soccorso e trasportato al tribunale di Mestre dove il giudice, in sede di udienza fissata con la procedura del rito direttissimo, lo ha condannato a un anno e due mesi di reclusione, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Un ottimo esempio di collaborazione tra un locale notturno e le forze dell'ordine, in questo caso i carabinieri, che ha evitato lo spaccio di una droga sintetica molto diffusa e pericolosa. Giovanni Cagnassi

sponde erose a negrisia? È normale forza della natura

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

L assessore provinciale

«Sponde erose a Negrisia? È normale forza della natura»

PONTE DI PIAVE La golena del Piave a Negrisia è interessata da incontrollabili azioni di erosione del fiume. Il vigneto esteso su una superficie di parecchi ettari presenta un profondo fronte erosivo e sta rapidamente collassando in acqua. La strada è già scomparsa in una voragine profonda molti metri. Silvana Boer, consigliere comunale: «Una causa è l'abbassamento del fondo dell'alveo dovuto all'asportazione di materiali per centinaia di migliaia di metri cubi». Ma l'assessore provinciale alla protezione civile, Mirko Lorenzon, preferisce parlare della forza della natura: «Il fiume si sta semplicemente riprendendo quello che è suo, si è mangiato l'orto botanico e 4 vigneti del nuovo impianto? Sì, però qui è a casa sua... Non dobbiamo presentare le cose più tragiche di quel che sono. Hanno piantato vigneti nel greto di un fiume spesso impetuoso, si sapeva che l'operazione era a rischio. Ora la corrente erode la sponda verso Negrisia, tanti anni fa erodeva a est verso Saletto, ma è sempre nel suo alveo. Come dice un proverbio, "El Piave nasce a Perarol ma el va dove che el vol». (g. p.)

parcheggi, spuntano 100 nuovi posti blu

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 GIUGNO 2013

- **PROVINCIA**

Parcheggi, spuntano 100 nuovi posti blu

Si allarga a sorpresa la mappa dei posteggi cittadini a pagamento. L Ascom: «Così si uccide il commercio del centro»

Se Fido sporca Multe da 200 euro ai proprietari

VITTORIO VENETO. Giro di vite contro i cani che sporcano. Pronta una massiccia campagna di sensibilizzazione con manifesti ovunque. Per i proprietari che non utilizzano il kit igienico la multa è balzata a 200 euro. La sanzione scatta ogni volta che gli escrementi non sono raccolti da terra e sistemati negli appositi contenitori dislocati in tutta la città. Sono esentati soltanto i non vedenti per i cani accompagnatori. La campagna di sensibilizzazione è promossa dall'assessorato alla Polizia locale e protezione civile, insieme con l'assessorato all'ambiente. Il problema delle deiezioni di animali è pesante in città. colme di "fertilizzante". (f.g.)

di Alberto Della Giustina wVITTORIO VENETO L estate in centro città inizia con circa un centinaio di nuovi park a pagamento. È appena stato firmato il contratto per la gestione tra il Comune e la ditta Abaco di Montebelluna che ha comportato la revisione generale dei posti di sosta in centro città e nel centro storico di Serravalle: saranno molti i vittoriosi che si troveranno, a sorpresa, i centralissimi posteggi dietro il municipio, lungo via Vittorio Emanuele II, a pagamento da lunedì. Altrettanto è avvenuto per il centralissimo park di piazza Medaglie d Oro, a fianco al palazzo delle Poste, anche questo passato a pagamento. In entrambi i frequentati parcheggi del centro ci sono i cartelli esposti ad avvertire gli automobilisti. In totale sono circa un centinaio gli stalli passati da disco orario o sosta gratuita, su un totale di 500, a una tariffa oraria di 0,80 centesimi l ora, in aumento rispetto alla precedente in vigore sino a pochi mesi fa di 0,60 l ora, con il pagamento minimo passato da 0,30 a 0,40 euro. Resta il salvagente di viale della Vittoria, poi le strisce bianche si troveranno solo fuori dal centro. Tra pochi giorni saranno in azione anche i geppini, gli ausiliari del traffico sono infatti previsti nell accordo tra ditta e Comune e avranno il compito di controllare i talloncini esposti nelle vetture. I commercianti hanno già stroncato totalmente l iniziativa e non accolgono favorevolmente la novità delle nuove strisce blu in centro: «Servirà solo a favorire, ancora una volta, i grandi centri commerciali, dotati di vaste aree di sosta gratuita» dice il presidente dell Ascom vittoriese, Michele Paludetti «Di sicuro così non si facilita la vita nei centri storici». «La gestione ha dei costi» hanno già fatto notare, amare, le minoranze in consiglio comunale, in particolare il Pd con Roberto Tonon e il Pdl con Giorgio De Bastiani. Ad onore del vero rimane previsto il quarto d ora gratuito in tutti gli stalli blu, oltre scatta il pagamento: «Sarebbe stato meglio lasciare il disco orario» lamentano gli esercenti del centro città «perché si ottiene il risultato di mantenere l avvicendamento sugli spazi occupati ma senza far pagare i clienti». La revisione di tutta la rete dei park tra Serravalle e centro, ha interessato oltre 500 stalli blu sulle vie: Da Vinci, Terme, della Vittoria, San Gottardo, Vittorio Emanuele e piazza Medaglie d Oro per il Centro; le vie Casoni, Calcada, Parravicini, Paietta, Tommaseo, Cavour, Roma, piazza del Campanile e la Piazzola per Serravalle.

nervesa, ecco il "poker" di vettori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 05/06/2013

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 GIUGNO 2013

- *PROVINCIA*

Nervesa, ecco il poker di Vettori

Confermata De Sordi al sociale, i new entry Ceotta e Pietrovecchio ad attività produttive e lavori pubblici. Oggi la firma NERVESA Questa mattina il neosindaco Fabio Vettori firmerà i decreti di nomina dei quattro assessori che lo affiancheranno nella conduzione della vita amministrativa di Nervesa. E verso la fine della prossima settimana si riunirà il nuovo consiglio comunale per procedere alla convalida degli eletti e per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del sindaco. Ecco, quindi, la squadra del nuovo sindaco, Fabio Vettori, 53enne ingegnere libero professionista, che si terrà i referati del bilancio e dei tributi che già aveva nella precedente legislatura nella veste di vicesindaco e ad essi aggiungerà gli affari generali, la protezione civile, la biblioteca e la cultura. Il vicesindaco, ampiamente annunciato, è Fiorenzo Berton, 61enne medico di famiglia con ambulatorio a Nervesa. Anche lui manterrà dei referati che già aveva nei precedenti dieci anni da sindaco, come l'urbanistica e l'edilizia privata e si occuperà anche di pubblica istruzione. In giunta entra poi Andrea Ceotta, 38enne geometra, che si occuperà di attività produttive, ecologia, ambiente, agricoltura, sport e tempo libero. Confermata poi Lucia De Sordi, 55enne impiegata, che continuerà a curare i servizi alla persona e l'associazionismo. Il quarto assessore è Marco Pietrovecchio, 41enne imprenditore nel settore degli autotrasporti, che si occuperà di lavori pubblici, viabilità, patrimonio. Scelti i quattro assessori, il sindaco Fabio Vettori ha intenzione successivamente di affidare delle deleghe su alcuni argomenti. «Oltre a me siamo in sette: quattro assessori e tre consiglieri e c'è lavoro per tutti e non è escluso che tra qualche anno ci siano degli avvicendamenti». Ieri mattina il nuovo sindaco ha riunito il suo gruppo, ha reso note le sue scelte e stamane firmerà i decreti di nomina. «Ho puntato sulle preferenze ottenute, nella scelta degli assessori, perché queste erano le indicazioni della popolazione, ma devo dire che corrispondevano a quelle che erano le mie idee prima delle elezioni. E i referati li ho attribuiti in base alle competenze e all'esperienza. Faccio un esempio: anche se Fiorenzo Berton è un medico, di urbanistica e di edilizia privata se ne intende molto visto che se ne è occupato negli ultimi dieci anni» spiega Fabio Vettori «Tutti hanno condiviso le scelte fatte. Sono convinto che lavoreremo bene, con un gruppo rinnovato dal momento che su sette eletti quattro sono nuovi e di lavoro ce ne sarà molto per tutti». (e.f.)

Olona, il Consiglio regionale incontra le associazioni

Milano - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Olona, il Consiglio regionale incontra le associazioni"

Data: **04/06/2013**

[Indietro](#)

Olona, il Consiglio regionale incontra le associazioni

Dopo il confronto con i sindaci, Arpa e Ato, giovedì 6 giugno alle 11 arrivano in commissione Ambiente i comitati del territorio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Ancora l'Olona "protagonista" in Consiglio regionale. La seconda trance di audizioni di fronte alla Commissione Ambiente e Protezione Civile presieduta dal consigliere regionale varesino Luca Marsico in merito alle problematiche dell'asta del fiume Olona, si svolgerà giovedì 6 giugno a partire dalle ore 11,00 a Milano presso la Sala 2 , secondo piano di Palazzo Pirelli. Nell'incontro di poche settimane fa, la commissione aveva incontrato invece i comuni, Arpa e Ato. Nell'occasione saranno ascoltate diverse associazioni del territorio fra cui Associazione Amici della Terra, Associazione Volontari Calimali, Comitato per la salvaguardia del territorio del parco del Medio Olona, Associazione culturale Iniziativa 21058, Legambiente, LIPU Varese e Pro Loco di Fagnano Olona.

4/06/2013

redazione@varesenews.it

Incendio colorificio Zetagì Creazzo: nube non pericolosa da analisi preliminari Arpav

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Incendio colorificio Zetagì Creazzo: nube non pericolosa da analisi preliminari Arpav"*Data: **05/06/2013**

Indietro

Incendio colorificio Zetagì Creazzo: nube non pericolosa da analisi preliminari Arpav Di Martina Lucchin | ieri alle 18:32 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

L'incendio scoppiato qualche ora fa nel colorificio Zetagì in via Ortigara a Creazzo è sotto controllo, ma c'è apprensione per la nube nera che si è levata in cielo dall'edificio (foto Ale @tubilando12). Dal comune dell'ovest vicentino fanno, intanto, sapere che l'incendio è domato e che "a seguito delle comunicazioni intercorse ora con Arpav in riscontro alle analisi preliminari non emergono problematiche particolari in relazione a quanto combusto e presente in aria, possono presentarsi irritazioni a gola e occhi derivanti dai fumi residui. Si consiglia a soli fini precauzionali il mantenimento della chiusura degli infissi fino alle prossime 12 ore".

Non è stato evidenziato invece alcun pericolo per la popolazione vicentina. L'Ufficio Stampa del Comune di Vicenza e la Protezione Civile, infatti, riferiscono di non essere coinvolti nelle operazioni di intervento, perché circoscritte alla zona di Creazzo.

A31 Valdastico Nord, Zanoni richiamerà l'attenzione della Commissione Europea

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"A31 Valdastico Nord, Zanoni richiamerà l'attenzione della Commissione Europea"

Data: **05/06/2013**

Indietro

A31 Valdastico Nord, Zanoni richiamerà l'attenzione della Commissione Europea Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 18:15 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

No Valdastico Nord comitato - La mancata considerazione in sede di Valutazione dell'impatto ambientale (Via) della relazione geologica sulla frana della Marogna; la variante al progetto che da un giorno all'altro ha spostato il tracciato da un Comune a un altro senza dar modo alla comunità locale di presentare osservazioni; lo stato di avanzamento del regolamento europeo in cui il Governo Monti aveva chiesto di inserire come prioritario il completamento dell'A31 Nord, in modo da bypassare il "niet" di Trento.

Infine il rinnovo senza gara pubblica da 56 anni della concessione autostradale alla Società Brescia-Padova con danno erariale per lo Stato. Sono gli aspetti della questione A31 Valdastico Nord sui quali l'europarlamentare Andrea Zanoni si è impegnato a vederci chiaro in seguito al sopralluogo di ieri pomeriggio nella Valle dell'Astico per rendersi conto di persona, non solo dello scempio ambientale e paesaggistico cui il territorio andrebbe incontro con la realizzazione dell'opera, ma anche di tutti gli aspetti normativi e giuridici che la progettazione del prolungamento non sta rispettando, al solo scopo di far ottenere all'A4 Holding, entro il prossimo 30 giugno, il rinnovo della concessione autostradale del redditizio tratto Brescia-Padova.

Con partenza da Casotto (Pedemonte), dove il progetto prevede lo sbocco di una galleria, e arrivo a valle alla millenaria chiesetta di S. Agata, passando per il borgo di Casale (Cogollo), l'eurodeputato è stato accompagnato durante il sopralluogo da Renzo Priante del Comitato No Valdastico Nord, da Giuliano Zuccollo del Gruppo sportivo e ricreativo di Casale, dal sindaco e dal vicesindaco di Besenello, Cristian Comperini e Roberta Rosi, da Daniele Romare di Legambiente Alto Vicentino e da Silvano Adami, che ha collaborato con il professor Dario Zampieri dell'Istituto di Geoscienze dell'Università di Padova allo studio sulla frana della Marogna.

A Casale in particolare, dove Zanoni ha incontrato nella sede del locale Circolo ricreativo una cinquantina di abitanti della zona e il capogruppo di maggioranza del Comune di Cogollo, Gianni Dal Cason, l'eurodeputato ha spiegato che, in fatto di strade e tutela del paesaggio, l'Europa sta andando in direzione opposta rispetto al Veneto. "E poi – si è chiesto Zanoni - serve veramente quest'opera? Se si guarda al calo dei flussi di traffico e ai costi necessari per mantenere infrastrutture come queste, ci si rende conto che si tratta di soldi buttati, soldi che arrivano dalle tasche dei cittadini attraverso le tasse. La tutela dell'ambiente, inoltre – ha evidenziato –, è strettamente correlata alla qualità della vita: cosa vorrebbe dire portare un tale biscione d'asfalto in una valle come questa? Tanto più che il Nordest è in costante infrazione in merito alla direttiva europea sull'aria: siamo infatti una delle aree d'Europa con l'aria più avvelenata, che ogni anno è causa di morte prematura per migliaia di persone".

"L'incontro con l'eurodeputato Zanoni è stato molto soddisfacente – hanno dichiarato Priante e Zuccollo al termine dell'incontro -. Speriamo ora che il suo interessamento ci aiuti a bloccare quest'opera assurda quanto dannosa".

L'incontro di ieri è servito anche per rafforzare l'asse veneto-trentino nella battaglia contro il prolungamento dell'A31 Nord. "L'approvazione del progetto solo fino a Lastebasse – ha infatti precisato la vicesindaco di Besenello, Roberta Rosi -, comunque non ci fa dormire sonni tranquilli. Noi non ci arrenderemo finché non straceranno questo sciagurato progetto, perché abbiamo un'altra visione di società rispetto all'irreversibile cementificazione del territorio".

"A Trento in autunno ci saranno le elezioni provinciali – ha aggiunto il sindaco Comperini -, per cui non vanno enfatizzate, come è già accaduto, le esternazioni personali di potenziali candidati che sembrerebbero assumere posizioni

A31 Valdastico Nord, Zanoni richiamerà l'attenzione della Commissione Europea

più morbide rispetto al prolungamento dell'opera sul versante trentino: non si tratta di precisi impegni politici, e in ogni caso noi vigileremo e non abbasseremo la guardia”.

BOLZANO: PRIMAVERA ARABA, TERMINATA L'EMERGENZA PROFUGHI IN ALTO ADIGE

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: PRIMAVERA ARABA, TERMINATA L'EMERGENZA PROFUGHI IN ALTO ADIGE"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Giugno 2013

BOLZANO: PRIMAVERA ARABA, TERMINATA L'EMERGENZA PROFUGHI IN ALTO ADIGE

Bolzano, 5 giugno 2013 - L'emergenza profughi può considerarsi conclusa. Almeno per quanto riguarda la Provincia di Bolzano. La quasi totalità delle 120 persone ospitate in questi mesi presso le strutture di Bolzano, Merano e Vandoies hanno infatti trovato un'altra sistemazione, e restano una dozzina di profughi all'interno della ex caserma Gorio di Bolzano e di Casa Arnika a Merano. Nel corso del 2011, durante la cosiddetta "primavera araba", un'ondata migratoria aveva interessato il territorio nazionale. Lo Stato aveva deciso di affrontare l'emergenza assegnando ad ogni Regione un determinato numero di profughi: l'Alto Adige se ne era visti attribuire 200, ed erano 120 le persone ospitate all'interno delle strutture messe a disposizione dalla Provincia nello scorso febbraio, al momento della conclusione del piano straordinario statale. In gennaio la Giunta provinciale aveva prorogato il regime di aiuti sino alla fine di maggio, ed ora l'emergenza può davvero considerarsi conclusa. I profughi hanno iniziato a lasciare i quattro centri di raccolta presenti sul territorio altoatesino all'inizio del mese scorso, e molti di loro hanno già trovato una sistemazione presso alloggi privati e altre strutture. Una parte ha lasciato l'Alto Adige con destinazione sia l'estero, sia altre regioni italiane, e parecchi di coloro che sono rimasti in Provincia hanno anche trovato un'occupazione. Per gli altri è prevista la possibilità di restare un altro anno, sempre con lo status di profugo e con l'obbligo di cercare un lavoro, e di ricevere un sostegno mensile di 350 euro. La situazione, dunque, è tornata alla normalità: la casa del giovane lavoratore di Bolzano e la Fischerhaus di Vandoies non ospitano più nessun profugo, ne restano una dozzina all'interno di Casa Arnika a Merano e della ex caserma Gorio a Bolzano. Si tratta in ogni caso di numeri inquadrabili nell'ordinaria amministrazione, tanto che solo due dei profughi che si trovano alla ex Gorio provengono dal Nord-africa (necessitano di particolare protezione), mentre tra la decina di persone ospitate a Casa Arnika vi è una famiglia con tre bambini piccoli. La gestione dell'emergenza profughi in Alto Adige è stata possibile grazie alla collaborazione fra organi statali e provinciali: dalla Questura al Commissariato del Governo, dalla Protezione Civile nazionale e locale alle Ripartizioni famiglia e politiche sociali, sanità, lavoro, formazione professionale e lavori pubblici. L'assistenza ai profughi all'interno delle strutture dislocate sul territorio è stata garantita dall'impegno di operatori e volontari di Caritas, Volontarius e River Equipe.

I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina

Regione Liguria (via noodls) /

noodls.com*"I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina"*Data: **05/06/2013**

Indietro

04/06/2013 | Press release

I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina

distributed by noodls on 04/06/2013 17:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

n.97

Seduta straordinaria sullo stato della sanità ligure

Martedì 4 giugno mattina l'intera seduta del Consiglio regionale è stata dedicata a discutere la situazione della sanità. Il dibattito ha assorbito le numerose iniziative consiliari - interpellanze e interrogazioni - che erano state presentate nel tempo e mai discusse in aula.

La relazione introduttiva parlando per la minoranza è stata svolta da Matteo Rosso (Pdl). «Abbiamo chiesto questo Consiglio regionale straordinario come minoranza perché riteniamo che il servizio sanitario ligure sia sempre più inadeguato a rispondere alle esigenze della popolazione ed in particolare di quella anziana». Rosso ha stigmatizzato l'assenza dal dibattito del presidente Claudio Burlando: «Data l'importanza del problema, aveva il dovere di essere presente, anche perché la questione che abbiamo di fronte è politica: in questi anni - ha spiegato Rosso - si è guardato solo al contenimento dei costi e alle esigenze del personale e si è dimenticato che al centro del servizio deve esserci il malato. La nostra sanità deve essere umanizzata. Serve attenzione e cura verso il paziente: con i tempi contingentati lo abbiamo ridotto ad una sorta di macchina rotta da riparare. Quindici minuti spesso non sono sufficienti per fare una visita cardiologica, eppure bisogna stare dentro quel limite di tempo». Nel suo lungo intervento Rosso ha fatto vari esempi di malasanià: un bimbo di undici mesi con un tumore alla prostata non ha visto accolta la domanda di trasporto medico, ad un anziano di 94 anni di Chiavari è stata fissata la visita all'ambulatorio di Casarza Ligure alle 8 del mattino e tanti altri. Ha ricordato che per Tac e risonanze magnetiche e taluni esami di laboratorio bisogna andare di persona a prenotare. «Il paziente di fatto ha due possibilità: prenotare al Cup e vivere un'odissea e tempi infiniti oppure rivolgersi ad una struttura privata con tempi rapidi, ma con costi che la crisi rende insostenibili a molti. Non parliamo del pronto soccorso: si passano ore e ore sulle barelle in attesa. Questo non perché ci sia indolenza da parte dei medici, ma a causa della disorganizzazione del sistema. Troppi pazienti ormai preferiscono restare a casa piuttosto che affrontare un simile calvario. Le liste d'attesa sono sempre più lunghe. Abbiamo un peggioramento dei tempi per visite di colonscopia, ecografia, cardiologia. «Per una visita radiologica si aspetta 7-8 mesi, per una oculistica 4 mesi. A Genova per una colonscopia si aspetta oltre 5 mesi, per una mammografia 7. Dobbiamo tenere conto che spesso si accede a questi esami dopo essersi sottoposti alla visita presso il medico di famiglia e lo specialista, quindi i problemi sanitari si sono manifestati da molto tempo. Una problematica che investe anche un ospedale come il Gaslini che dovrebbe essere il nostro fiore all'occhiello: per un ecodoppler ci vogliono 5 mesi, 11 per una visita oncologica. Anche un esame semplice come l'elettrocardiogramma richiede spesso da 5 mesi a un anno e mezzo a seconda dei laboratori. Inoltre non c'è

I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina

trasparenza alcuna nelle liste d'attesa: non si capisce perché e quanto si debba aspettare». Rosso ha ricordato che nel 2007 è stato fatto un accordo Liguria - Piemonte per utilizzare la società Amos per abbattere le liste d'attesa che dovevano essere azzerate nel 2008. «Da allora le cose non sono migliorate, anzi». Rosso ha quindi affrontato il tema dell'umanizzazione della sanità e quello delle fughe dei pazienti verso le altre regioni: «Bisognerebbe fare corsi su come si trattano i pazienti - ha detto - che non sono macchine. La conseguenza delle liste d'attesa e delle dimissioni di alcuni sanitari prestigiosi che preferiscono lavorare in altre regioni è la fuga dei pazienti che sempre più spesso si rivolgono a specialisti fuori dalla Liguria con un costo disastroso per il bilancio della nostra Regione. Sarebbe meglio investire parte di queste risorse per retribuire il merito di sanitari di alta professionalità e ridurre liste d'attesa e fughe».

L'altra questione affrontata da Rosso è l'emergenza: «A Genova abbiamo ormai solo 3 poli di pronto soccorso: Galliera, Villa Scassi e San Martino. La maggioranza dei pazienti chiede di andare al San Martino ma questo pronto soccorso non può sopportare un afflusso del genere. Il risultato? Sono ore di attesa in barella. La giunta risponde che il problema è quello dei codici verdi che intasano il reparto: ma questo è frutto della scarsa disponibilità dei medici di famiglia ma il paziente ha il diritto di avere il medico anche il sabato e la domenica. Ci sono comportamenti inaccettabili che vanno affrontati con maggiore decisione nel rapporto con le categorie mediche, altrimenti non risolveremo mai il problema del pronto soccorso». Rosso ha, infine, affrontato altri temi fra cui i locali di cui si paga l'affitto nell'area dell'ex manicomio di Quarto, il problema dell'accesso a San Martino e dell'incompiuto posteggio, la difficoltà a pagare i ticket, la fusione Ist - San Martino, la questione del centro trapianti, gli esiti negativi della deaziendalizzazione dell'ospedale genovese Villa Scassi.

Maurizio Torterolo (Lega Nord Liguria-Padania) ha aggiunto: «Non voglio cadere nella polemica sterile dimenticando la difficile situazione economica del paese, però la chiusura fra gli altri dei pronti soccorso di Bordighera, Cairo Montenotte, Rapallo ha creato problemi e rischi per i pazienti più gravi, ha incrementato in modo vertiginoso i trasporti delle ambulanze anche per i codici verdi e gialli e aumentato sia il carico di lavoro del personale dei pronti soccorso rimasti attivi che quello delle ambulanze. Un mix che spesso produce ritardi nel soccorso e che ha determinato anche decessi. I risparmi prodotti da tale riorganizzazione della rete delle emergenze sono tutti da dimostrare: il gasolio costa, così come costano le migliaia di chilometri fatti dalle ambulanze e pesa anche lo stress sul personale volontario che sarà sempre più difficile trovare».

Torterolo ha ricordato che in Valbormida e nelle periferie industriali spesso si verificano infortuni sul lavoro e incidenti di carattere ambientale. «L'assurda cancellazione di interi reparti sanitari in quelle zone ha prodotto risparmi, ma incidendo non sugli sprechi sulle carenze di produttività, ma riducendo pericolosamente i servizi essenziali ai cittadini. Come minoranza invitiamo la giunta a coinvolgere maggiormente il consiglio nelle scelte: troppo spesso ci siamo visti scavalcati da decisioni calate dall'alto. Dobbiamo rimettere al centro il paziente non gli operatori della sanità che pure svolgono un ruolo importante».

Luigi Morgillo (Pdl) ha detto: «Nel 2005, quando questa maggioranza si è insediata, gli slogan per la sanità erano: programmazione, togliere i doppioni, basta concorrenza fra Asl e ospedali. Una linea che si è concretizzata con due leggi: la 12/2006 e la 41/2006. Due leggi che nel corso degli anni sono state cambiate almeno 50 volte. Tutti cambiamenti frutto di scelte e di spinte politiche: il tutto alla faccia della programmazione e delle necessità del servizio. Talvolta si è trattato di vere sciocchezze, come l'elezione dei capidipartimento o la decisione di mandare via professionalità di livello elevato, determinando la crescita delle fughe verso altre regioni. Non a caso non sono mai stati presentati dei report sui risultati ottenuti dalla riorganizzazione della rete ospedaliera. La verità è che spesso tale riforma guardava più agli equilibri dentro la maggioranza che alla razionalizzazione del servizio. Ancora oggi non si conosce quali miglioramenti abbiano prodotto la deaziendalizzazione del Santa Corona e di Villa Scassi e la riduzione dei Dea di secondo livello. Risparmi non se ne sono visti e tantomeno miglioramenti del servizio. A questo si può aggiungere che è pura follia ideologica far scappare il Don Gnocchi dalla Spezia e penalizzare Villa Azzurra a Rapallo perché sono privati. Per non parlare della brutta figura fatta con il ridimensionamento della dialisi di Levanto, dopo la pubblicità sui siti turistici rivolta ai diabetici: "Venite a Levanto a curarvi", si è detto, mentre ormai neppure più i residenti riescono a fare la dialisi durante il periodo feriale». Secondo Morgillo la strada da seguire è dare al San Martino- Ist una vera valenza di struttura regionale, realizzare un polo di eccellenza dove si fanno solo alcune cose e non altre. A questo si dovrebbero aggiungere un polo qualificato nel Ponente e uno nel Levante, che copra il territorio da Rapallo alla Spezia. E poi unificare le asl in una sola. «Ormai averne 5 non ha più senso, anzi è lì la madre di tutti i doppioni, visto che le asl non fanno più la gestione immobiliare né gli

I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina

acquisti o la programmazione. Di fronte alla salute non ci deve essere maggioranza e minoranza e non ci devono essere pregiudizi nei confronti del privato».

Roberto Bagnasco (Pdl) ha spiegato: «La sanità - ha detto - è l'80 per cento del bilancio regionale e il giudizio sulla sanità è il giudizio sulla Regione Liguria: per questo la mancata presenza del presidente è un errore e una mancanza di rispetto per il ruolo dell'Assemblea regionale. Come minoranza vorremmo partecipare non alla gestione delle questioni giornaliere ma delle scelte strategiche. Invece questo Consiglio è stato esautorato completamente dei suoi compiti di programmazione. In passato come minoranza abbiamo acconsentito a opzioni difficili da accogliere come la fusione San Martino - Ist poi però la maggioranza ha continuato ad operare come se non esistessimo. Purtroppo devo riconoscere che coloro i quali ci sconsigliavano di aderire a quella scelta avevano ragione: la fusione è andata avanti a passi lenti, la programmazione è stata fatta male, si è andati dietro a esigenze settoriali dimenticando quelle sanitarie, i tagli sono stati fatti quasi solo alla parte medica salvaguardando la faraonica struttura amministrativa». Bagnasco ha quindi denunciato «la situazione di inutilizzo in cui giace il reparto dialisi di Rapallo: un reparto che non è mai partito. Nonostante sia dotato di attrezzature nuove e sofisticate, i pazienti sono costretti a rivolgersi al San Martino».

Aldo Siri (Liste civiche per Biasotti presidente) ha innanzitutto criticato la decisione, presa a suo tempo dalla maggioranza, di affidare ai dirigenti delle Asl una parte dei tagli in materia di sanità. «Si sarebbe dovuti arrivare a soluzioni in tempi rapidi, ma così non è stato», ha ribadito il consigliere che ha rivelato le sue preoccupazioni per le entrate, che dovrebbero contribuire a finanziare la sanità nei prossimi anni, derivanti dall'imposizione regionale, ma che a suo avviso sono destinate a diminuire in maniera corporosa: «I saldi dell'addizionale Irpef e dell'Irap credo diminuiranno di circa un terzo», ha ribadito, spiegando che ciò è il frutto dell'attuale crisi che ha provocato un forte aumento della disoccupazione. Siri ha espresso preoccupazione anche per quanto riguarda i concorsi per primariato «che hanno evidenziato una forte colonizzazione esterna». Critiche sono state mosse anche alle operazioni di alienazione che hanno riguardato immobili che non avevano i requisiti per essere venduti e ai funzionari che hanno dato corso a simili operazioni e che, a suo avviso, devono essere penalizzati. Ha infine toccato la questione relativa alla riduzione dei reparti di pronto soccorso liguri. «Non si è ancora riusciti a realizzare un consorzio dei medici di famiglia che coprirebbe il servizio dal venerdì sera alla domenica sera, evitando a molti cittadini, a molti pazienti il ricorso al pronto soccorso, dove i tempi di attesa sono sempre più lunghi e dove, in particolare nei fine settimana, la situazione è davvero tragica».

Lorenzo Pellerano (Liste civiche per Biasotti presidente) al pari di Siri ha criticato l'attribuzione di deleghe in materia di tagli ai direttori generali delle Asl. È quindi entrato nel merito dell'interrogazione da lui presentata e relativa alla temuta chiusura dell'ambulatorio del Lagaccio: «La giunta a suo tempo aveva smentito la chiusura e parlato, invece di riorganizzazione dell'ambulatorio e della sua trasformazione in un luogo di eccellenza per determinati settori. - ha detto - Resta però un grosso punto interrogativo per quanto riguarda il servizio di pediatria in quel luogo. La pediatra si sta avviando alla pensione e alle infermiere è arrivato l'avviso di trasferimento in altro luogo. Chiedo alla giunta di rivedere lo spostamento, che sarebbe ipotizzato da tutt'altra parte. L'ambulatorio del Lagaccio serve una zona popolosa, dove ci sono molte famiglie irregolari. E' importante assicurare qui un'adeguata assistenza pediatrica, per tutelare i bimbi, evitando l'insorgere di malattie, di pericolose epidemie che, oltretutto, alla fine comporterebbero comunque un aggravio dei costi». Pellerano ha quindi insistito sulla necessità di valorizzare e incentivare le attività di volontariato, anche medico, importantissimo soprattutto in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo. «Sono attive realtà importanti, alcune costituite da medici, che assicurano assistenza in zone che vivono realtà di disagio», ha detto il consigliere che ha anche fornito a tal proposito numeri significativi relativi a prestazioni effettuate da un'associazione in alcune zone del centro storico genovese. «Invito la giunta ad immaginare forme di sostegno per queste organizzazioni che stanno svolgendo un importante ruolo», ha ribadito Pellerano.

Marco Melgrati (Pdl) ha affrontato per prima cosa la questione relativa ai tagli effettuati alla rete dell'emergenza sanitaria che ha toccato quattro reparti di pronto soccorso ed in particolare due nella provincia di Savona, ad Albenga e Cairo. «I tagli sono stati effettuati, ed è già passato molto tempo, ma la giunta non ha ancora sottoposto al Consiglio il piano relativo alla rete dell'emergenza. - ha detto il consigliere - I due pronto soccorso in provincia di Savona hanno cambiato nome, assumendo quello di punti di primo intervento, ma la gente li identifica con il ruolo che hanno sempre avuto. Tant'è che il flusso è in costante aumento. Le ambulanze non portano più qui i codici rossi, ma talvolta i pazienti, anche quelli gravi, arrivano con altri mezzi. A fronte di un aumento del flusso di utenti, è però diminuito il personale in servizio. Già ci sono grossi problemi ora, che siamo in primavera, figuriamoci cosa accadrà in estate, quando la

I lavori del Consiglio regionale di martedì 4 giugno - completo mattina

popolazione raddoppia». Melgrati ha poi ricordato che nell'ospedale di Albenga, nel laboratorio di analisi si tende alla chiusura notturna e alla sua "sostituzione" tramite un apposito strumento, detto "point of care", non tenendo però presente le sentenze di diversi tribunali italiani, secondo i quali l'apparecchio può essere utilizzato soltanto da un tecnico di laboratorio, e non da un semplice infermiere.

Marco Scajola (Pdl), dopo aver rimarcato l'assenza in aula del presidente della giunta Claudio Burlando, ha dichiarato: «Questo dibattito sulla sanità è stato promosso dalla minoranza perché è l'argomento di eccellenza per la Regione sia da un punto di vista amministrativo che di bilancio, eppure è dall'estate scorsa che questo argomento è rinviato dalla maggioranza per ragioni politiche perché non è coesa e ha continuato a rinviare e a prendere tempo per aggiornarsi in tempi migliori, per superare le elezioni politiche di febbraio, ed evitare problemi interni». Scajola ha quindi lamentato la mancanza di una strategia chiara da parte della giunta su questi temi e ha aggiunto: «Noi non vogliamo fare campanilismo, non chiediamo la luna, lo dimostra l'ordine del giorno che abbiamo presentato, ma chiediamo di entrare con decisione su un tema importante. La Liguria è indietro su temi importanti e noi ne facciamo una colpa alla maggioranza di centrosinistra, che è carente, e alla giunta che non incide. Ora avreste la possibilità di responsabilizzarci: fateci parte integrante di qualcosa di utile, dateci la possibilità di svolgere il nostro ruolo costruttivo». Scajola ha concluso chiedendo quali ospedali nuovi avranno la priorità e come saranno finanziati.

Giancarlo Manti (Pd): «Dalla minoranza non sono arrivate solo critiche, ma anche alcune proposte ed è stato preparato un ordine del giorno che potremmo analizzare insieme. Ricordo però - ha aggiunto - che in questi ultimi due o tre anni sono mancati miliardi di euro in seguito alle note vicende nazionali e anche la Regione ha dovuto assumere un impegno gravoso e difficile da un punto di vista politico che permettesse due cose fondamentali: universalità e gratuità ed un lavoro importante è stato fatto, nonostante le difficoltà. Alcune fra le mancanze in casi particolari citati da Rosso possono dipendere anche da problemi di ordine burocratico e amministrativo e credo che la revisione del sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi, il contenimento della spesa farmaceutica, la riduzione di dirigenti medici e amministrativi a regime produrranno risparmi significativi». Manti ha poi sottolineato il problema delle liste di attesa che «rischia di diventare patologico anche perché influisce sull'efficienza del servizio e costituisce un aggravio per le spese delle asl. Vanno sicuramente premiati quei dirigenti e quelle strutture - ha spiegato - che lavorano bene e bisogna, nei limiti delle finanze regionali, dotare sempre più le asl di strutture residenziali per i pazienti che non hanno bisogno di terapia d'urgenza o non sono in fase acuta della malattia. Ricordo, infine, che il presidente Burlando e l'assessore Montaldo, nell'ambito del rifinanziamento ex articolo 20, hanno dato alcune priorità e fra queste ci sono in prima fila l'ospedale del ponente genovese e quello nuovo di Imperia».

Assenti: Briano, Capurro, Cavarra, Quaini e Scialfa

Quorum: 18 voti